



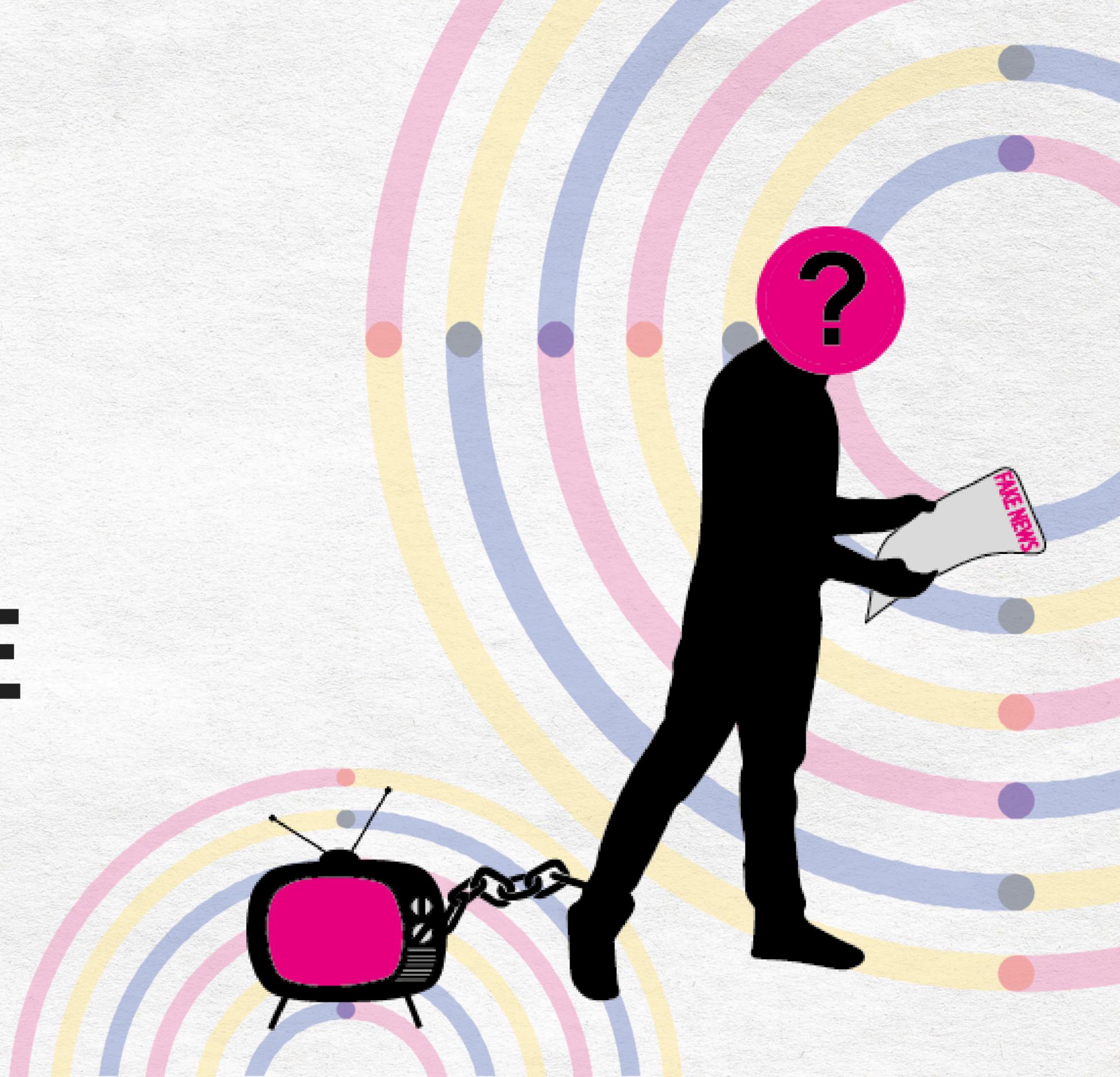
Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



STRUCTURED LEARNING
FOR AWARENESS IN MEDIA

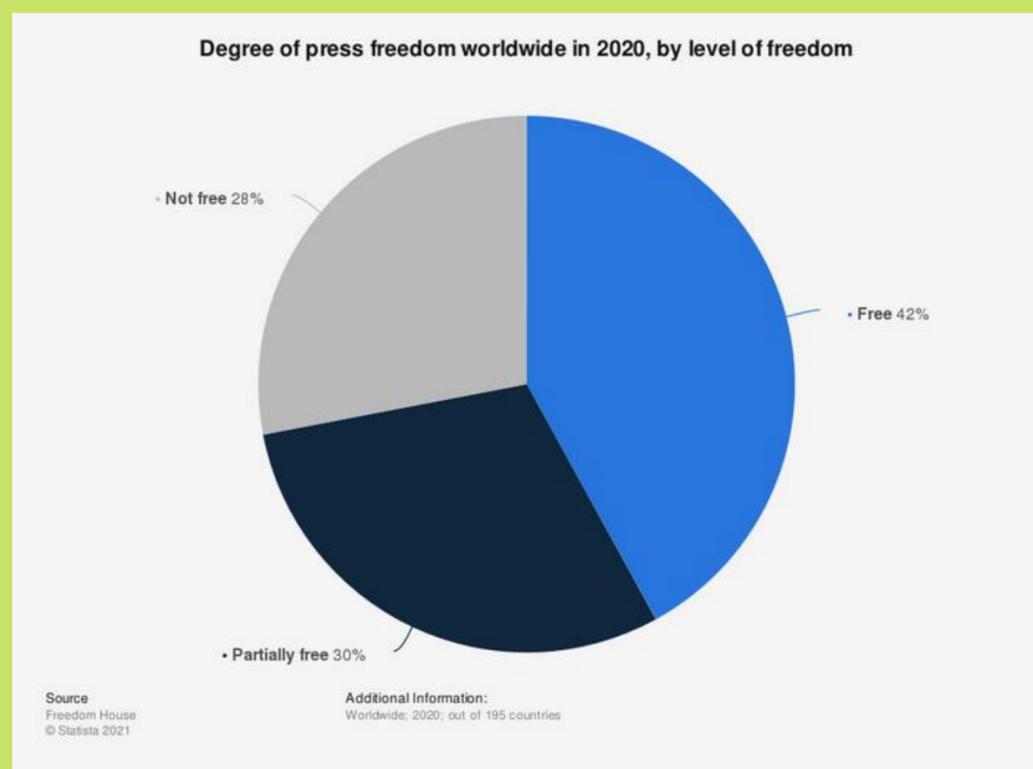
2021 GUIDA ALLA CONQUISTA DELLE FAKE NEWS

UNA INIZIATIVA *SLAM*



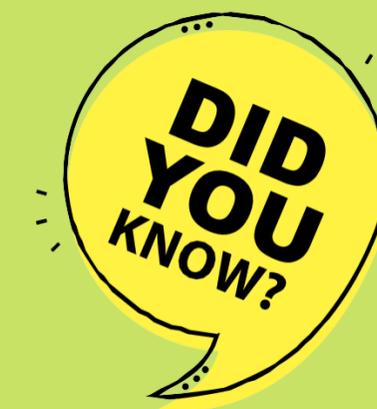
Liberatoria

Il sostegno della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto che riflette solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'uso che si può trarre dalle informazioni ivi contenute.



"Nel **2020**, hanno beneficiate della libertà di stampa il **42** per cento of countries worldwide. Tuttavia, ciò corrisponde solamente **20** per cento della popolazione mondiale.

Nel **30** per cento dei paesi c'era una libertà di stampa parziale e il **28** per cento non ne ha avuta nessuna."



Fonte: Statista, 2021

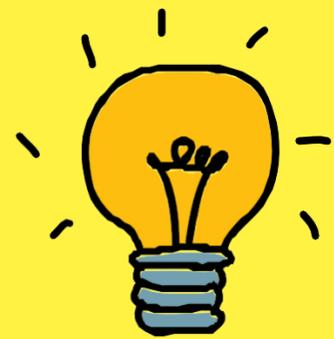


Indice

Messaggio di benvenuto 4
Cosa significa SLAM? 5
Incontra il team! 6
Manuale di rilevamento delle fake news 7-9
Tipologie di disinformazione 10-12
Risorse online per il controllo dei dati 13-15
Come interpretare le fake news? 16-17
Principali argomenti riguardanti le fake news nel 2021 18
Posizione delle donne migranti 19-23
L'immagine del migrante nei media bosniaco-erzegovini 24-25
"Donald Trump – Fake news, c'è qualche verità? 26-28
Indice della libertà di stampa – Analisi dei dati 29-31
I rom agli occhi dei media durante la crisi dei migranti 32-35
"Notizie a cui non credere" – Prospettive del pubblico sulle fake news 36-42
Giornata mondiale della libertà di stampa 43-45

George Orwell – un indovino o solo un normale scrittore con una vivida immaginazione/1984 di George Orwell come scenario senza tempo 46-52
Fake news – definitions and characterization 53-58
Media Freedom Index for 2021! 59-63
Storytelling and fact-checking 64-66
Glance at Turkey 67-69
E vërtetë apo e gabuar? 70-73
Fake, but Not for No Sake: News in Italy 74-76
The pandemic of fake news in Serbia 77-79
Insight into the Montenegrin “organized fake news and disinformation campaign” 80-84
Truth with Many Faces – Fake News in Bosnia and Herzegovina 85-88
Combating fake news in Bulgaria 89-91
Next Steps 92
Thank you! 93
Credits 94





WELCOME

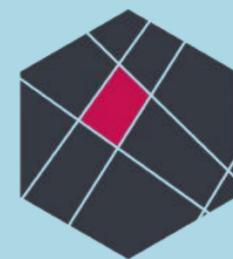
Il manuale SLAM per il rilevamento delle Fake News è uno dei diversi strumenti sviluppato nel corso di uno sforzo lungo 2 anni da tutti coloro che sono coinvolti nella realizzazione di questo progetto. Il contenuto di questo manuale va dalla definizione di fake news, esempi significativi di esse e infine una varietà di strategie progettate per diminuire la loro influenza. Un viaggio di mille miglia inizia con il primo passo, e questo manuale rappresenta il primo passo nel nostro viaggio verso un mondo libero dalla manipolazione delle notizie.



Cosa significa SLAM?

Apprendimento strutturato per la
consapevolezza nei media

“Apprendimento strutturato per la consapevolezza nei media”
(SLAM) mira a rafforzare la consapevolezza e il pensiero critico
dei giovani sul ruolo dei mass media come sfida e preconditione
per società più inclusive nei confronti di migranti e rifugiati.



STRUCTURED LEARNING
FOR AWARENESS IN MEDIA

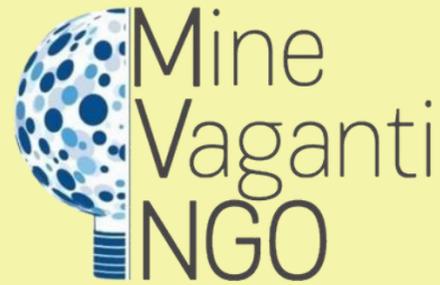


Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



M
E
E
T
T
H
E
T
E
A
M
!

Il progetto coinvolge 7 organizzazioni partner provenienti da paesi UE e non UE:
Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Italia, Montenegro, Serbia e Turchia.



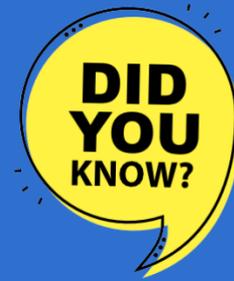
#SLAM



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Manuale di rilevazione delle Fake News

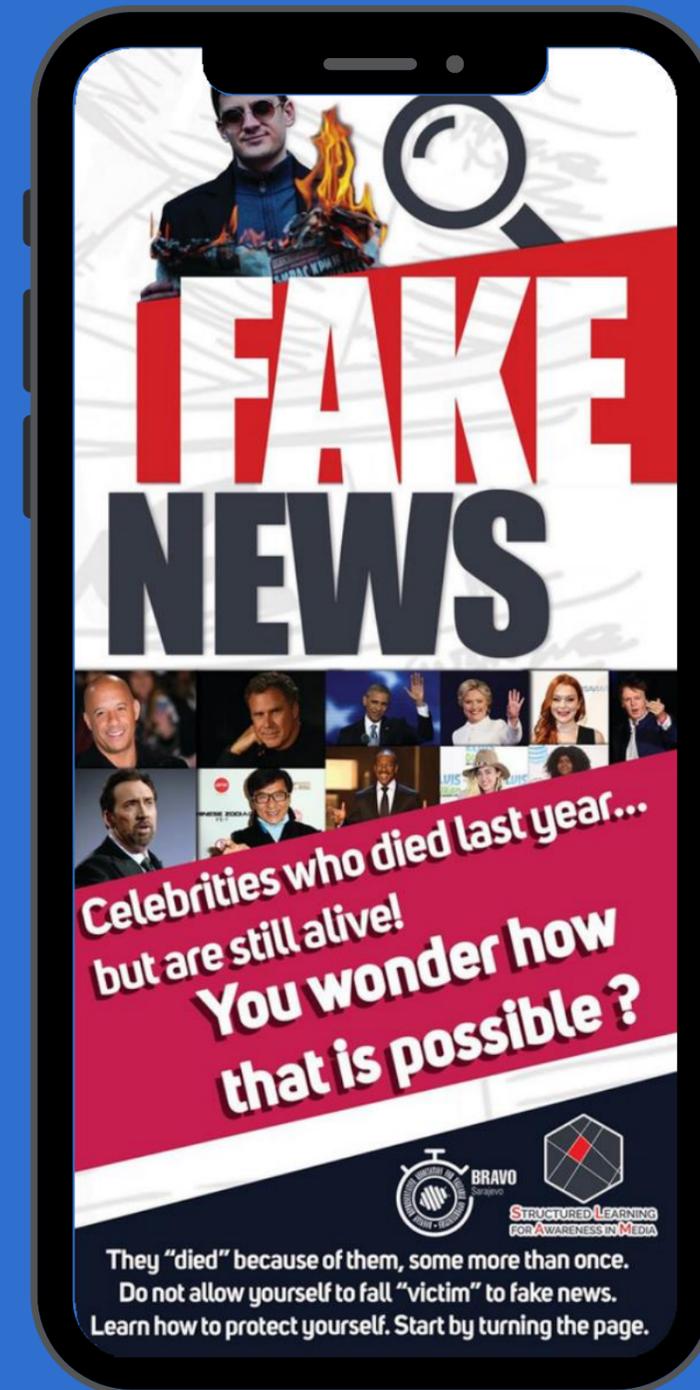


Lo sapevi?

Uno studio del MIT ha scoperto che le storie false hanno il **70%** di probabilità in più di essere ritwittate su Twitter rispetto a quelle vere.

Il **44%** delle persone ammette di essere stato ingannato dalle fake news almeno una volta. (IPSOS Global Survey 2019)

Su oltre **1,8** miliardi di utenti attivi al mese nel **2016**, Facebook ha registrato il **20%** del traffico totale verso siti web affidabili e fino al **50%** di tutto il traffico verso siti di fake news.



#SLAM

I dati (Parte 1)



- *Il verificarsi di fake news è diventato un problema importante per le fonti di notizie online. Una distinzione tra tre tipi di fake news può essere fatta a livello concettuale: gravi invenzioni, bufale e satira. Le gravi invenzioni sono di solito notizie scritte su informazioni false, compresi i pettegolezzi sulle celebrità. Le bufale si riferiscono a informazioni false fornite tramite i social media, spesso diffuse da piattaforme di notizie tradizionali. Per quanto riguarda la satira, si riferisce all'uso dell'umorismo nelle notizie per imitare le notizie reali, ma attraverso l'ironia e l'assurdità.*
- *La ricerca ha dimostrato che la fiducia delle persone nella loro capacità di trovare informazioni online le ha rese eccessivamente fiduciose sul fatto che quelle informazioni siano accurate. Nell'altro caso, è stato dimostrato che il dogmatismo e il fondamentalismo religioso, che hanno portato le persone a credere a certe fake news, erano associati alla mancanza di una mentalità critica e interrogativa.*
- *È importante notare che non tutte le notizie e le informazioni pubblicate da fonti non ufficiali sono necessariamente false. Tuttavia, molte fonti non ufficiali sono state ampiamente segnalate come inaffidabili da noti siti che mirano a sfatarle.*
- *Ci sono anche alcuni fenomeni psicologici che ostacolano la nostra capacità di decodificare le notizie false. Ne citeremo alcuni di seguito.*
- *Le persone sono di solito inclini a trarre conclusioni sulla veridicità delle cose che sentono, basandosi su quanto quelle cose suonino familiari. Questo significa che più qualcosa sembra familiare a un individuo, più è incline a crederci senza controllare la legittimità della fonte da cui proviene l'informazione*

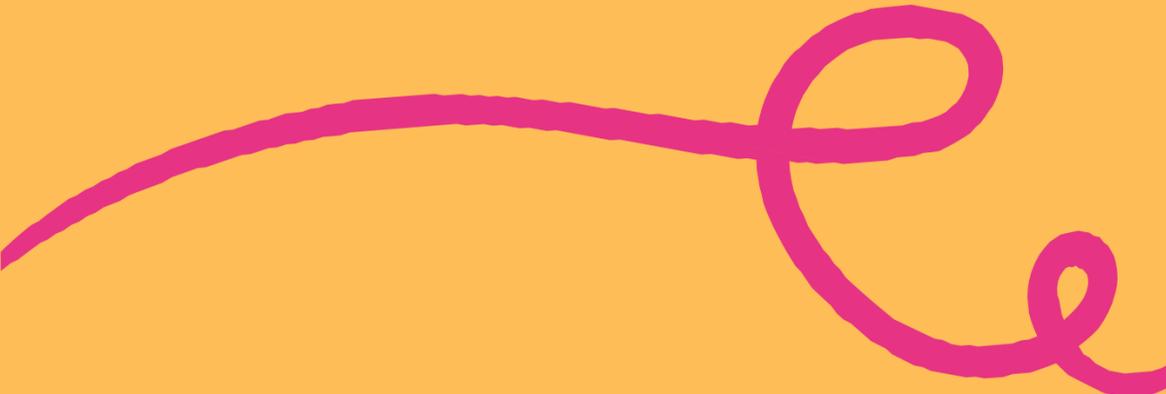


I Fatti (Parte 2)



- *Alcuni individui sono propensi a concludere che qualcosa è vero solo perché non corrisponde alle loro aspettative su quanto fantasioso possa essere il fornitore d'informazioni nell'inventare una notizia.*
- *È normale interrogarsi sulla motivazione che sta nella diffusione di notizie false. Le ragioni di tale pratica possono essere diverse, ma il più delle volte hanno a che fare con il guadagno di facile pubblicità. Il tipo di pubblicità legato alla diffusione di fake news è comunemente chiamato "clickbait" e gli esempi sono numerosi. Uno degli esempi è "Diciassette celebrità che hanno avuto un intervento di chirurgia plastica malriuscito... Non crederete al numero 11". Titoli come questo sono strettamente focalizzati sulla pubblicità e non hanno alcun valore reale come notizie effettive.*
- *Un'altra cosa coinvolta nella credibilità di cui essere consapevoli è l'euristica della disponibilità. Alle cose che sono facilmente portate in primo piano nella memoria viene dato uno status speciale (Tversky e Kahneman 1974).*
- *Il processo di trarre conclusioni riguardo a pezzi d'informazione, in un modo che è simile all'insieme di credenze personali di un individuo è chiamato bias di conferma. Le persone sono più propense a credere ai fatti se il loro sistema di credenze è rafforzato da tali fatti. Psicologicamente parlando, si tratta di un'euristica per cui l'accordo di articoli con la propria opinione personale rafforza la fede nella sua veridicità, mentre il disaccordo causa il dubbio su quanto sia vero l'articolo.*
- *Diventare consapevoli di queste tattiche utilizzate da coloro che diffondono fake news è strumentale per riconoscerle, soprattutto a causa del fatto che le fake news sono state create per essere complementari alle credenze della gente e sentirsi come se fossero tali.*





Tipologie di Disinformazione

1) False Connessioni

Questo particolare tipo di fake news news è di solito accidentale e avviene a causa di un errato posizionamento di aiuti visivi e didascalie che sono altrimenti non correlati al contenuto dell'articolo. A volte, tuttavia, sono usati di proposito per attirare i lettori.



2) Satira/Parodia

Un contenuto creato appositamente per prendere in giro le questioni a cui si riferisce. Tuttavia, deve essere scritto in un modo che garantisca il riconoscimento evidente della sua natura, per evitare che sia condiviso come una vera notizia.

3) Contenuto Fuorviante

Il tipo di contenuto che è inquadrato in modo tale da riferirsi a individui o dettagli che non hanno alcuna relazione con il contenuto effettivo della storia. Questo di solito si verifica a causa della mancanza di abilità giornalistica o dell'influenza della politica, o semplicemente per etichettare le opinioni come notizie.

4) Contesto falso

Un contenuto che è valido e vero, ma a causa della falsificazione del contesto, perde la sua credibilità. Di solito si verifica quando le citazioni sono attribuite in modo errato o le date sono utilizzate in modo scorretto. Questo tipo di contenuto appare occasionalmente su siti che non controllano ampiamente i fatti, ed è chiaramente volto a influenzare l'opinione pubblica.

5) Contenuto ingannevole

L'impersonificazione di fonti affidabili al fine di attirare lettori o danneggiare l'affidabilità della fonte che viene impersonata. Questa è la tattica più spesso utilizzata nella propaganda e da coloro il cui obiettivo principale è quello di ottenere un profitto senza preoccuparsi dell'affidabilità delle informazioni.

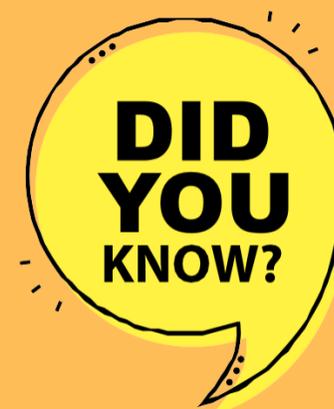
6) *Contenuto manipolato*

Contenuto che è creato dalla manomissione di informazioni reali, sia attraverso la manipolazione digitale di multimedia o semplicemente citando falsamente le fonti. Di solito è facilmente riconoscibile, ma a volte non viene affrontato abbastanza rapidamente, il che ne provoca la diffusione.

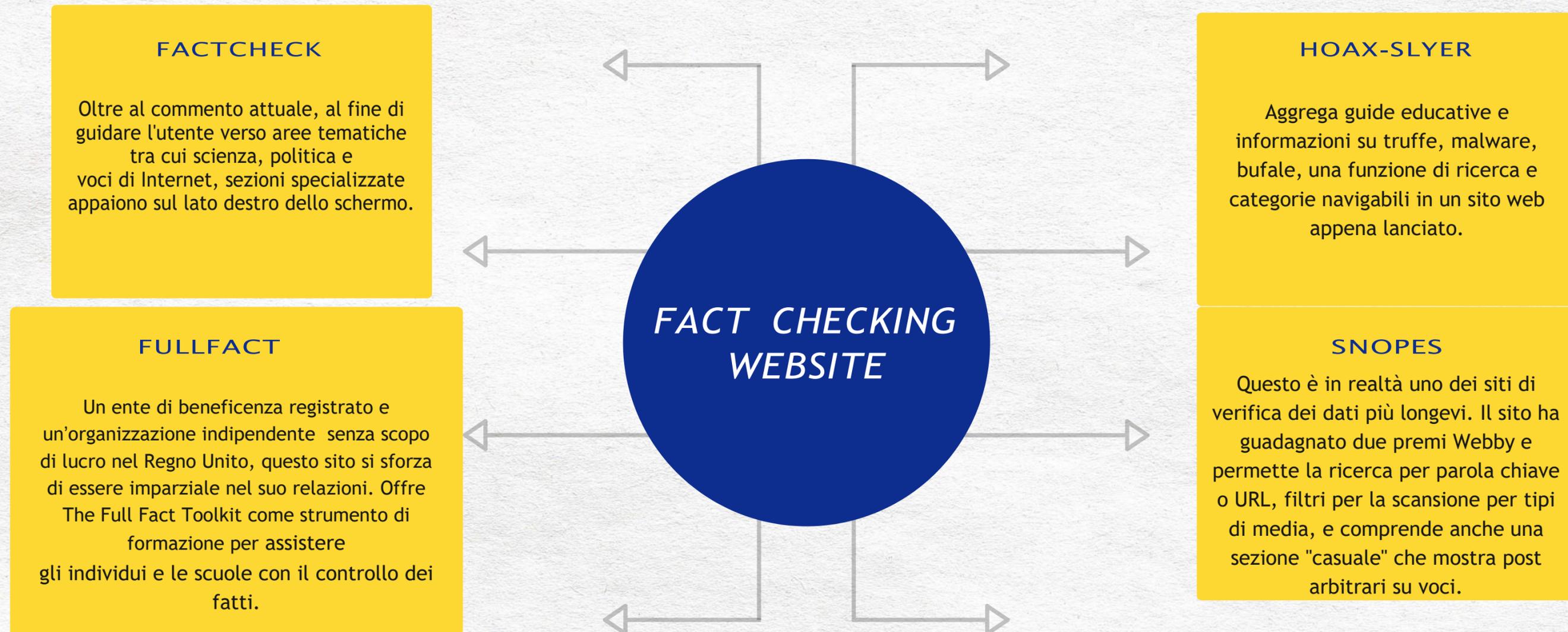
7) *Contenuto mistificato*

Questo tipo di contenuto non ha alcuna validità, ed esiste solo per diffondere l'inganno. Di solito viene creato creando video falsi per accompagnare i testi fabbricati che vengono presentati come fatti e notizie.

"Un fattore che può influenzare notevolmente la fiducia nelle notizie è il canale utilizzato. A livello globale, i social media sono visti come una fonte di notizie meno affidabile, mentre nell'UE la radio e la televisione sono viste come più affidabili. Nell'attuale clima di fake news e di eventi politici polarizzanti, i giovani di tutto il mondo hanno difficoltà a fare affidamento sui mass media, anche se questo atteggiamento si riscontra anche tra le generazioni più anziane."



Quali sono le migliori risorse online per la verifica dei dati?



1) FactCheck

<http://www.factcheck.org/>

Oltre ai commenti attuali, al fine di guidare l'utente verso aree tematiche tra cui la scienza, la politica e le voci di Internet, sezioni specializzate appaiono sul lato destro dello schermo.

2) Full Fact

<https://fullfact.org/about/>

Un ente di beneficenza registrato e una società indipendente senza scopo di lucro nel Regno Unito, questo sito si sforza di essere imparziale nelle sue relazioni. Offre The Full Fact Toolkit come strumento di formazione per assistere individui e scuole nel fact checking.

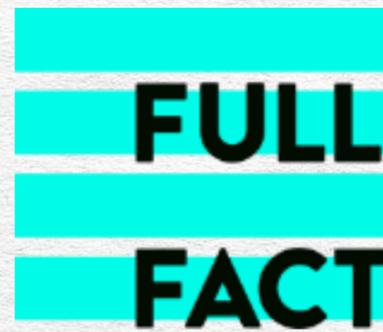
3) Hoax-Slayer

<http://hoax-slayer.net/>

Aggrega guide educative e informazioni su truffe, malware e bufale, una funzione di ricerca e categorie navigabili in un sito web appena lanciato.



FACTCHECK.ORG



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

4) *Fact Checker: La verità dietro la retorica. Il Washington Post*

https://www.washingtonpost.com/news/fact-checker/?utm_term=.a243fd45d352

L'impersonificazione di fonti affidabili al fine di attirare lettori o danneggiare l'affidabilità della fonte che viene impersonata. Questa è la tattica più spesso utilizzata nella propaganda e da coloro il cui obiettivo principale è quello di ottenere un profitto senza preoccuparsi dell'affidabilità delle informazioni.

5) *Politifact*

<http://www.politifact.com/truth-o-meter/>

Politifact offre schede di valutazione per il controllo dei fatti delle affermazioni fatte dai membri dei media, compresi gli opinionisti, i editorialisti e gli analisti politici. Probabilmente meglio conosciuto per i loro Truth-o-Meter e Trump-o-Meter, questo sito offre la ricerca e la navigazione per articoli, persone, radio, blogger, giornali e molto altro.

6) *Snopes*

<http://www.snopes.com/>

Questo è in realtà uno dei più lunghi che gestisce siti di verifica dei dati. Il sito ha guadagnato due premi Webby e permette la ricerca per parola chiave o URL, filtri per la scansione per tipi di media, e comprende anche una sezione "casuale" che visualizza post arbitrari su voci.

The Washington Post

POLITIFACT

Snopes



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Come interpretare le fake news?

1)

Prova a guardarla da diverse angolazioni e poniti le seguenti domande: "Perché è stata scritta questa storia? Forse sta cercando di farmi cliccare su un altro sito web? È per convincermi di un certo punto di vista? Potrei essere prevenuto nei suoi confronti a causa delle mie convinzioni?"

2)



Fate attenzione ai nomi di dominio di primo livello insoliti, come ".com.co" che sono progettati per apparire legittimi ma sono spesso versioni false di una fonte. Se individuate parole come "blogger" o ".wordpress" nel dominio, questo di solito indica che è un blog personale piuttosto che una fonte di notizie.

3)



Ispeziona il sito per assicurarti che sia legittimo. Puoi controllare la sua missione e le sue informazioni di contatto per capire se si tratta di notizie, satira o opinione. Leggi i titoli passati che sono clickbait, nota chi è o non è citato, e verifica le informazioni su altri siti web.



4)



Il testo ha errori di ortografia o punteggiatura drammatica? Questo può essere un indizio che può aiutare a rilevare un semplice contenuto fabbricato, dato che la maggior parte delle fonti rispettabili hanno alti standard di correzione e grammatica.

5)



Tieni presente che le foto possono essere facilmente photoshopate e manipolate. Per esempio, ombre strane sull'immagine o bordi frastagliati intorno a una figura sono alcune cose da cercare, ma fai attenzione anche quando sembrano impeccabili.

6)



Se una storia sembra sospetta, o non sembra essere citata correttamente, puoi considerare di chiedere a un esperto del settore o di consultare un sito di verifica dei dati.



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union



Argomenti principali riguardo le fake news nel 2021

***CONTINUA A LEGGERE PER VEDERE COSA
IL TEAM SLAM HA RICERCATO FINORA!***



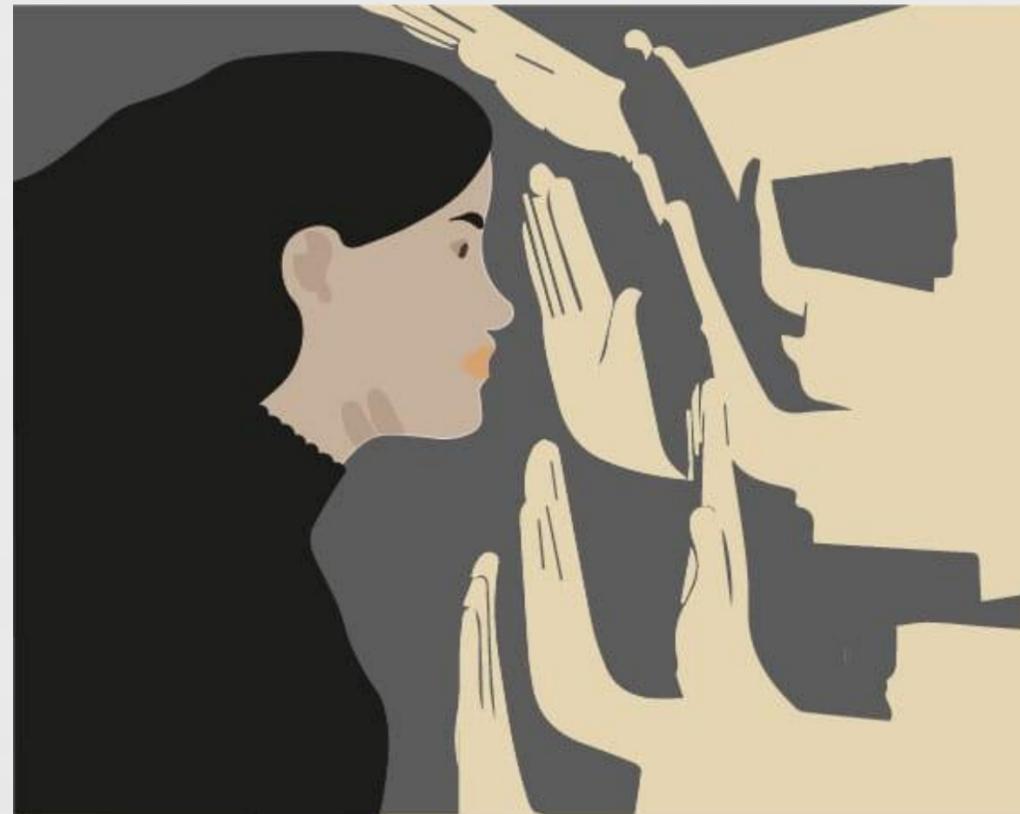
**STRUCTURED LEARNING
FOR AWARENESS IN MEDIA**



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

FAKE NEWS

Posizione delle Donne Migranti



**Autore: Natalia Vuković
BRAVO BiH**

Qualche giorno fa, abbiamo celebrato la Giornata Internazionale della Donna. Solo un giorno all'anno in cui ricordiamo la lotta per i diritti delle donne, la lunga e ininterrotta lotta delle donne di tutto il mondo per una posizione paritaria nella famiglia, nella società, sul lavoro, nelle istituzioni educative, sulla strada. Questa giornata è molto importante per la realizzazione dei diritti umani fondamentali, specialmente il diritto al lavoro e a condizioni di lavoro dignitose, l'esercizio dei diritti elettorali e l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne.

Tutte le persone potenti, funzionari di governo, presidenti, filantropi hanno compiuto il loro dovere e hanno inviato forti messaggi di sostegno alle donne, sottolineando il loro ruolo nella società. Di essere forti, coraggiose, di lottare per i nostri diritti. Che dobbiamo essere istruite, essere eloquenti, ambiziose, ecc... Come suona bene. Democratico. Ma è davvero così?

Che dire di quelle donne che lottano per i diritti minimi essenziali, come il diritto alla casa, al cibo, ai vestiti e alle calzature, il diritto all'assistenza sanitaria? Per non parlare di diritti come il divieto di tortura, il divieto di schiavitù, il divieto di discriminazione.

Forse la domanda più realistica è se hanno il diritto di lottare e quali meccanismi di lotta sono a loro disposizione, vista la manciata di leggi, regolamenti e convenzioni che sono solo lettera morta sulla carta?



Chi sono? Quali sono i loro diritti? Quali sono i loro bisogni per una vita degna di un uomo e perché sono ai margini? Possiamo dire che l'anno 2020 è stato molto difficile e spietato per tutto il mondo, e ha portato più problemi ai migranti in Bosnia ed Erzegovina (B&H) e in altri paesi - dalla diffusione di fake news sui social network, molestie mediatiche, violenza alle frontiere, intimidazioni e persecuzioni, esclusione sociale fino all'emarginazione delle categorie più vulnerabili.

Gruppi particolarmente vulnerabili nella popolazione migrante sono le donne, che sono spesso abusate da trafficanti e contrabbandieri. A causa dell'insicurezza, della situazione politica sfavorevole nel paese e della povertà, migliaia di loro sono fuggite dalle loro case in cerca di asilo. Esposte a vari problemi come le preoccupazioni per il proseguimento del viaggio, la pressione per preservare le loro famiglie, persino la violenza, sperimentano sempre più spesso un calo di umore, letargia, stress, che contribuisce ad aumentare i sintomi depressivi e il trauma. Solo alcuni dei rischi che affrontano nel loro percorso verso una vita migliore e la sicurezza sono il pericolo del traffico di esseri umani, le molestie sessuali, lo sfruttamento, la violenza, le molestie durante il viaggio, che sono notevolmente facilitate dall'invisibilità legale - mancanza di documenti di identificazione e incapacità di esercitare i diritti, le barriere linguistiche e l'ignoranza della cultura dei paesi che attraversano.

Le donne e le ragazze affrontano ulteriori vulnerabilità quando sono sfollate a causa di un conflitto. Un sistema di protezione inadeguato e disfunzionale permette ai responsabili di abusare impunemente.



La mancanza di rifugi, il sovraffollamento nei campi con condizioni di vita estremamente difficili, la scarsa illuminazione, i bagni pubblici non accessibili, gli spazi comuni senza una sfera privata aumentano il rischio di violenza di genere, compresa la violenza sessuale. Dove le persone sono costrette a vivere insieme in uno spazio ridotto, senza lavoro e frustrate, cresce la violenza che spesso si manifesta nei più deboli. E spesso rimangono in silenzio per paura della stigmatizzazione e della punizione da parte delle proprie famiglie, della vergogna, dell'impotenza e della condanna morale nel proprio ambiente.

E anche quando si verificano gli abusi, molte donne e ragazze migranti non hanno le risorse, i sistemi di supporto e le conoscenze per cercare aiuto, così come le barriere linguistiche che facilitano ulteriormente gli attacchi. Dietro l'attacco possono esserci un partner violento, un compagno di stanza, un contrabbandiere e un volontario che li impone e abusa. Le donne migranti affrontano anche una doppia discriminazione - come donne e come migranti. Il razzismo e la xenofobia appaiono come conseguenze dirette delle grandi migrazioni. La xenofobia contro i non compatrioti, specialmente verso i migranti, i rifugiati e i richiedenti asilo, è una delle fonti principali del razzismo moderno. E il sentimento anti-immigrati è in costante aumento in molti paesi.

Le opinioni negative sui migranti e sui rifugiati sono diventate una prassi nei media, creando pregiudizi e stereotipi su di loro che portano all'esclusione sociale.



Con reportage di parte e titoli sensazionalistici che per lo più non hanno nulla a che fare con la reale situazione sul terreno, il pubblico della B&H è avvelenato da molte notizie false e disinformazione sui rifugiati e i migranti. Ma naturalmente questo non è sorprendente perché siamo una nazione in cui i media costruiscono l'opinione e l'atteggiamento dell'opinione pubblica. Titoli come "Rifugiati e migranti sono esclusivamente uomini" aggravano ulteriormente la loro situazione lasciandoli invisibili e contribuendo alla loro ulteriore emarginazione. È vero che la maggior parte dei rifugiati e dei migranti sono uomini, ma il numero di donne e bambini non è affatto trascurabile.

I rapporti di stupri e abusi sessuali negli alloggi dei rifugiati, e durante i viaggi, sono stati quasi inesistenti in pubblico. Eppure la cifra oscura è grande, anche se non ci sono rapporti ufficiali. Molti casi non sono mai stati registrati, né qualcuno sarà ritenuto responsabile. Nella zona di Sarajevo sono state confermate informazioni su tentativi di stupro e stupri di donne migranti. Le vittime hanno dichiarato che durante il viaggio dalla Turchia alla B&H, sono state esposte ad abusi da parte dei migranti, ma anche da parte del personale dei campi dove alloggiavano. Ma non sono pronte a parlarne pubblicamente, a causa della vittimizzazione secondaria, delle credenze personali e in parte a causa della sfiducia nel sistema di protezione. Bisogna considerare che si tratta di donne che hanno vissuto in ambienti patriarcali e che sono meno istruite perché non hanno avuto la possibilità di andare a scuola.

Ci sono anche casi di bambini che fanno sesso a scopo di sopravvivenza al fine di pagare i contrabbandieri per continuare il loro viaggio perché hanno finito i soldi o sono stati derubati. L'insufficiente spazio nei media, la mancanza di informazioni sulla posizione sociale delle donne migranti e anche l'insufficiente impegno istituzionale verso questo problema fanno sì che le donne discriminazione non solo sulla base dello status di ma anche sulla base del genere. Questo è supportato dal fatto che i media in Bosnia-Erzegovina pubblicano molto raramente pubblicano dati sul numero di donne migranti e quasi mai sui loro bisogni, il che minaccia ulteriormente la loro posizione sociale. La situazione non è migliore quando si tratta di paesi della regione come la Croazia e la Serbia. I primi rapporti ONU disponibili online sul numero di donne in Bosnia-Erzegovina appariranno solo nel 2019, e un'attenzione speciale al numero di donne, alle loro esigenze, e i programmi e l'assistenza alle donne entra in gioco da febbraio 2020. Nel marzo 2020, secondo il rapporto mensile delle Nazioni Unite rapporto mensile delle Nazioni Unite sulla situazione dei migranti in B&H, è stato determinato che il numero di nuovi migranti era di 4.795, di cui 451 erano donne e ragazze, il che rappresenta il 18% del numero totale di migranti.





Le donne migranti affrontano anche la discriminazione nel settore economico, per motivi nazionali, razziali e di genere, in termini di retribuzione, straordinari, opportunità di avanzamento nel lavoro, accesso al sistema sanitario e scolastico, e sono molto spesso esposte a molestie verbali, fisiche e sessuali, abusi sul posto di lavoro.

Come un altro di una serie di problemi che le donne migranti devono ancora affrontare, ci sono rischi per la salute sia in transito che nelle destinazioni che sono ulteriormente influenzate dal cambiamento climatico e dalle condizioni di viaggio non sicure. Un numero significativo di donne migranti sono incinte o lo diventano e possono perdere l'accesso alla protezione della salute sessuale e riproduttiva durante il viaggio o nel caos dello spostamento, il che può avere gravi conseguenze per la loro salute. È considerata una delle principali cause di morte, malattia e disabilità tra le donne sfollate e le ragazze in età fertile.

Ciò che è stato allarmante ultimamente è che una grande percentuale di rifugiati soffre di disordine da stress post-traumatico e depressione. Uno studio della Camera federale tedesca degli psicoterapeuti mostra che il 70% dei rifugiati ha assistito a violenze. Più della metà di loro l'ha sentita sulla propria pelle, e il 43% dei rifugiati è sopravvissuto alla tortura, compreso un gran numero di donne.



L'accesso all'assistenza psicosociale sta diventando uno dei collegamenti importanti per facilitare l'inclusione sociale nella società, l'adattamento al nuovo ambiente e la mitigazione delle conseguenze del processo migratorio. Questa disponibilità in B&H non è ad un livello invidiabile perché è fornita solo in alcuni campi a causa delle limitate risorse umane e della barriera linguistica, mancanza di traduttori.

Anche se tutti questi problemi vanno lontano e hanno le loro radici nel passato, perché le donne nel processo di migrazione nel corso della storia sono state discriminate in modo tale da essere invisibili e non riconosciute come partecipanti alla migrazione, anche se costituivano la metà del numero totale dei migranti. Fino a poco tempo fa, non erano riconosciute o protette dalle convenzioni, compresa la legge sul movimento e la residenza degli stranieri e l'asilo in B&H. Le convenzioni Le leggi dell'ONU e della B&H menzionano il termine "migranti e le loro famiglie" dove gli uomini sono generalmente intesi come migranti e le loro mogli e figli, dal che si può concludere che le donne in teoria avevano solo una posizione passiva nel processo migratorio. Anche la Convenzione delle Nazioni Unite relativa allo status dei rifugiati preferisce gli uomini come rifugiati quando definisce il termine "rifugiato". Dato che questa nozione non è sensibile al genere, si può concludere che la necessità di proteggere le donne migranti non è stata riconosciuta durante la redazione di questa convenzione. Questo è supportato dal fatto che la parte della legge sui rifugiati che si riferisce alla non discriminazione non afferma che la discriminazione basata sul sesso è proibita.

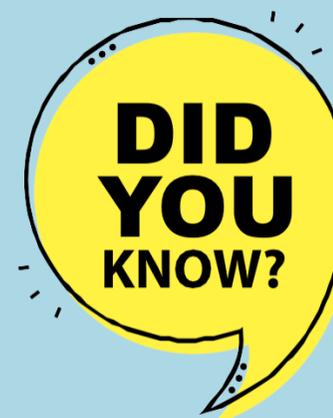


Da tutto quanto sopra possiamo concludere che le donne nel corso della storia sono state discriminate sia de iure che de facto come partecipanti alla migrazione, il che ha avuto un impatto negativo sulla loro posizione sociale nella società, sulla protezione legale, sull'accesso al mercato del lavoro, all'istruzione e al sistema sanitario. Sebbene le donne costituiscano attualmente circa la metà della popolazione migrante del mondo, così come la metà della popolazione mondiale, questa pratica continua ancora oggi. Il numero di donne vittime di violenza è immenso e cresce ogni giorno. Secondo un rapporto dell'OMS, 1 donna su 3 nel mondo subisce violenza e discriminazione. Questa non è una lotta femminista, una lotta delle donne per i loro diritti. Questa è una lotta di tutti noi perché ogni essere umano sul pianeta merita e ha diritto a una vita dignitosa. Questo è il nostro obbligo morale. Hanno bisogno di noi, del nostro sostegno e della nostra compassione. Perché domani potresti essere tu!

Ciò che è paradossale è che tutte e tre le persone che costituiscono la B&H hanno sperimentato lo spostamento temporaneo o permanente dal loro posto in altre parti della B&H o all'estero durante l'ultima guerra, quindi sarebbe ragionevole aspettarsi che la popolazione della B&H mostri compassione ed empatia per la situazione dei migranti. L'esperienza sulla propria pelle dovrebbe permettere una più facile identificazione. Ma la realtà è diversa, perché purtroppo più di 20 anni dopo la guerra, B&H è ancora una società post-bellica. Come possiamo accettare gli altri quando non possiamo accettare noi stessi?

La crisi dei migranti ha scosso l'Europa e i suoi valori nel profondo.

L'Unione europea ha rivelato tutte le sue debolezze quando c'è stato un improvviso afflusso di migranti. Le idee di umanità, solidarietà e apertura umanità, solidarietà e apertura europea sono state in discussione. L'UE è rimasta bloccata tra la sicurezza umana e la sicurezza dello Stato?



"Ci sono 78 milioni di migranti internazionali in Europa, più di un terzo del totale globale."

Fonte: IOM, 2021

L'Immagine del migrante nei Media Bosniaci ed Erzegovini



STRUCTURED LEARNING
FOR AWARENESS IN MEDIA



Autore: Dragan Zelenović
BRAVO BiH

A causa di molti anni di conflitti e guerre in Medio Oriente, un gran numero di residenti dei paesi di quell'area sta cercando di trovare il proprio rifugio sul suolo europeo. Dal 2018, la Bosnia-Erzegovina sta affrontando un grande afflusso di migranti, che entrano nel nostro paese spesso illegalmente. Da allora, i media locali sono diventati più attivi nel riferire su questa popolazione. Dall'inizio della crisi dei migranti in Bosnia-Erzegovina, i media, nella maggior parte dei casi, hanno usato il termine migranti per queste persone. Con la xenofobia diffusa nella nostra società, sembra che i media non contribuiscano a calmare la situazione, quando si tratta della crisi dei migranti, e gli articoli dei giornali sono scritti con l'intenzione di attirare il maggior numero possibile di lettori, senza verificare le informazioni su certi eventi. I media con più empatia per questo gruppo di persone fanno una distinzione tra i diversi gruppi, e usano nomi come persone in movimento e rifugiati, anche se il loro numero è molto piccolo. Secondo le leggi internazionali e quelle della Bosnia-Erzegovina, un rifugiato è qualsiasi straniero che è fuggito dal paese d'origine a causa della guerra o della paura di persecuzioni, mentre un migrante è qualsiasi persona che ha lasciato il paese d'origine, di solito per motivi economici. Un'analisi dei media più letti in Bosnia-Erzegovina mostra che pochissimi di essi hanno scritto su questa differenza, cercando di spiegare al pubblico la differenza tra i due termini.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Alcuni di loro sono N1, Agenzia Anadolu - servizio bosniaco, VOA in bosniaco e BUKA. Inoltre, sembra che in Bosnia-Erzegovina il gruppo meno menzionato nei media siano i richiedenti asilo, le persone che hanno fatto domanda di asilo nel nostro paese, con cui possono ricevere una delle due forme di protezione internazionale (status di rifugiato o protezione sussidiaria).

Tutti questi gruppi nei media bosniaco-erzegovini sono per lo più chiamati migranti, e gli articoli su di loro sono di solito pieni di notizie negative. Alcuni di essi hanno i seguenti titoli: "Migranti che hanno commesso una rapina a mano armata a Zenica catturati a Donji Vakuf", "Dettagli dell'orribile crimine vicino a Tešanj: Migrante pugnalato con un coltello alla testa", "Un migrante, accusato di stupro e infettato dall'HIV, è scappato", ecc. Per il numero di notizie che parlano negativamente di questa popolazione, il sito di nome antimigranti.ba è in prima linea, usando molto spesso peggiorativi nei suoi articoli, come fratelli nella fede, amanti delle persone in movimento, fratelli dell'ISIS, "miserabili" muhajir, ecc., il che fa sì che i lettori provino più disprezzo per i migranti.

La maggior parte delle fonti utilizzate dai media bosniaci nel riferire sui migranti sono inaffidabili e si basano spesso su commenti di testimoni oculari, quando si tratta di commettere crimini, senza aspettare un rapporto ufficiale delle autorità.

I media che sono meglio attrezzati e hanno una struttura e una copertura maggiore sono spesso fonti di media più piccoli a carattere regionale, anche se nessuno di loro mostra una seria attenzione per la verifica dei dati. Il caso più famoso di diffusione di notizie false è legato all'omicidio di un giovane di Ilidža, dove un migrante di origine marocchina è stato accusato di quel crimine. Poco dopo, la notizia dell'evento è stata diffusa attraverso i portali dei media, con un'immagine prominente del primo imputato. Qualche giorno dopo, la polizia ha arrestato una persona che corrispondeva alla descrizione, anche se poco dopo si è scoperto che non era un assassino, ma un marocchino dall'aspetto simile. Tuttavia, questo non ha impedito ai media bosniaci di parlare di quest'ultimo come di un assassino, senza aspettare la conferma dell'identità da parte delle autorità competenti. Infine, va sottolineato che la maggior parte dei media scrive e agisce secondo le direttive delle loro strutture di governo, che spesso sono diversi partiti politici. A seconda del loro atteggiamento verso la questione dei migranti, anche il tono dei resoconti dei media è diretto (per esempio RTRS, Bljesak.info, STAV Magazine, ecc.). Le opinioni negative su migranti e rifugiati sono diventate una prassi nei media, creando pregiudizi e stereotipi su di loro che portano all'esclusione sociale.

- 1 Riferendosi alle persone che li stanno aiutando
- 2 Muhajirs è un termine arabo per i migranti

Donald Trump - Fake news, c'è qualche verità?



STRUCTURED LEARNING
FOR AWARENESS IN MEDIA



Author: Imran Polovina
BRAVO BiH

La bugia più pericolosa: il coronavirus era sotto controllo

Questa era più una famiglia di bugie che una singola bugia. Ma ognuna di esse - la bugia che il virus era equivalente all'influenza; la bugia che la situazione era "totalmente sotto controllo"; la bugia che il virus stava "scomparendo" - ha suggerito agli americani che non dovevano cambiare molto del loro comportamento abituale. Un anno dopo la crisi, più di 386.000 americani sono morti a causa del virus. Non possiamo dire con precisione come la crisi sarebbe andata diversamente se Trump fosse stato più sincero. Ma è ragionevole azzardare che la sua disonestà abbia portato a un numero significativo di morti¹.

Posti di lavoro nella produzione

Trump ha falsamente affermato che hanno "aggiunto quasi 600.000 posti di lavoro nel settore manifatturiero". Questa sarebbe stata un'esagerazione anche se si fosse fermato l'orologio a febbraio. (A quel punto, prima del crollo legato alla pandemia in marzo, quasi 483.000 posti di lavoro manifatturieri erano stati aggiunti durante la presidenza Trump). Ma ora, l'affermazione è completamente sbagliata. A settembre, circa 164.000 posti di lavoro nel settore manifatturiero sono stati persi da quando Trump è entrato in carica.

FALSE

Un'altra falsa dichiarazione di Trump è legata a Barack Obama e alla "sua affermazione" che "non produrrete mai posti di lavoro nel settore manifatturiero". Questo non è quello che ha detto Obama. In un evento del 2016 in un municipio², Obama ha detto che alcuni posti di lavoro nel settore manifatturiero sono andati via dagli Stati Uniti per sempre - ma si è anche vantato di quanti nuovi posti di lavoro sono stati creati negli Stati Uniti.

NATO

Un'altra categoria di false affermazioni di Trump è legata alla NATO.

Ha affermato di essere responsabile di aver assicurato un extra di "130 miliardi di dollari all'anno" nella spesa militare degli altri paesi. In realtà, la NATO dice che l'aumento è di 130 miliardi di dollari in totale tra il 2016 e la fine del 2020, non 130 miliardi di dollari all'anno. (La NATO dà credito a Trump per l'aumento, ma vale la pena notare che la spesa è in aumento dal 2015, prima che Trump entrasse in carica). Trump ha detto che prima di lui, i membri della NATO "non pagavano i loro conti" ed erano "delinquenti". Non è così che funziona la NATO. Mentre l'alleanza ha un obiettivo di ogni membro che spende il 2% del PIL per la difesa, non riuscire a colpire quell'obiettivo non crea conti o debiti³.

Veterans' Choice

Trump ha ripetuto un'altra delle sue bugie da comizio preferite, dichiarando che hanno "approvato la VA Choice". Obama ha firmato la legge Choice 4 in legge nel 2014⁴; era un'iniziativa di due senatori che Trump ha spesso criticato, Bernie Sanders e il defunto John McCain. Quello che Trump ha firmato è stato il VA MISSION Act del 2018, che ha ampliato e modificato il programma Choice. Trump ha fatto questa affermazione più di 160 volte.

La saga delle bugie più allarmanti: Sharpiegate

Nel 2019, Trump ha twittato che l'Alabama era uno degli stati più a rischio dell'uragano Dorian di quanto fosse stato inizialmente previsto. L'ufficio meteorologico federale di Birmingham ha poi twittato che, in realtà, l'Alabama non sarebbe stata colpita dalla tempesta. Non eccezionale, ma risolvibile velocemente con una semplice correzione della Casa Bianca. Trump, tuttavia, è così congenitamente restio ad ammettere l'errore che si è imbarcato in una campagna sempre più farsesca per dimostrare che il suo tweet errato sull'Alabama era effettivamente corretto, mostrando alla fine una mappa dell'uragano che è stata alterata grossolanamente con un pennarello.

Lo slapstick potrebbe essere stato divertente se i funzionari della Casa Bianca non fossero entrati in azione dietro le quinte per cercare di fare pressione sugli esperti meteorologici federali per dire che lui aveva ragione e loro avevano torto⁵. La saga ha dimostrato che Trump non era un bugiardo solitario: egli era sostenuto da un intero potente apparato disposto a combattere per le sue invenzioni.

La più brutta bugia diffamatoria: Ilhan Omar sostiene al Qaeda

In un evento alla Casa Bianca nel 2019, Trump ha distorto grossolanamente una citazione del 2013 della rappresentante Ilhan Omar per cercare di far credere ai suoi sostenitori che la democratica del Minnesota avesse espresso sostegno al gruppo terroristico al Qaeda⁶.

Trump ha continuato a fornire ulteriori attacchi bigotti contro Omar nei mesi successivi. Ma è difficile immaginare una bugia più vile da parte del presidente su un funzionario musulmano - che aveva già ricevuto minacce di morte - di una calunnia che la fa sembrare pro-terrorista.

1



Sam Baker, "Trump: Il coronavirus è "sotto controllo", AXIOS, <https://www.axios.com/trump-coronavirus-under-control-5f114a16-9952-428c-bc07-3cfa360b0977.html> (accesso 21 Marzo 2021)

² "Domande per il presidente Obama: A Town Hall Special", PBS, <https://www.pbs.org/newshour/show/questions-for-president-obama-a-town-hall-special> (accesso 21 Marzo 2021)

³ Glenn Kessler, "La parata NATO di Trump di falsità e inesattezze", The Washington Post, <https://www.washingtonpost.com/politics/2019/12/10/trumps-nato-parade-false-facts-misstatements/> (accesso 21 Marzo 2021)

⁴ Cameron Brenchley, "Il Presidente Obama firma una legge per dare al VA le risorse di cui ha bisogno", Il Presidente della CASA BIANCA Barack Obama, <https://obamawhitehouse.archives.gov/blog/2014/08/07/president-obama-signs-bill-give-va-resources-it-needs> (accesso 21 Marzo 2021)

⁵ Christopher Flavelle and Lisa Friedman, "Funzionari NOAA Temi di licenziamento dopo le affermazioni di Trump sull'uragano, Ispettore Generale Dice", The New York Times, <https://www.nytimes.com/2020/07/09/climate/trump-hurricane-dorian-noaa.html> (accesso 21 Marzo 2021)

⁶ Daniel Dale and Sarah Westwood, "Fact check: Trump accusa falsamente Ilhan Omar di lodare al Qaeda", CNN politics, <https://edition.cnn.com/2019/07/15/politics/trump-falsely-accuses-omar-al-qaeda-fact-check/index.html> (accesso 21 Marzo 2021)

Indice della libertà - Analizzare i Data



*Autore: Omer Muminović
BRAVO BiH*

Essere un giornalista

Il lavoro di giornalista è molto dinamico e, in alcuni casi, anche pericoloso. Per essere un giornalista, bisogna avere eccellenti capacità analitiche e distinguere la verità dalle bugie. Nel lavoro di tutti i giorni, i giornalisti affrontano varie disinformazioni e discorsi di odio, che possono essere un ostacolo significativo nel fornire le informazioni corrette al pubblico. Nella società di oggi, con l'ascesa di internet e dei social media, il lavoro di un giornalista non è affatto facile. Anche se qualcuno potrebbe dire che internet e le piattaforme dei social media hanno dato ai giornalisti un'ampia libertà di esprimere liberamente la loro opinione - questo non è vero in tutti i casi. I giornalisti hanno più opzioni per mettere le loro informazioni su varie piattaforme rispetto ai giorni dei "vecchi media". Eppure, ci sono anche più censure e fake news che circolano nello spazio pubblico.

Oggi i giornalisti sono minacciati e la loro libertà di parola è sotto attacco. In alcune parti del mondo, l'ambiente dei media è molto migliore rispetto ad altre. Per esempio, secondo l'indice di Reporter senza frontiere, la libertà di stampa è la più alta nei paesi scandinavi, dove la Norvegia è al primo posto, seguita da Finlandia e Danimarca. D'altra parte, i regimi governativi autoritari, come quelli dell'Arabia Saudita, della Cina o della Corea del Nord, influenzano pesantemente la libertà di stampa, mettendo questi paesi in fondo alla lista.



I Balcani occidentali e la libertà di stampa

Analizzando questo argomento, è interessante osservare la regione dei Balcani occidentali. Inoltre, daremo uno sguardo all'Italia, alla Bulgaria e alla Turchia per un'analisi più dettagliata. I Balcani, come regione turbolenta vicino al cuore dell'Europa, hanno sempre avuto le loro rivolte e flessioni. Rispetto all'indice della libertà di stampa in altri paesi dell'Europa occidentale, la regione balcanica è indietro. Il più alto rango di libertà di stampa lo ha la Bosnia ed Erzegovina, posizionata su 58 posizioni, seguito da Kosovo (70), Albania (84), Macedonia del Nord (92), Serbia (93) e Montenegro (105). Se includiamo la Turchia nella nostra analisi, la situazione non farà che peggiorare, perché la posizione della Turchia (154) è molto peggiore dei paesi sopra menzionati. È interessante notare che la Bulgaria, un paese membro dell'UE, è posizionata molto in basso, al 111° posto. D'altra parte, l'Italia ha risultati molto migliori, essendo in 41esima posizione.

Quali sono le ragioni di questa situazione?

Ci sono molte ragioni responsabili della scarsa libertà di stampa nei Balcani. I paesi balcanici si trovano in una transizione incompiuta in cui un passo avanti potrebbe significare due passi indietro. Tuttavia, alcuni modelli comuni possono essere rintracciati. Secondo Reporter Senza Frontiere, la divisione lungo linee etniche e la costante retorica nazionalista sono presenti in Bosnia e in Kosovo.

La mancanza di trasparenza e le terribili condizioni di lavoro dei giornalisti li rende vulnerabili e non protetti da varie agende politiche che controllano i media. La Serbia con Albania cadono rispettivamente di 3 e 2 posizioni rispetto al 2019, il che ci manda qualche messaggio. Un controllo statale significativo e influente solleva molte preoccupazioni rendendo la Serbia criticata dalle autorità dell'UE. I giornalisti non sono abbastanza protetti e spesso sono attaccati. Alcuni paralleli possono essere tracciati anche con la situazione in Albania.

In molti casi, il governo albanese ha cercato di controllare i media con l'argomento di cercare di mitigare le fake news, che alibi per creare leggi e regolamenti contro la libertà di stampa. In Macedonia del Nord sono stati fatti alcuni passi avanti, ma la situazione generale non è buona. L'attacco cibernetico e verbale sui giornalisti rimane un grosso problema. Ma, anche se ci sono gravi ostacoli per ottenere punteggi più alti per la libertà di stampa nei Balcani, cosa possiamo dire della Bulgaria? *Reporter Senza Confini*.

L'analisi sostiene che l'ambiente del giornalismo bulgaro è con gravi inconvenienti come la corruzione, l'oligarchia e una completa mancanza di trasparenza. Anche se un paese membro dell'UE, la Bulgaria dovrà lavorare duramente per competere con altri paesi europei. L'Italia, anch'essa membro dell'UE, ha mostrato un punteggio molto migliore della Bulgaria. La Turchia in uno stato autoritario.



La libertà di stampa e le fake news

Non è troppo difficile fare una connessione tra il basso indice di libertà di stampa, e la rapida diffusione di fake news. Nelle aree in cui la libertà di stampa è sotto attacco la diffusione di fake news è significativamente più presente. I Balcani sono l'esempio perfetto di tale fenomeno. La pandemia di Covid-19 ha solo peggiorato la situazione e ha permesso ai cosiddetti esperti di essere più rumorosi e desiderosi di diffondere la loro "verità". Secondo il principale sito web di verificatori dei dati in Bosnia ed Erzegovina (Raskrinkavanje.ba) durante l'ultimo anno, la diffusione delle fake news è esplosa e ha raggiunto il suo picco rispetto al periodo precedente. Titoli sensazionali e articoli con plug-in ad-sense possono fare un sacco di soldi se la gente ci clicca spesso, e questa saggezza gli abitanti dei Balcani l'hanno scoperta di recente. Per esempio, in Serbia, i funzionari sanitari, hanno parlato di sciocchezze sulla pandemia consigliando alla gente di andare a fare shopping in Italia all'inizio della pandemia. In Bosnia ed Erzegovina, le persone ricevono il consiglio di andare in montagna e nei boschi, prendere aria fresca perché questo aiuta nella lotta contro il virus. Questo era solo l'inizio. Secondo Raskrinkavanje.ba, i post sul virus artificiale fatto in alcuni laboratori in Cina, la responsabilità di Bill Gates per la pandemia e varie teorie di cospirazione hanno iniziato a ottenere l'attenzione dei media perché la gente ha iniziato a credere in esso. La BBC ha anche dichiarato che l'Italia ha affrontato una rivolta di fake news e che tale problema è apparso anche in Turchia e Bulgaria.

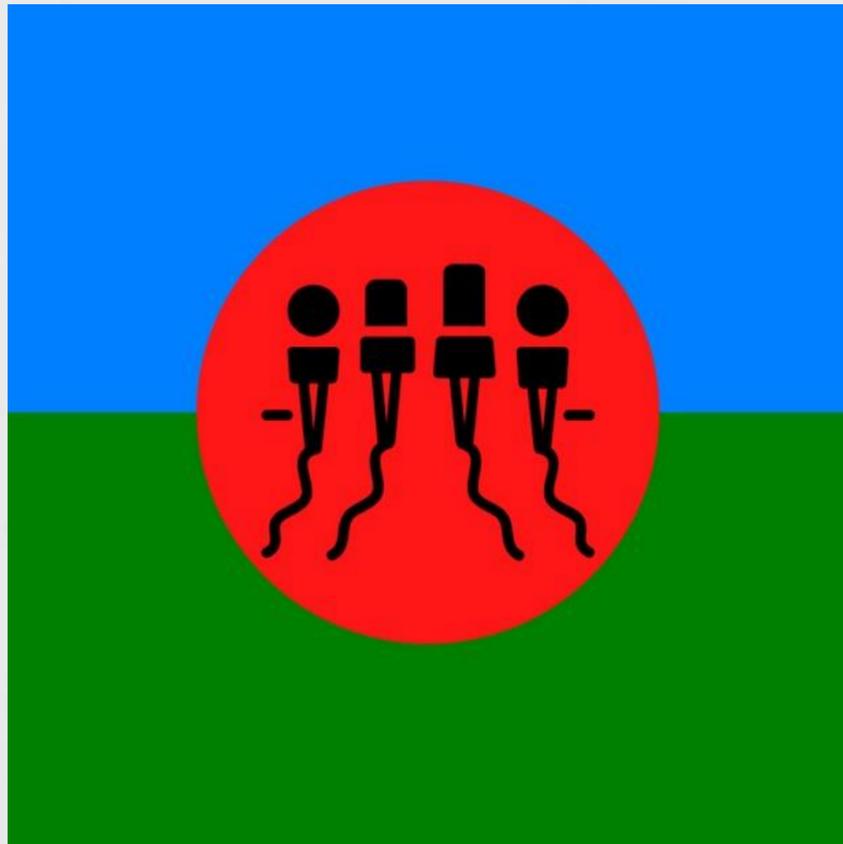
Pertanto, una crisi globale può aumentare la diffusione delle fake news e aumentare rapidamente la disinformazione. In un mondo globalmente connesso, i cittadini dovrebbero educarsi ed essere ben informati, perché a volte le conseguenze possono essere dannose. Soprattutto se qualcuno consiglia di prendere pillole o farmaci sconosciuti, che non sono approvati dai funzionari sanitari e dagli organismi di regolamentazione. Purtroppo, questo si è rivelato un caso nella pandemia di Covid-19.

Cosa aspettarsi dal futuro?

Il futuro del lavoro di giornalista per certi aspetti è molto incerto. La società nel suo insieme deve essere proattiva ed esprimere la volontà di essere dalla parte del giornalista. Gill Phillips, scrivendo per il Guardian, presenta esempi di diffusa brutalità verso un giornalista, dal Messico all'Arabia Saudita e Europa. I paesi dei Balcani devono promuovere i loro processi democratici democratici, aumentare la trasparenza, combattere la corruzione se mirano ad aderire all'Unione europea. Un tale approccio è essenziale per i giornalisti per ottenere più diritti e libertà e migliori condizioni di lavoro. Parlando di fake news, i siti di verificatori dei dati hanno iniziato a guadagnare più visibilità e ad essere il primo passo che qualcuno può fare per vedere se alcune notizie sono verità o bugie. Pertanto, tutti dovrebbero cercare di trovare il sito di verificatori dei dati nel proprio paese ed essere adeguatamente informati.



I Rom agli occhi dei media durante la crisi dei migranti



*Author: Ajla Aljović
BRAVO BiH*

Razzismo antirom, antiziganismo, antiromanismo, romafovia... - perché i nostri vicini ci danno fastidio? Perché abbiamo pregiudizi contro la diversità e la difformità? Non sono considerate ricchezza e bellezza?

I romani, nella maggior parte dei paesi che fanno parte del progetto SLAM, sono la più grande minoranza nazionale, ma questa posizione e questo status nella società non hanno dato loro onori e privilegi. Al contrario, le condizioni in cui vivono sono, per usare un eufemismo, catastrofiche. L'ultima ricerca del Team per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà del governo della Repubblica di Serbia è la prova di questa affermazione: 32.000 rom non hanno accesso all'acqua potabile, poi 24.000 di loro non hanno l'elettricità, e 93.000 rom non hanno le fognature. Tuttavia, questa non è la fine dei problemi che devono affrontare. I rom non hanno accesso ai servizi sanitari e sociali, al lavoro, all'istruzione... La pandemia di coronavirus ha ulteriormente aggravato tutti questi problemi. Durante la citata pandemia, gli esperti consigliano di mantenere una distanza sociale, ma questa distanza è sempre e ovunque presente verso i rom, soprattutto durante la crisi. Secondo la ricerca, un gran numero della popolazione mostra un livello da moderato ad alto di distanza sociale verso i rom.



Stiamo assistendo alla ghettizzazione della popolazione rom. I media contribuiscono molto a questo. I rom sono strumentalizzati secondo i desideri politici quotidiani del governo. Il discorso del governo è accettato, soprattutto quando si tratta di rom e migranti. I richiedenti asilo rom sono spesso considerati "falsi" dai rappresentanti politici e dai media. Si può anche sentire nei media che i Rom stessi sono da biasimare per la loro povertà e le loro cattive condizioni di vita perché questa è la loro tradizione.

Se confrontiamo la scrittura dei media e la loro copertura dei rom e dei migranti, questo potrebbe essere riassunto come segue. Dall'inizio della crisi dei migranti, i media hanno avuto criteri diversi per i rom e i migranti. Mentre i campi dei migranti sono visitati quasi quotidianamente e gli articoli su questa popolazione sono scritti con una certa dose di empatia e comprensione per risolvere la questione, il reportage sui Rom è esattamente l'opposto. I rom sono interessanti per i media solo in occasioni eccezionali, quando si celebrano alcune giornate internazionali legate ai rom, ma anche allora ci sono numerosi stereotipi e pregiudizi. Il disadattamento sociale dei rom all'ambiente in cui vivono è quasi sempre menzionato. La direttrice esecutiva del Centro d'informazione rom "Kali Sara", Sanela Bešić, ritiene che l'atteggiamento dei media verso i rom e le loro comunità è lo specchio dell'atteggiamento dei politici, ma anche dell'atteggiamento dell'intera società e delle sue leggi.

Sia i migranti che i rom appaiono nelle fake news - come gruppi separati gruppi, ma anche insieme. Succede spesso che i rom si presentino come migranti e chiedano l'elemosina. Stiamo anche assistendo che i migranti siano accusati di atti criminali, omicidi e cose simili, ma in realtà questi atti sono commessi dai rom. Notizie false e discorsi di odio contro i migranti sono presenti anche sui social network, e tra questi il leader è il gruppo Facebook "Movimento STOP insediamento dei migranti" che è stato creato il 25 marzo 2020 e ha più di 300.000 membri, secondo i giornalisti di Voice. Gli esempi più drastici sono gli inviti a uccidere ed espellere i migranti. Discriminazione e stereotipi su questa popolazione è al secondo posto per frequenza. Alcuni dei titoli che collegano i migranti ad attività criminali sono: "Padre di un giovane aggredito a Sarajevo: I migranti gli hanno rotto il cranio, l'operazione è durata 3 ore e mezza", "Un ragazzo è stato intercettato alla stazione ferroviaria, I MIGRANTI SONO SOSPETTATI"., "OPERATO TRE ORE IN OSPEDALE: Migranti hanno picchiato brutalmente un minorenne a Sarajevo". I media servono fake news, discorsi d'odio e generalizzazioni, e le istituzioni non impediscono questo, né i messaggi razzisti che si possono trovare nei commenti agli articoli.

I migranti, così come la minoranza nazionale rom, sono ancora associati ad atti criminali, violenza e violazioni della sicurezza. Alcuni media del Kosovo hanno falsamente riferito che una ragazza rom ha rapito dei bambini, il che ha fatto sì che la ragazza sia stata fisicamente aggredita fisicamente due volte.



È giusto, umano credere a storie sentite e voci false, e creare pregiudizi? La coscienza critica delle masse non è sufficientemente sviluppata. Ci fidiamo ciecamente dei media, che usano sempre più spesso clickbait e dichiarazioni false, e che sono classificate come un atto criminale, piuttosto che informazioni accurate e verificate.

Tuttavia, questo non è il solo esempio di attacco alla popolazione rom. Proteste e violenze contro i rom, così come varie intimidazioni, sono presenti in molti paesi. Le autorità italiane intendono espellere tutti i rom che non hanno la cittadinanza italiana. Inoltre, la demolizione di campi rom senza la fornitura di alloggi sostitutivi è diventata sempre più comune in Italia.

Per quanto riguarda la Bosnia-Erzegovina, sono stati fatti piccoli passi per proteggere i diritti dei Rom, ma questo non è ancora "in fiore". Le frasi "Ti darò agli zingari" e "La zingara ti ruberà" si sentono spesso tra la gente. Queste frasi sono dispregiative, discriminatorie e sgradevoli da sentire. Il rapporto sulla posizione dei rom in B&H ha mostrato che lo stato non fornisce abbastanza diritti di base ai rom. I crimini commessi per odio contro i rom non sono rari e la mancanza di una risposta adeguata da parte delle autorità può creare un clima di impunità e approfondire l'esperienza di emarginazione.

Se vogliamo commentare i crimini commessi dai rom - non ci sono statistiche per i rom nei registri di crimini e reati, e non è possibile determinare se l'assunzione che i rom abbiano un alto grado di violazione della legge sia davvero corretta e affidabile.

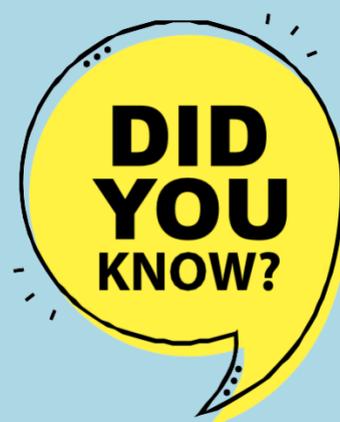
Attraverso l'influenza normativa diretta, i media influenzano la creazione di pregiudizi, ma anche il loro aumento. Le minoranze gruppi minoritari nei media sono ritratti attraverso pregiudizi negativi sia qualitativamente e quantitativamente. Perché è così? La risposta è semplice è semplice - i media sono orientati al mercato verso la maggioranza, il gruppo dominante, a causa del potere politico ed economico potere che il gruppo possiede. Negli ultimi anni, i rom sono stati marginalmente presenti nello spazio dei media, mentre una percentuale significativa di attenzione è stata dedicata ai migranti. La scrittura mediatica è stereotipata per entrambe le categorie e dipende dalla politica quotidiana, che usa i media per creare un'opinione pubblica sui migranti e spinge i rom ai margini della società. Noi assistiamo sempre più spesso a reportage "sensazionali" da parte dei media che trasmettono l'informazione servita senza la loro analisi, verifica, senza iniziativa e approccio di ricerca.

Ogni evento in cui gli attori sono membri della minoranza rom indica che i media hanno un doppio criterio: uno per i rom e l'altro per il resto.





È certo che la banalità, la sensazione e l'estrema superficialità nell'approccio al trattamento degli argomenti nei media di oggi, hanno sponsorizzato il fatto che gli argomenti sui rom e la loro vita trattati senza nessuna empatia e volontà di influenzare i tanto necessari cambiamenti. L'enfasi è posta su dettagli periferici, non sull'essenza. Questo non aiuta nessuno, e danneggia soprattutto la comunità rom, sulla quale i pregiudizi vengono solo ulteriormente creati e rafforzati. E come conclusione di tutto ciò quanto sopra, sarebbe la seguente: I rom sono un danno collaterale danno collaterale all'azione politica nel suo complesso.



"A Un sondaggio condotto in nove Stati membri orientali e meridionali Stati membri - Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Grecia, Ungheria, Portogallo, Romania, Slovacchia e Spagna - ha mostrato che circa un quarto (26%) dei romani ha subito discriminazioni rispetto a quasi la metà (45%) nei paesi occidentali."

“Notizie a cui non si crede”- Percezione del pubblico sulle fake news



*Autori: Ajla Aljović, Sara Međić, Emir Šogolj, Omer Muminović
BRAVO BiH*

Risultati chiave

Sulla base della ricerca di R. K. Nielsen e L. Graves, vi presentiamo diversi risultati chiave relativi alle fake news:

- Cattivo giornalismo, lavaggio del cervello/indottrinamento e pubblicità sono nominati come alcune delle più comuni casi di "fake news".
- I politici, i media e alcune piattaforme stanno "lavorando" insieme per creare un problema noto come fake news. I partecipanti concordano sul fatto che i giornalisti presentano informazioni senza alcuna ricerca e controllo, che le storie con politici come personaggi principali sono quasi sempre delle notizie.
- Gli intervistati definiscono la discrepanza tra fake news e notizie "ordinarie" come "un grado".



Quindi in base ai risultati, possiamo fornire due definizioni di base di fake news:

1. Le fake news potrebbero essere ritratte come "informazioni imprecise presentate come una notizia oggettiva e progettate per ingannare le persone in qualche modo".
2. Le notizie false potrebbero essere viste come "l'inganno con l'apparenza di notizie prodotte in modo appropriato ma senza le sottostanti operazioni strategiche giornalistiche o lo scopo".

Inoltre, in base alla ricerca, possiamo dire che le fake news sono solo parzialmente articoli fittizi. Questo tipo di notizie è molto più legato a lamentele, frustrazione, esasperazione.

Panoramica generale

Recenti eventi politici, come le elezioni presidenziali americane del 2016, sono caratterizzati da un boom di cosiddette "fake news" che sono state condivise sulle piattaforme dei social media. Mentre la disinformazione e la propaganda esistono dal passato, la loro importanza e influenza nell'era dei social media non è ancora chiara. Infatti, la massiccia disinformazione digitale è stata designata come un serio rischio tecnologico e geopolitico dal rapporto 2013 del pianeta Economic Forum.

Un numero considerevole di studi ha recentemente indagato il fenomeno della disinformazione nei social network online come Facebook, Twitter, YouTube o Wikipedia. Le ricerche relative all'espansione di entrambe le notizie vere e false in Twitter ha mostrato che le notizie false sono caratterizzate da una dispersione più veloce e più ampia delle notizie vere principalmente grazie all'attrazione della novità delle notizie false. Una polarizzazione nelle comunità è inoltre osservata all'interno del consumo di storie in generale e corrisponde all'allineamento politico. Le ultime ricerche e articoli scientifici hanno divulgato i bot e le loro capacità. Shao et al. hanno scoperto che, durante le elezioni presidenziali USA del 2016 su Twitter, i bot erano responsabili della prima promozione della disinformazione, che hanno preso di mira gli utenti influenti attraverso risposte e menzioni che la condivisione di fatti articoli di fact checking quasi scompare all'interno del nucleo della rete, mentre i social bot proliferano. Questi risultati hanno sollevato la questione se tali campagne di disinformazione potrebbero alterare l'opinione popolare e mettere in pericolo l'integrità delle elezioni presidenziali.

In questo articolo, vi presenteremo una combinazione di dati qualitativi e quantitativi ottenuti attraverso diversi metodi di ricerca.



Cambiamenti strutturali alla base della discussione sulle fake news

Il primo cambiamento strutturale è una diffusa crisi di fiducia tra i media e le altre istituzioni pubbliche, compresi i politici e gran parte del pubblico in molti paesi. È evidente che questa svalutazione della certezza è iniziata prima dell'emergere dei media digitali; è in parte guidata dalla tabloidizzazione del panorama delle notizie e dalla crescente polarizzazione politica, accompagnata da un diminuito senso di terreno comune e da attacchi politici più frequenti e intensi ai media. Un altro cambiamento strutturale è il passaggio da un ambiente del 20° secolo influenzato dai mass media radiotelevisivi e dalla stampa a un ambiente sempre più digitale, mobile e dei social media. In questo ambiente, è più facile pubblicare qualsiasi tipo di informazione, comprese quelle false e inventate. Diverse ricerche indipendenti suggeriscono che negli Stati Uniti, solo una minoranza è stata effettivamente esposta a notizie palesemente false, e che queste storie, nella maggior parte dei casi, hanno costituito solo una frazione molto piccola dell'esposizione totale alle informazioni delle persone. C'è chiaramente una quantità significativa di dis- e disinformazione che circola nel nostro ambiente mediatico in evoluzione.

Lo scambio di informazioni è ormai democratizzato, grazie alle piattaforme dei social media e alle tecnologie di produzione di contenuti digitali (come Photoshop).

Chiunque è ora in grado di produrre "rumors" credibili che sono difficili da distinguere dalle informazioni di alta qualità. Mentre c'è una consapevolezza generale dell'esistenza di "fake news", c'è disaccordo diffuso su ciò che comprende le "fake news". La semplice etichettatura di qualcosa come "fake news" può essere essa stessa considerata mera propaganda, rendendo ancora più importante che i giornalisti citino le fonti e "mostrino il loro lavoro". Gli attuali guardiani sono più propensi a vedere la produzione e la come un'impresa commerciale piuttosto che come un servizio pubblico. Inoltre, la percezione pubblica dei mass media come un'entità corporativa e orientata al profitto ha ulteriormente diminuito la sua autorità. La proprietà della distribuzione delle notizie si è spostata dai tradizionali creatori di contenuti ai distributori digitali. Il digitale distribuzione digitale permette un micro-targeting altamente efficiente e un'esposizione limitata degli utenti a contenuti impegnativi. Al contrario, quando i creatori di contenuti erano anche responsabili della distribuzione, contenuti diversi erano spesso raggruppati insieme per un pubblico di massa, favorendo lo sviluppo (volontario o serendipitosamente) di un insieme comune di fatti condivisi. Il digitale distribuzione digitale tende anche a favorire la popolarità, l'impegno e le "condivisioni" rispetto alla competenza e all'accuratezza.



Prospettive del pubblico riguardo le fake news

Al fine di avere una maggiore comprensione delle prospettive del pubblico sulle fake news in questo scenario mediatico in evoluzione, abbiamo sollevato la questione in 8 focus group condotti negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Spagna e in Finlandia. È fondamentale sottolineare che il termine "fake news" ha generato una discussione maggiore nel Regno Unito e soprattutto negli Stati Uniti che in Spagna e Finlandia.

“Fake News” - Notizie associate a disinformazione da diverse fonti, compresi i giornalisti. Viste come distinte dalle notizie principalmente per il grado. Riconosciuto anche come arma dai critici dei media di notizie e dalle aziende di piattaforme.

Notizie - Associate a informazioni prodotte professionalmente che sono accurate, tempestive, rilevanti, comunicate chiaramente e giuste. Spesso non c'è un accordo chiaro su dove tracciare il confine tra fake news e notizie.

Queste ultime categorie sono viste come diverse dal giornalismo in generale principalmente per grado; per il pubblico, la differenza tra fake news e notizie vere non è assoluta ma graduale. Le categorie principali nella comprensione popolare delle fake news: satira, cattivo giornalismo, propaganda, alcune pubblicità, notizie false.

Le fake news non sono tanto, se non di più, di un'informazione di qualità superiore.

L'intento del creatore è meno rilevante del fatto del danno - il danno insidioso è il fatto che la proliferazione di informazioni false scredita le fonti di informazioni relativamente accurate e credibili, indipendentemente da ciò che una specifica "fake news" una specifica storia di "fake news" è intesa a realizzare. Tre danni corollari sono stati notati: primo, il problema della crescente frammentazione e politicizzazione; secondo, la promozione di "notizie sicure" a spese di notizie difficili o impegnative; terzo, la necessità per le fonti credibili di allocare risorse sempre più scarse per sfatare le informazioni imprecise (il che comporta costi sia finanziari e di reputazione). La gente ritwitta o condivide un articolo sulla base del suo titolo e senza aver mai cliccato su - e quindi senza e quindi senza averlo mai letto. Questo permette che la disinformazione sia vista, accettata e promossa altrettanto, se non di più, delle informazioni di qualità superiore.

Primo – La gente vede la differenza tra notizie false e vere come un grado

Secondo le risposte del focus group, "le fake news possono essere viste come una categoria ampia e diversificata che si distingue da altre forme di notizie principalmente per grado". Inoltre, gli intervistati dicono che la discrepanza tra le fake news e quelle reali non è "bianco e nero" e che le fake news non sono un problema che esiste da pochi anni, ma piuttosto "un problema di vecchia data". Inoltre, gli intervistati hanno offerto un'ampia varietà di definizioni di fake news.

Una delle definizioni era che le fake news sono "notizie che non hanno una base fattuale e sono colorate, inclinate, di parte".

I partecipanti hanno fatto una distinzione tra "indizi di fonte" e "indizi sociali". Le fonti sono marchi di cui i partecipanti si fidano, mentre gli indizi sociali sono persone di cui i partecipanti si fidano. Gli intervistati hanno detto che quando verificano le informazioni, si affidano alla famiglia, agli amici e alle proprie ricerche.

Secondo - Le principali forme di fake news che le persone identificano sono il giornalismo scadente, la propaganda politica e alcune forme di pubblicità

Gli esempi forniti dai partecipanti al focus group, erano molto più focalizzati sulla loro opinione personale riguardo a ciò che le fake news sono veramente, piuttosto che sulla definizione effettiva del termine stesso. I loro esempi si concentravano sul giornalismo incapace o di parte, sull'uso dei media per scopi propagandistici, sui contenuti usati nel marketing e nella pubblicità, mentre pochissimi partecipanti hanno parlato di contenuti fabbricati che si presentano come notizie. Questo dimostra che le persone sono inclini a guardare la questione delle notizie false da una prospettiva più ampia che porta inevitabilmente a etichettare certi individui in posizioni di potere come colpevoli.



Il giornalismo nella sua essenza è un mestiere nobile che si regge su pilastri dell'etica e dell'informazione imparziale. Tuttavia, secondo le opinioni dei partecipanti, il lavoro di certe categorie di giornalismo fa deragliare l'intera industria giornalistica a causa del suo tono sensazionale del reporting e la mancanza di credibilità in termini di fornire notizie basate sui fatti. Inoltre, un altro fattore sociale criticato dai partecipanti in relazione alle notizie false, è la politica. I partecipanti sostengono che i politici manipolano le uscite di notizie dando loro di proposito informazioni inaffidabili che a loro volta causano un effetto domino di propaganda che viene riportata come verità fattuale e innegabile.

Inoltre, i partecipanti al focus group sono per lo più d'accordo sull'opinione che i titoli clickbait e le pubblicità online sono progettati per ingannare intenzionalmente i lettori ad aprire siti web che hanno un'agenda. Questi siti web vanno da semplici spazi pubblicitari per chi li ha pagati, fino a individui specifici che fanno campagna e diffondono idee che altrimenti non possono ricevere molta attenzione nei media tradizionali.

La satira, tuttavia, come esempio di contenuto volutamente fuorviante contenuto, non è considerata una fake news. La ragione per cui che la satira sia "esentata" da questa designazione risiede nel fatto che qualsiasi contenuto satirico ha un tono di fondo che mostra chiaramente la natura del contenuto e impedisce la sua mal interpretazione come reale.



Terzo - La gente associa gli editori, le piattaforme e i politici con le fake news, ma vede anche gli organi di informazione affidabili come un potenziale correttivo

La maggior parte delle persone sarebbe d'accordo sul fatto che il termine "fake news" è nato e si è sviluppato a causa della mancanza di fiducia in coloro che riportano le notizie e in coloro di cui le notizie parlano effettivamente. Quando un pubblico ha gli argomenti per opporsi e non essere d'accordo con i media e i politici, è inevitabile che occasionalmente anche le notizie reali vengano etichettate come false. Tuttavia, questo accade a causa dell'enorme numero di punti di informazione che esistono al giorno d'oggi, e uno di questi punti è sempre destinato a godere di più fiducia da parte del pubblico rispetto agli altri.

Inoltre, la gente è costantemente bombardata da notizie online. Questo tipo di notizie è semplicemente troppo difficile da seguire in termini di credibilità, perché ogni singolo utente dei social media è in grado di portare contenuti su diverse piattaforme che permettono a tali contenuti di diffondersi a macchia d'olio. È molto difficile discernere quale contenuto sia affidabile in un tale mare di fonti che hanno pochissimi filtri che fanno il lavoro dell'editore in una vera e propria testata giornalistica.

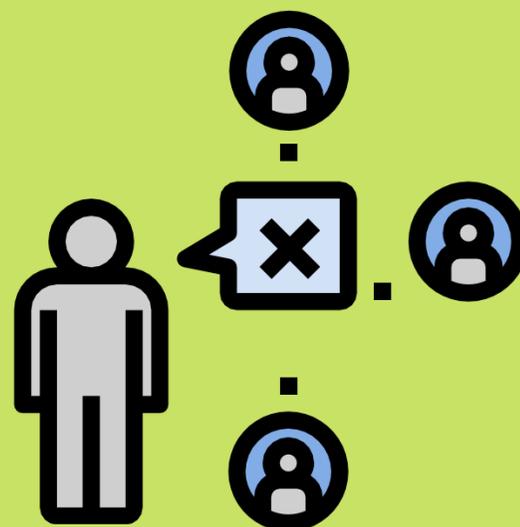
Quarto - La gente è consapevole della discussione sulle fake news e vede il termine "fake news" in parte come una parola d'ordine politicizzata

I partecipanti allo studio hanno mostrato un livello molto alto di consapevolezza riguardo alla questione delle fake news e a tutte le possibili conseguenze che potrebbero derivare dalla loro errata interpretazione. Hanno riconosciuto che il problema principale delle fake news è il fatto che il termine stesso viene usato da particolari individui in posizioni di potere per screditare i loro avversari e causare sfiducia e caos nell'opinione pubblica. Etichettare qualcosa come fake news, senza un'effettiva conferma, in un mondo dove l'informazione si diffonde incredibilmente veloce, è un'arma molto potente nell'arsenale di un politico per abbattere la sua opposizione agli occhi del pubblico.

Il contesto di bassa fiducia delle fake news - Discussione

Secondo i dati, si può affermare in particolare che la gente ha perso fiducia nella verità delle notizie che consumano. Questo non è strano perché c'è un'iperinflazione di informazioni che sono distorte, irrilevanti e a volte anche pericolose nello spazio. Se uno clicca e va all'indirizzo online che stanno utilizzati per scopi dannosi. I cittadini degli Stati Uniti e del Regno Unito hanno mostrato un livello inferiore di fiducia nelle notizie che consumano rispetto a cittadini di paesi europei, come Spagna e Finlandia. Tuttavia, la differenza è minima, e quindi la tendenza è la stessa, ma con variazioni trascurabili.

Inoltre, le persone interrogate hanno dichiarato che c'è una mancanza di fiducia verso i vecchi media e le istituzioni. In alcuni casi, questo potrebbe portare a potenziali minacce alla sicurezza. Un lato della medaglia è che uno ha un alto livello di pensiero critico e non crede a tutto ciò che legge su internet. Ancora, la situazione totalmente opposta è che non ci si fida delle istituzioni ufficiali e delle informazioni rilevanti presentate dai funzionari della legge, scienziati, o persone nominate a posizioni vitali nella società. Perciò, il termine fake news "ha cominciato ad essere usato troppo e senza ragioni valide. Alcune persone addirittura non capiscono correttamente il termine. Nella loro opinione soggettiva, può essere usato per tutto ciò che considerano falso. In senso lato, un ambiente influenza pesantemente le sue opinioni, la prospettiva sul mondo e gli atteggiamenti verso i contenuti legati alle "fake news". Tutto sommato, la fiducia riguarda la costruzione di una reputazione, che può crollare in un secondo.



Riferimenti:

Sito web di Newslit, [https://newslit.org/tips-tools/did-you-know-negative light/](https://newslit.org/tips-tools/did-you-know-negative-light/) (accesso l' 11 Aprile)

R. K. Nielsen and L. Graves, "Notizie a cui non si crede": Prospettive del pubblico sulle fake news, Reuters Institute for the Study of Journalism, 2017.

A. Bovet e H. A. Makse, Influenza delle fake news in Twitter durante le elezioni presidenziali USA 2016, Nat. Commun. 10, 7 (2019).

<https://doi.org/10.1038/s41467-018-07761-2>

https://law.yale.edu/sites/default/files/area/center/isp/documents/fighting_fake_news_-_workshop_report.pdf

Giornata mondiale della libertà di stampa



*Autori: Ajla Aljović
BRAVO BiH*

Il 3 maggio è conosciuto come la giornata mondiale della libertà di stampa. Ma, siamo realisti, sono davvero liberi? Come sono trattati i giornalisti? Sono in grado di indagare liberamente e di informarci obiettivamente sui nuovi avvenimenti nei dintorni e nel mondo?

Come abbiamo detto in uno dei nostri precedenti articoli, i Balcani sono una regione molto tempestosa con molte cadute. Anche se la libertà di stampa sia garantita nei Balcani, questa regione è indietro rispetto agli altri paesi europei, secondo l'Indice della libertà di stampa. La Bosnia ed Erzegovina si trova alla 58esima posizione, l'Albania all'84esima, la Macedonia del Nord alla 92esima posizione, la Serbia è la 93esima, mentre il Montenegro è alla 154esima posizione.

Assistiamo spesso ad attacchi, molestie e abusi nei confronti delle donne giornaliste (così come degli uomini). Esempi sono Olivera Lakić, Živana Šušak Živković, Daško Milinović e molti altri. Le organizzazioni mediatiche della società civile in Bosnia-Erzegovina (B&H) sono molto preoccupate per le influenze politiche sui media del paese. Free Media Help Line, un programma di assistenza legale gratuita fornito dall'Associazione dei giornalisti di BH, ha registrato 45 casi riguardanti la violazione dei diritti dei giornalisti nel 2018. Cinque di questi erano brutali attacchi fisici, compreso un tentato omicidio. Tra le altre violazioni le più frequenti sono state le pressioni politiche e le minacce.

Secondo una ricerca di Mediacentar Sarajevo, a causa del calo delle entrate pubblicitarie, i media in B&H sono sempre più agganciati alla finanza pubblica. Sussidi e sovvenzioni vengono assegnati ai media in modo non trasparente, mentre i ricavi pubblicitari delle aziende pubbliche vengono sfruttati per interessi politici.

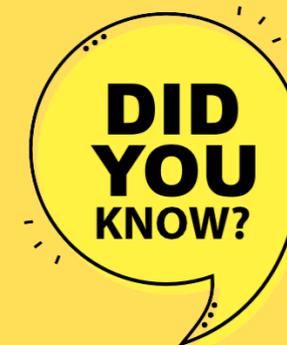
La proprietà dei media rimane sottoregolata: non esiste una legge che limiti la concentrazione della proprietà dei media dal 2006 e nessuna informazione sulle possibili influenze politiche è a disposizione del pubblico.



Il clima politico polarizzato, segnato da continui attacchi verbali e retorica nazionalista, ha creato un ambiente ostile per la libertà di stampa. Le politiche editoriali che riflettono divisioni etniche e discorsi di odio sono sempre più evidenti. I giornalisti vengono attaccati per le loro origini etniche anche per quello che scrivono, specialmente sulla migrazione. Le cause per diffamazione da parte di politici servono spesso a intimidire i giornalisti e a dissuaderli dal proseguire il loro lavoro. La manipolazione dei media per scopi politici, soprattutto all'interno delle emittenti pubbliche ma anche nei media privati (e in particolare nei media online). Anche se l'attuazione delle leggi sulla diffamazione sia progredita, esse hanno ancora un effetto di autocensura sui giornalisti. Ciononostante, il giornalismo investigativo svolge un serio ruolo nella società e un certo numero di altri media online hanno esposto casi significativi di corruzione. Eppure, nessuna legislazione ha migliorato l'ambiente generale per i giornalisti, nessuna legge sui media online è stata promulgata e non è stato fatto alcun progresso fatto sulla trasparenza della proprietà dei media. Il Covid-19 pandemia ha compromesso e minacciato la libertà di stampa nel 2020. Il governo ha tenuto conferenze stampa senza che i giornalisti senza che i giornalisti fossero fisicamente presenti, e i funzionari hanno evitato di rispondere a domande critiche sulla pertinenza delle misure del governo. Alcune autorità e istituzioni statali hanno direttamente ostacolato il lavoro dei giornalisti e, in alcuni casi, hanno persino accusato giornalisti di "reportage imprecisi e maliziosi".

Detto questo, vogliamo avvertire dell'importanza di un resoconto veritiero dei media, senza pressioni politiche che spesso portano ad alcuni giochi politici e alle fake news. Le fake news - articoli di notizie intenzionalmente e verificabilmente false progettate per controllare la percezione della realtà da parte delle persone - sono state usate per influenzare la politica e promuovere la pubblicità. Ma è anche diventato un modo per accendere e intensificare il conflitto sociale. Storie non vere che intenzionalmente ingannano i lettori hanno causato una crescente sfiducia tra la gente. In alcuni casi questa sfiducia porta all'inciviltà, alla protesta per eventi immaginari o alla violenza. È ora di fermare tutto questo e permettere ai giornalisti e agli altri operatori della stampa di fare il loro lavoro in modo corretto, genuino, senza pressioni e con obiettività.

La libertà di stampa è il fondamento di molti altri diritti umani fondamentali, compresi i diritti economici, sociali e culturali. I mezzi di comunicazione liberi possono chiedere responsabilità - aumentare la consapevolezza della chiarezza scoraggia la corruzione e le violazioni dei diritti umani. I problemi dei gruppi emarginati e delle minoranze possono essere ascoltati. Informazioni accurate e media liberi sono la chiave del discorso pubblico: formano valori comuni e influenzano le politiche a livello locale, statale e internazionale. La libertà dei media non è limitata solo al giornalismo investigativo - include anche testi satirici, colonne ed editoriali.



"I Reporter Senza Frontiere hanno compilato l'indice annualmente dal 2002 e i livelli di libertà di stampa sono calcolati attraverso una serie di indicatori come l'indipendenza, la trasparenza e il contesto dei media in generale."

Fonte: Statista, 2021

George Orwell - un indovino o solo un normale scrittore con una vivida immaginazione/1984 di George Orwell come scenario senza tempo



*Autore: Ajla Aljović
BRAVO BiH*

Questo articolo si propone fundamentalmente di scoprire il velo della creatività di George Orwell nel collocare immagini inespresse e senza tempo aderenti al romanzo "Nineteen Eighty Four" che coincidono con scenari politici e di fake news il cui verificarsi risale a circa meno di cinquanta o sessanta decenni fa, ma in modo tale che queste immagini si sono ricalcate, riprodotte e interconnesse con situazioni simili, incidenti politici e scenari sia nel XX che nel XXI secolo. Cercheremo di analizzare criticamente gli atti dei personaggi e le citazioni del romanzo sottolineando le immagini politiche, le fake news e le loro insinuazioni che lo scrittore ha mostrato non solo per criticare i sistemi e i regimi politici dell'epoca ma anche per prevedere il futuro dei suoi lettori che assisteranno alla ripetizione degli stessi scenari.

L'articolo cercherà di dimostrare come le immagini apparse nel romanzo di Orwell rimarranno come uno specchio di incidenti rinnovabili finché i giochi sporchi della politica non saranno mai finiti o rimossi. Infine, l'articolo conclude che l'ideologia politica e gli scenari in "Nineteen Eighty Four" di Orwell sono simili a tali scenari e incidenti in verità, oltre alle qualità senza tempo delle sue opere che ancora attraggono i lettori di varie generazioni e culture diverse.

Per coloro che non hanno ancora letto il libro, introduciamo brevemente il romanzo 1984. Quest'opera è una fiction distopica che parla di una società distopica e futuristica nel 1984, durante la quale la Gran Bretagna si è trasformata in un "superstato" e chiamata "Oceania" dopo la guerra globale. Elementi di guerra e futurismo sono un tema cruciale che Orwell prende in considerazione in tutto 1984.

L'Oceania è governata da un governo totalitario chiamato "Il Partito" e quindi il leader del Partito è il Grande Fratello, che gode di un intenso culto della personalità ma potrebbe anche non esistere. Il governo ha quattro ministeri; il Ministero della Pace si occupa della guerra, il Ministero della Verità delle bugie, il Ministero dell'Affetto della tortura e quindi il Ministero dell'Abbondanza della fame. Tutti i lavori nel paese sono sotto il controllo di questi quattro ministeri. Il paese, composto da alti dirigenti di partito, da membri di partito e quindi dal proletariato, è tenuto sotto controllo nei tempi minimi. Inoltre, i membri del partito sono dipendenti pubblici e quindi il proletariato costituisce una categoria liberata dal sostegno e dalla supervisione.

Suona familiare (The Party - SDx, SBx, HDx; Big Brother - MD, BI, DČ...) e molto legato alla Bosnia ed Erzegovina? Sì, lo sappiamo...

Come possiamo collegare questo libro con il progetto SLAM, i suoi obiettivi e le fake news? Leggete attentamente i seguenti paragrafi

Sempre gli occhi che ti guardano e la voce che ti avvolge. Addormentato o sveglio, al chiuso o all'aperto, nel bagno o nel letto - nessuna via di fuga. Niente era tuo, tranne i pochi centimetri cubi nel tuo cranio. / La gente crederà a quello che i media dicono loro di credere.



Nel 1984, le vite dei personaggi sono completamente controllate dalle forze e dalle credenze del governo. Questo controllo si estende anche ai più importanti recessi privati di un individuo. Orwell descrive un mondo tetto e distopico così sterile di individualità e privacy che "niente [è] tuo tranne i pochi centimetri cubici dentro il tuo cranio". Egli impiega immagini a colori per trasmettere gli effetti negativi e soffocanti di un tale mondo sulle vittime "incolori e dall'aspetto schiacciato" del suo regime. Gli individui non sono in grado di misurare le proprie vite apertamente, liberamente e autenticamente perché il partito esige fedeltà assoluta e controllo assoluto sui suoi sudditi. Il Partito esige persino l'uniformità di pensiero e il controllo totale anche sui più intimi e personali angoli dell'individualità, la mente.

La decisione di Winston di scrivere i suoi pensieri privati in un diario evidenzia l'elementare bisogno umano di libertà di pensiero perché è l'unico veicolo a sua disposizione per "portare avanti il patrimonio umano". Anche i giovani sono usati come armi per invadere la privacy dei loro genitori. Sono attivamente incoraggiati a guardare le azioni dei loro genitori e a tradirli. L'Oceania di Orwell può essere un mondo in cui "È quasi normale per le persone oltre i trent'anni avere paura dei propri figli."

Il libro di Orwell si conclude con il protagonista, Winston, che accetta totalmente il dominio del Partito, partecipando pienamente al rituale dell'Odio dei due minuti e credendo che due più due faccia cinque. Oggi, appariamo come Winston, ma soprattutto Big Tech sembra comportarsi proprio come il Partito. Come è possibile? Beh, accettiamo i cookie su ogni singolo sito web e media online, siamo d'accordo con i Termini di Privacy su ogni singola app installata senza nemmeno leggerla (sì, questo si può collegare anche a Bill Gates, chipping, vaccini e 5G), crediamo alle notizie di Facebook e ai commenti su quegli articoli, crediamo a certi post Instagram "scioccanti, incredibili, FOTO+VIDEO".

Come menzionato in uno degli articoli precedenti e secondo una ricerca di Mediacentar Sarajevo, a causa del calo delle entrate pubblicitarie, i media in B&H sono sempre più legati alla finanza pubblica.

Sussidi e sovvenzioni sono assegnati ai media in modo non trasparente, mentre le entrate pubblicitarie delle imprese pubbliche sono sfruttate per interessi politici.

La proprietà dei media rimane sottoregolamentata: non c'è una legge che limiti la concentrazione della proprietà dei media dal 2006 e nessuna informazione sulle possibili influenze politiche è disponibile per il pubblico in generale.

Cosa significa questo? Significa che alcuni famosi e credibili media in Bosnia ed Erzegovina sono al servizio di diversi partiti politici più forti e i giornalisti devono pubblicare notizie che sono permesse dai loro capi politici. Noi crediamo che quei media famosi, perché il loro nome è credibile, hanno il migliore status, ma sono davvero degni di fiducia? Penso che le citazioni di Orwell "Il popolo crederà a ciò che i media gli dicono di credere", "Il popolo non si ribellerà. Non alzerà lo sguardo dai loro schermi abbastanza a lungo per notare cosa sta succedendo".



Quello che trovo scoraggiante è che ci sono un paio di semplici cose, sostenute per un tempo prolungato, che potrebbero aiutare in modo significativo, anche se non risolvono completamente la questione.



Aggiungere un messaggio di avvertimento - Le aziende di social media hanno cercato di eliminare ogni punto di attrito per gli utenti in modo da massimizzare la quantità di comunicazione e l'impegno sulle loro piattaforme. Ma cosa succederebbe se adottassero un approccio speciale? Cosa succederebbe se, quando un utente era vicino a postare o twittare qualcosa di infiammatorio, le aziende di social media interrompessero con un messaggio pop-up che dice qualcosa sulla falsariga di: "Sei sicuro?" Instagram ha implementato qualcosa di simile nel 2019 per limitare le comunicazioni reattive dannose. Anche se questo approccio non impedirà a tutti di postare contenuti oltraggiosi, costringerà tonnellate di persone a fermarsi e riflettere prima di farlo.

Smettere di mostrare i post suggeriti o i video affinché gli utenti a scorrino/visualizzino anche dopo aver visto tutto ciò che le persone che seguono hanno postato - YouTube ha lanciato AutoPlay nel 2015, servendo ai suoi spettatori una serie di video suggeriti in riproduzione continua. Questa funzione è essenzialmente considerata perché il principale motore per la diffusione dei contenuti più importanti. Instagram, che finora aveva resistito, ha cambiato la sua politica nell'agosto 2019 e ha iniziato a includere i post suggeriti nei feed degli utenti.

Combattere aggressivamente per i fatti - Quando qualcuno scrive che "due più due uguale cinque", fate in modo che la vostra missione sia almeno quella di smettere di propagare la bugia, indipendentemente da quanto sia eccitante per i vostri utenti. Questa può essere una battaglia incredibilmente difficile e battaglia infinita. Verranno commessi degli errori. Ma sono validi. Gli sforzi fatti finora sono troppo timidi; gli investimenti in robusti team e processi di controllo dei fatti devono essere incrementati drasticamente. I ricercatori sono ancora divisi sul fatto che mettere messaggi di avvertimento accanto alle informazioni false sia efficace nel limitarne la condivisione. Alcuni hanno concluso che potrebbe rendere gli utenti meno propensi a condividere; altri non hanno visto alcun impatto. Ma vale la pena provare.

Identificare e impacchettare senza sosta gli account, le pagine e i forum che promuovono l'odio - Uno studio sulle conseguenze della messa al bando di due comunità d'odio da parte di Reddit nel 2015 ha dimostrato che "chiudendo queste camere d'eco dell'odio, Reddit ha fatto sì che le persone che vi partecipavano a lasciare il luogo o a cambiare drasticamente cambiare il loro comportamento linguistico". In altre parole, la portata dell'odio è diminuita del tutto, anche quando un utente equivalente ha continuato ad usare Reddit e si è unito ad altri forum.



Tutte queste soluzioni si riducono a una semplice idea: un'azienda molto centrata sull'uomo - che desidera migliorare l'umanità - dovrebbe sostenere i punti di forza dei suoi utenti, invece di sfruttare le nostre debolezze. Anche se il nostro mondo oggi può assomigliare a Nineteen Eighty-Four, c'è ancora tempo per scrivere un finale speciale.

Non vedete che l'intero scopo del Newspeak è quello di restringere il campo del pensiero? Alla fine renderemo il crimine del pensiero letteralmente impossibile, perché non ci saranno parole con cui esprimerlo.

È spaventoso come, in Nineteen Eighty-Four, il Partito usi il Newspeak per togliere significato al linguaggio, rendendo impossibile alle persone possedere certi pensieri. Ridurre la quantità di parole a disposizione delle persone impedisce loro di avere sentimenti e concetti adeguati, e rende il pianeta più difficile da elaborare e comprendere. Quando il linguaggio perde il suo significato ("la guerra è pace, la libertà è schiavitù, l'ignoranza è forza"), il partito è in cima alle cose di ciò che è considerato realtà. I fatti e il pensiero indipendente non esistono più:

Entro il 2050, probabilmente prima, tutta la conoscenza reale del gergo antico sarà scomparsa. L'intera letteratura del passato sarà distrutta. Chaucer, Shakespeare, Milton, Byron, esisteranno solo in versioni Newspeak, non solo diventeranno qualcosa di diverso, ma anche in contraddizione con quello che erano. Anche la letteratura del Partito cambierà. Anche gli slogan cambieranno. Come si può avere uno slogan come Libertà è Schiavitù quando il concetto di libertà è stato abolito? L'intero clima di pensiero sarà diverso. Infatti, non ci sarà nessun pensiero, come lo conosciamo ora

Durante la preparazione di questo articolo, abbiamo fatto una ricerca qualitativa e abbiamo confrontato diversi articoli pubblicati su Internet. Possiamo vedere che numerosi media usano parole come "notizia scioccante, spaventosa ed esclusiva", "FOTO+VIDEO" e poi ci sono max. 10 semplici frasi che cercano di dimostrare qualcosa che poi si rivela essere una notizia falsa. Per esempio, date un'occhiata a questo articolo che usa un titolo clickbait, foto accattivanti e le parole di cui sopra:

<https://www.mojevrijeme.hr/magazin/2018/11/sokantna-vijest-koju-morate-znati-o-ovim-migrantima/>.

Questo articolo è grande, dettagliato e i suoi autori hanno fatto un lavoro meraviglioso nell'indagare la vera verità. Tuttavia, c'è un articolo che dice che i migranti stanno preparando anatre per il loro pasto al fiume Una e che i cittadini locali sono scioccati. Questo articolo è condiviso su Facebook da BHnovosti e quando si cerca di aprirlo e leggerlo, non si può:

[\(https://novosti-tv.net/2018/07/05/sokantno-migranti-rostiljaju-patke-na-uni-biscani-zgrozeni/ \)](https://novosti-tv.net/2018/07/05/sokantno-migranti-rostiljaju-patke-na-uni-biscani-zgrozeni/).

Ciò che è più "scioccante" qui è che le persone credono nel secondo articolo, pensano che sia la realtà, scelgono di generalizzare e credere in video e foto falsi.

Il nostro stesso linguaggio sta diventando più riduttivo e semplicistico, come risultato dei limiti dei caratteri dei social media e dell'uso degli hashtag per far emergere e promuovere idee, eventi e tendenze accattivanti e facili da capire. Su queste piattaforme, le sfumature non vengono premiate. E permettendo a qualsiasi opinione (non importa quanto marginale) di richiedere l'aspetto di un fatto, i social network hanno reso più difficile per noi afferrare la nostra realtà. L'ascesa dei "fatti alternativi" ha fatto impennare le vendite del romanzo distopico 1984 di George Orwell, mentre la gente si arma contro la verità di una distopia del Grande Fratello.

I fatti sono verità indiscutibili. I fatti non sono soggettivi, misurabili o in discussione. Il dizionario Merriam-Webster definisce i 'fatti' nel modo seguente: "Un fatto può essere un dato presentato come avente una realtà oggettiva".

Così, quando Kellyanne Conway ha cercato di spingere la narrazione che falsità potrebbero essere chiamate "fatti alternativi", la gente era comprensibilmente allarmata.

Sono stati fatti dei paralleli tra la dichiarazione di Conway e George Orwell nel romanzo 1984 in cui i "fatti alternativi" - lì chiamati "non verità" e "doppisensi" - sono impiegati da un governo autoritario nel tentativo di regolare la narrazione della realtà del suo popolo.

Se c'è una notizia eccellente da richiedere lontano dai commenti di Conway commenti di Conway, è che questi paralleli hanno effettivamente portato molti a selezionare l'importante romanzo di Orwell per realizzare qualche prospettiva. Il Washington Post è uno dei tanti giornali che ora riferiscono che il classico di lunga durata è salito al più alto 5 su Amazon.com.



L'articolo di Forbes del 2019 "As Orwell's 1984 Turns 70 It Predicted Much Of Today's Surveillance Society" dice questo: "Il famoso romanzo Nineteen Eighty-Four di George Orwell compie 70 anni il mese prossimo. Guardando indietro alle sue previsioni e allo stato del mondo di oggi, quanto aveva ragione nelle sue previsioni di uno stato di sorveglianza distopico in cui ogni parola è monitorata, i discorsi inaccettabili sono cancellati, la storia è riscritta o cancellata del tutto, e gli individui possono diventare 'un personaggio' per avere opinioni non gradite a quelli al potere? Si scopre che le previsioni di Orwell erano spaventosamente accurate.

"In 1984, era lo stato che determinava ciò che costituiva un discorso accettabile per mantenere l'ordine della società.

"Nel 2019, è un piccolo gruppo di aziende private nella Silicon Valley e i loro dirigenti che esercitano il potere assoluto su ciò che ci è permesso vedere e dire online.

"Nel 1984, c'erano solo pochi paesi a cui apparteneva la maggior parte dei cittadini del mondo.

"Nel 2019, ci sono solo pochi imperi di social media a cui appartiene la maggior parte dei netizen del mondo

"Nel 1984, era lo stato che conduceva la sorveglianza e censurava il discorso.

"Nel 2019, le aziende di social media schierano vasti eserciti di moderatori umani e algoritmici e di moderatori algoritmici che sorvegliano i loro utenti 24 ore su 24, 7 giorni su 7, segnalando quelli che commettono crimini di pensiero e cancellando le loro violazioni dall'esistenza. Quelli che commettono troppi crimini di pensiero sono banditi allo stato di "non-persona" da queste stesse società private, senza alcun intervento o anche in contraddizione con la volontà dello stato e senza alcun diritto di ricorso."

1. Diana Ali; 2020; La natura della rivoluzione in "La fattoria degli animali" di George Orwell; Il giornale di studi teologici.

2. Meghna Chakrabarti; 06 giugno 2019; '1984' nel 2019: il classico di George Orwell Get It Right; Wbur.org website; Ultimo accesso il 25 aprile 2021 (<https://www.wbur.org/onpoint/2019/06/06/george-orwell-1984-technology-government-surveillance>)

3. Mohammad Al-Subaihi & Hanita Ismail; 2020; Orwell's 1984 e il concetto di impotenza; Rivista internazionale di letteratura inglese e Scienze Sociali. 5. 289-297. 10.22161/ijels.51.48.

4. Mohammed Amir & Amir Albloly & Mohammed Hizabr Alhusami; 2020; La fattoria degli animali di George Orwell e Diciannove anni ottantaquattro come scenari senza tempo Scenari: Una prospettiva politica.

5. Muhammad Arif & Humaira Ahmad & Bakht Rahman; 2018; Smascheramento del Regime panottico: Studio del 1984 di Orwell DismantlingPanopticonic Regime: Study of Orwell's 1984

6. Thomas Cushman and John Rodden; 2004; George Orwell: Nel Ventunesimo secolo; Boulder: Paradigm Publishers.

1. Zeynepnur Bolulu & Soldiery War; 2018; Elements of War and Futurism in '1984' by George Orwell



Fake news - definizioni e caratterizzazioni



*Autori: Natalia Vuković, Ajla Aljović, & Sara Medić
BRAVO BiH*

Fake news - una definizione

“I recenti eventi politici - in particolare il controverso referendum sulla Brexit nel Regno Unito e la stretta vittoria di Donald Trump nelle elezioni presidenziali americane del 2016 - hanno portato a un'ondata di interesse per il fenomeno delle "fake news", che si ritiene ampiamente abbia giocato un ruolo significativo nel modellare l'esito di entrambe le competizioni politiche”. [1]

Se vogliamo capire gli aspetti distintivi del recente assalto di informazioni fabbricate e fuorvianti che si spacciano per notizie, dobbiamo prima capire alcune delle funzioni epistemiche fondamentali delle notizie. L'enfasi è stata posta sulla loro affidabilità come fonte di informazioni fattuali per il consumatore. I consumatori dei mezzi di informazione sono i destinatari di una forma specializzata di testimonianza, e si capisce che i consumatori di notizie incorrono anche in obblighi epistemiche.



Si presume che i lettori competenti possano distinguere tra resoconti fattuali e pezzi di opinione, e useranno gli stessi metodi di screening di base (ad esempio, per gli errori e le incongruenze) che userebbero quando valutano la testimonianza di un interlocutore fidato e competente. Accettare ingenuamente i resoconti senza ulteriori analisi è pericoloso, la fiducia nelle autorità epistemiche putative è per forza di cose provvisoria, e le domande critiche di base - riguardanti la credibilità della fonte, la sua affidabilità, le motivazioni, gli interessi, la coerenza e i precedenti - non dovrebbero mai essere completamente soppresse.

I media - che servono come fonte di gran parte di ciò che pensiamo di sapere. Senza fare affidamento su notizie curate, sapremmo ben poco di quello che succede in altri paesi, del mondo della politica, o anche degli ultimi risultati sportivi. Naturalmente, comunicare informazioni affidabili non è la loro unica funzione sociale, perché anche i consumatori non sempre si rivolgono alle notizie solo per conoscenza e informazione, ma anche per intrattenimento e diversione. La funzione epistemica più importante delle notizie è quella di fornirci informazioni fattuali affidabili.

“Oltre ad acquisire credenze specifiche accettando le notizie corrispondenti, ci affidiamo ai media anche per la copertura globale. Se la copertura epistemica del nostro ambiente è carente, non saremo più informati in modo affidabile dei cambiamenti significativi nel mondo che ci circonda, e qualsiasi conoscenza possa essere stata acquisita nel punto iniziale di formazione delle credenze si eroderà gradualmente.” [2]

In questo modo le notizie ci forniscono una copertura epistemica, che a sua volta salvaguarda la conoscenza esistente tenendoci aggiornata sui cambiamenti nel mondo. Tradizionalmente, le notizie sono state presentate in una forma fissa e forma aggregata, come un notiziario di una certa durata, o un'edizione del giornale con un certo numero di pagine. Questo necessita non solo di scelte editoriali difficili riguardo a cosa includere e cosa tralasciare, ma presuppone anche la conoscenza del pubblico di riferimento, dato che, per ovvie ragioni commerciali, la selezione degli argomenti deve avere una richiesta sufficientemente ampia. Il consumatore, a sua volta, può dedurre dalla selezione degli articoli dei segmenti di notizie a cosa la loro comunità tende ad essere interessata. Come dice il giornalista Stefan Schulz, "I giornali informano le persone su informazioni che le altre persone cercano quando vogliono conoscere il mondo". [3]

Storicamente, l'industria dei giornali non è stata estranea a distorsione, manipolazione e vera e propria contraffazione. Come Robert Love, "Nei primi giorni del giornalismo americano, i giornali si occupavano di bufale intenzionali e divertenti". "Più recentemente, la CNN e il NEW York Times sono stati usati dall'esercito degli Stati Uniti come co-cospiratori non scritti nella diffusione di informazioni false, una tattica conosciuta come operazioni psicologiche", nella preparazione all'invasione dell'Iraq. La falsificazione di notizie esiste da molto tempo, e ogni iterazione del progresso tecnologico, ha scatenato nuove possibilità di inganno e fabbricazione. [4]

“Gli imbroglioni” di solito usavano un membro rispettabile della comunità come un medico, un dentista, un architetto o un altro professionista o uomo d'affari, che, per soldi, avrebbe corroborato la storia a qualsiasi reporter che il giornale locale potrebbe inviare per indagare in buona fede. “Le “Fake news” implicavano quindi l'inganno, non solo del consumatore ma anche dell'intermediario: l'editore del giornale locale, che “ora è costantemente all'erta per le storie false, è spesso ingannato, e manda uno dei reporter del suo stesso giornale a investigare la questione”, solo per il reporter locale per incontrare il rapporto falsificato. Come dice lo storico dell'arte Mark Jones, con qualche iperbole: “Ogni società, ogni generazione, falsifica la cosa che desidera di più. “Le fake news imitano tipicamente il “look and feel” delle fonti principali per ottenere credibilità e per alcuni consumatori, le fake news sembrano sommergere le fonti di notizie tradizionali, sovvertendo persino la pretesa di autorevolezza di queste ultime. Questo sembra essere l'obiettivo dichiarato ogni volta che Donald Trump usa il suo account Twitter per denunciare una notizia critica come, nel suo marchio di fabbrica tutto in maiuscolo, ““FAKE NEWS””, che ha fatto un totale di 73 volte solo tra il 10 dicembre 2016 e il 24 luglio 2017. Il più delle volte, l'etichetta è applicata non a specifici, ma indiscriminatamente alle organizzazioni di notizie come CNN, MSNBC, o il New York Times.

L'idea che le fake news possano essere uno strumento efficace per promuovere l'alfabetizzazione mediatica, non è più riservata a formati mediatici sofisticati - e in definitiva autocritici - che mirano a educare i loro spettatori. Invece, sono state associate a fonti che diffondono falsità manipolando le emozioni dei loro consumatori e attingendo a credenze di parte profondamente radicate.

[1] Gelfert, A., Fake News: Una definizione

[2] Godler Y, Reich Z, Miller B. L'epistemologia sociale come nuovo paradigma per il giornalismo e gli studi sui media. *New Media & Society*. 2020;22(2):213-229. doi:10.1177/1461444819856922

[3] Gelfert, A., Fake News: Una definizione

[4] Gelfert, A., Fake News: Una definizione

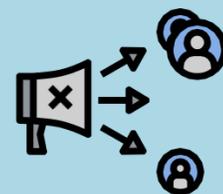


Indagine sulle recenti caratterizzazioni di “fake news”

La nozione di fake news è definita e caratterizzata in diversi modi, sia per questioni politiche che per altre diverse sfere della vita. Secondo Lilleker, “fake news è “un termine generico con molteplici definizioni”. Cambridge Dictionary definisce le “fake news” come: “storie false che sembrano essere notizie, diffuse su internet o usando altri media, di solito create per influenzare le opinioni politiche o per scherzo”[1]. Second un'altra definizione, le fake news sono una statistica falsa o insinuante offerta come informazione. Spesso ha l'obiettivo di diminuire la popolarità di qualcuno o di un'entità, o di creare ricchezza attraverso le entrate pubblicitarie.

Lo studioso di media Nolan Higdon ha descritto le fake news come "materiale di contenuto falso o ingannevole offerto come informazione e comunicato in codici che abbracciano la comunicazione parlata, scritta, stampata, elettronica e virtuale". Come definito da Dictionary.com, le fake news sono "notizie false, spesso di natura sensazionale, create per essere ampiamente condivise o distribuite allo scopo di generare entrate, o promuovere o screditare un personaggio pubblico, un movimento politico, un'azienda, ecc." [2] Altri possono mettere in relazione 'fake news' con parole come 'bufala', 'gossip', 'pettegolezzo', 'inganno', 'truffa', 'imbroglio'.

Una volta comune nella stampa, la superiorità delle fake news ha accelerato con la spinta verso l'alto dei social media, in particolare il News Feed di Facebook. La polarizzazione politica, la politica post-fattuale, i pregiudizi di affermazione e gli algoritmi dei social media sono stati implicati nella diffusione delle informazioni false. Ogni tanto viene generato e propagato da attori antagonisti d'oltreoceano, in particolare durante le elezioni. L'uso di siti web di notizie false ospitati in modo anonimo ha reso difficile perseguire i benefici delle notizie false per diffamazione. In alcune definizioni, le fake news includono articoli satirici mal interpretati come autentici, e articoli che impiegano titoli sensazionalistici o clickbait che non sono supportati all'interno del testo.



In generale, le fake news hanno tre caratteristiche:

- Inesattezza dei fatti
- Ottimizzazione alla condivisione
- L'obiettivo principale è quello di avvolgere o imbrigliare con le emozioni; nutrirsi di pregiudizi o preconcetti.

Un articolo di notizie non è falso perché è maleducato o inappropriato. Un articolo che sfida le tue convinzioni o i tuoi valori non è una notizia falsa. Un articolo che viene rifiutato da coloro che sono al potere non rende quella storia una notizia falsa. Cos'altro non è una fake news? La satira, gli errori di cronaca onesti, il giornalismo che non piace non sono fake news.

Le fake news sono storie estremamente inaffidabili, false, finte, storie che sono fabbricate e che non contengono fonti o citazioni. I tipi di fake news sono la disinformazione e disinformazione. Secondo il dizionario online Merriam Webster e il sito web della biblioteca dell'Università del Michigan, la disinformazione è "un'informazione falsa o imprecisa che è erroneamente o inavvertitamente creata o diffusa; l'intento non è ingannare", mentre la disinformazione è "un'informazione falsa che viene deliberatamente creata e diffusa per influenzare l'opinione pubblica o oscurare la verità." [3]

[1] Dizionario di Cambridge, <https://dictionary.cambridge.org/us/dictionary/english/fake-news> (Consultato on 27 Marzo 2021)

[2] Dictionary.com, <https://www.dictionary.com/browse/fake-news> (Consultato il 27 Marzo 2021)

[3] University of Michigan Library Research Guides, <https://uides.lib.umich.edu/fakenews> (Consultato il 27 Marzo 2021)



Notizie false: Una definizione stipulativa

Così come la disinformazione è una specie di informazione, le fake news sono, in un senso che va precisato, una forma di notizia. Questa affermazione non è affatto incontestabile, poiché potrebbe sembrare che crei una falsa equivalenza tra notizie epistemicamente "di alto livello" e "di basso livello", per così dire. Il solo suggerimento che la disinformazione sia una specie di informazione è stata accolto con forti critiche.

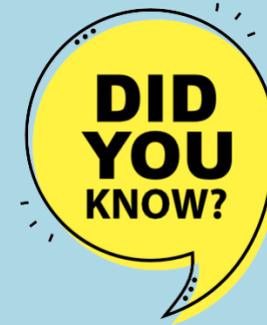
La prospettiva conta. Per il destinatario di un pezzo di disinformazione, o per qualcuno che si confronta con un caso di fake news, non serve a molto sentirsi dire che dovrebbe accettare ciò che gli viene detto solo se, di fatto, soddisfa i criteri richiesti di veridicità e veridicità. Perciò, inserire verità e veridicità nelle definizioni stesse di "informazione" e "notizia" - in altre parole, renderle termini di successo - fa poco per affrontare il pressante problema epistemologico: come rispondere alle affermazioni che ci vengono presentate come vere da una presunta fonte di notizie, dato che, per quanto ne sappiamo, potrebbero essere (o non essere) notizie false.

Per prima cosa, le fake news sono fuorvianti, più o meno nello stesso modo in cui la disinformazione è fuorviante: è "probabile che creino false credenze" (Fallis 2015, p. 406). Come discusso in precedenza, le fake news possono a volte essere fabbricate dal nulla, nel qual caso possono al massimo essere accidentalmente vere. Più spesso che no, sono costruite esplicitamente intorno a falsità - specialmente affermazioni che, se vere, sarebbero sensazionali - che promuovono e perpetuano.

Perhaps Forse una data affermazione, per caso, capita di essere incontrata solo da un sottoinsieme particolarmente critico di ragionatori, nessuno dei quali viene ingannato da essa, anche se la persona media sarebbe stata facilmente ingannata. Eppure, probabilmente, ciò che conta nel caso delle fake news, e dà urgenza ad esse come fenomeno sociopolitico, è che un numero sufficientemente grande di persone di fatto ingannate da esse.

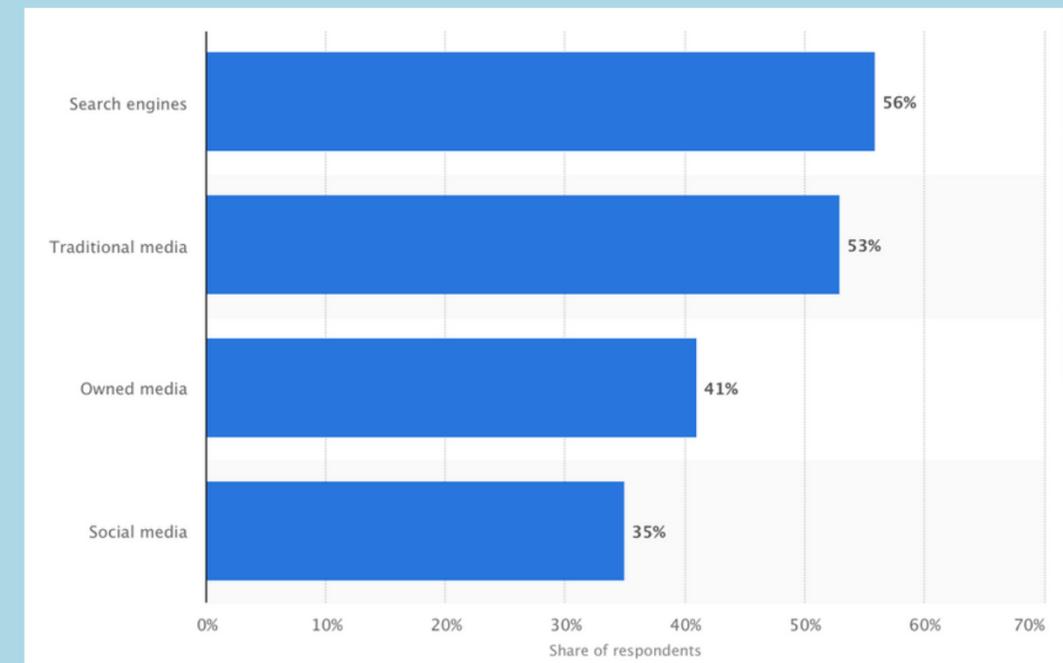
Ciò che conta, quindi, è che, a parità di condizioni, e tenendo condizioni generali di base come i livelli generali di alfabetizzazione mediatica, è probabile che una notizia falsa che viene rilasciata possa provocare (e spesso provoca) false credenze da parte del suo pubblico destinatario. Affinché una notizia presunta conti come fake news, deve essere in grado di fuorviare non solo in modo non accidentale, ma deliberatamente. Ciò che conta è che i fornitori di fake news si impegnino deliberatamente in pratiche che sanno, o possono ragionevolmente prevedere, per portare alla probabile formazione di false credenze da parte del loro pubblico, indipendentemente dal fatto che loro stessi abbiano un interesse in quelle credenze (come un attivista politico), o se lo fanno solo per i soldi (come gli operatori del sito web macedone. [1]). Importante, la diffusione di false credenze non è semplicemente un effetto collaterale delle fake news, ma è un risultato diretto della sua funzione. Al contrario, la notizia falsa è progettata per operare in un modo che non è vincolato dalla verità, sia perché mira a instillare falsità nel suo target pubblico (per esempio, al fine di screditare un avversario politico), o perché il modo in cui viene deliberatamente gestito è oggettivamente suscettibile di indurre in errore il suo pubblico di riferimento, il suo vero obiettivo è (per esempio) la generazione di clickbait attraverso affermazioni sensazionali che attirano un pubblico online.

Le fake news sono la presentazione deliberata di affermazioni (tipicamente) false o fuorvianti come notizie, dove le affermazioni sono fuorvianti per progettazione.

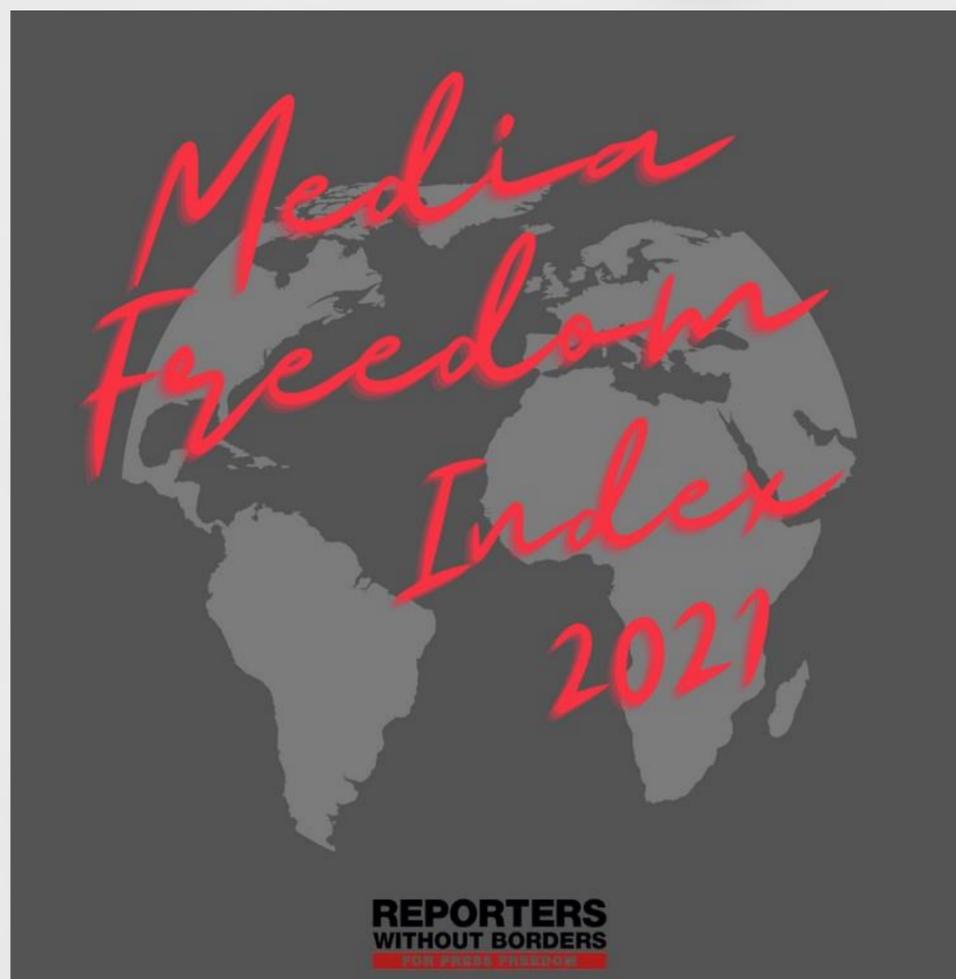


"Dati sul livello di fiducia nei media selezionati in tutto il mondo a novembre 2020 hanno mostrato che il 53% degli intervistati ha dichiarato di fidarsi dei media tradizionali per fornire notizie e informazioni generali, rispetto ad appena il 35% che considerava i social media degni di fiducia."

Fonte: Statista, 2021



INDICE DI LIBERTA' DEI MEDIA PER IL 2021!



Autore: *Natalia Vuković*
BRAVO BiH

La libertà dei media, la libertà di espressione e l'accesso a un'informazione affidabile sono le basi e le ossa principali su cui poggia ogni società funzionale, civile e democratica. Questo è quello che dicono la teoria, la comunità accademica, l'Unione Europea... Ma la pratica mostra qualcosa di completamente diverso, che è sostenuto dall'annuncio di Reporter senza frontiere sulle libertà dei media nel mondo per il 2021. Questo rapporto presenta uno spaccato dello stato della libertà dei media basato su una valutazione del pluralismo, dell'indipendenza dei media, della qualità del quadro legislativo e della sicurezza dei giornalisti in ogni paese.

Molti governi hanno usato la pandemia di coronavirus per coprire tutti i loro fallimenti sia nella politica del paese che nella lotta contro la pandemia per limitare l'accesso dei giornalisti alle informazioni, le fonti e l'ostruzione della segnalazione sul campo.

Così il pubblico ha spesso accesso solo ai dati sulla pandemia forniti dallo stato, il che offre molto spazio alla manipolazione. Il rapporto di Reporter senza frontiere dell'anno scorso è devastante e registra un drammatico declino della libertà dei media in tutto il mondo. Il lavoro dei media è stato parzialmente o completamente bloccato in più di 130 dei 180 paesi analizzati. L'Indice di Libertà dei Media di Reporter Senza Frontiere per il 2021 ha mostrato che la libertà dei media è stata limitata in 59 paesi, e completamente bloccata o gravemente ostacolata in 73 dei 180 paesi analizzati, che rappresentano il 73% del numero totale dei paesi analizzati. Questi paesi sono classificati come "molto cattivi", "cattivi" o "problematici" per la libertà dei media e sono contrassegnati in nero, rosso o arancione sulla mappa della libertà di stampa mondiale.



PAESI DEI BALCANI OCCIDENTALI

Quando si tratta dei paesi dei Balcani occidentali, sono nella zona arancione, che è valutata come uno stato "problematico" dei media. Tra questi, la Bosnia ed Erzegovina è di gran lunga la migliore. Il Kosovo ha registrato il maggior calo di ben 8 posti ed è attualmente al 78° posto, seguito dall'Albania all'83°, dalla Macedonia settentrionale al 90°, dalla Serbia al 93° e dal Montenegro al 104°.

Secondo l'indice delle libertà dei media per il 2021, anche se occupi la migliore posizione tra i paesi dei Balcani occidentali, la situazione in Bosnia ed Erzegovina non è migliorata rispetto all'anno precedente, dato che è ancora al 58° posto su 180 paesi. Anche se il nostro paese ha le leggi sui media più liberali che garantiscono un alto grado di libertà dei media, il loro grande difetto è la loro attuazione e applicazione. Secondo il rapporto, un clima politico polarizzato prevale in BiH, permeato da attacchi verbali costanti e dalla retorica nazionalista, creando così terreno fertile per creare un ambiente ostile alla libertà. Le politiche editoriali che riflettono le divisioni etniche e i discorsi d'odio, attacchi crescenti ai giornalisti a causa dell'origine etnica, un clima ostile quando si tratta di riferire sui migranti, le cause per diffamazione dei politici come intimidazione e pressione sui giornalisti, anche se la diffamazione è stata depenalizzata nel 2003, la non trasparenza della proprietà dei media e l'aumento del controllo del settore privato sui media, condizioni di lavoro sfavorevoli (contratti a breve termine e bassi salari), media di regime attraverso i quali i partiti politici collocano le loro informazioni e la loro campagna, accesso limitato dei giornalisti alle informazioni, insicurezza giuridica dei giornalisti e la mancanza di regolamentazione in alcuni settori (legge sui media online) e la pandemia del Coronavirus sono tutti fattori che hanno fortemente minacciato la libertà dei media e la posizione dei giornalisti durante il 2020.

Di particolare preoccupazione sono la crescente incidenza della violenza online e il crescente numero di minacce che i giornalisti ricevono attraverso i social network e nei commenti sui portali.



Nell'indice mondiale delle libertà dei media, la Serbia sta diminuendo di anno in anno e attualmente è al 93° posto, il che indica che le libertà dei media sono sempre più violate e che c'è sempre meno spazio per giornalisti e media critici. Con l'arrivo al potere di Aleksandar Vučić, le libertà dei media sono notevolmente diminuite e la Serbia è diventata un paese insicuro per i giornalisti, dove le fake news dei media progoverno stanno diventando sempre più visibili e allarmanti. I giornalisti non godono dell'appoggio delle autorità e non sono legalmente protetti, molti attacchi ai giornalisti sono rimasti senza indagini e i responsabili impuniti. Gli attacchi ai media e ai giornalisti sono diventati comuni, non solo verbali ma anche minacce di morte dove abbiamo un caso di incendio doloso nella casa di Milan Jovanovic che ha scritto sulla corruzione a livello locale. Ma in questa situazione, è stato fatto un cambiamento e gli autori sono stati portati davanti alla giustizia e puniti. Inoltre, abbiamo il caso della giornalista Ana Lalic che è stata tenuta per una notte in una cella nell'aprile 2020, dopo essere stata arrestata a casa sua per i rapporti di un ospedale locale sulla mancanza di attrezzature per combattere la pandemia. Tutto questo era dovuto alla promulgazione di una legge draconiana (poi abrogata) e al tentativo di introdurre una censura ufficiale utilizzando la crisi pandemica.

Il Montenegro è classificato come il peggiore di tutti i paesi balcanici. Anche se c'è stato un cambio di governo dopo 20 anni, non c'è stato nessun miglioramento significativo.

The Il nuovo governo montenegrino ha citato il rafforzamento della libertà dei media e il miglioramento delle condizioni di lavoro dei giornalisti come priorità e ha annunciato modifiche alle leggi sui media del 2019, ma tutto ciò è rimasto sotto forma di semplici promesse.

Lo stato della regione che ha il privilegio di avere la migliore posizione è la Slovenia, che si trova al 36° posto, seguita dalla Croazia, che ha registrato un calo di 3 posti ed è al 56° posto, e questa è la sua migliore posizione dal 2013. I giornalisti croati che indagano sulla corruzione e sui crimini organizzati (di guerra) sono spesso esposti a molestie e pressioni varie. I contenuti mediatici "umilianti" sono stati criminalizzati dal 2013, e gli attacchi fisici, le minacce e la cyber-violenza rimangono un problema, così come la passività del governo nell'adottare misure di protezione concrete. Almeno 924 cause contro i media e i giornalisti sono attualmente attive in Croazia, di cui pubblici ministeri chiedono quasi 78,5 milioni di HRK, il che mostra che la persecuzione dei giornalisti e dei media continua. Anche se questo numero è in realtà ancora più alto. Politici, giudici e persone potenti hanno trovato un meccanismo legale per censurare, intimidire e mettere a tacere i critici e i media attraverso cause legali, multe elevate e costi di difesa.

LO STATO DELLA LIBERTÀ DEI MEDIA IN ALTRI PAESI

In cima alla lista dei paesi più sicuri per i giornalisti, i primi 12 posti segnati in bianco per molti anni sono certamente i paesi scandinavi, che sono noti per il loro sostegno pubblico ben sviluppato per il lavoro giornalistico.

La Norvegia è stata al primo posto come il paese meglio posizionato per cinque anni di fila, anche se, come si dice, i media di quel paese si sono lamentati della mancanza di accesso alle informazioni statali sulla pandemia. La Finlandia ha mantenuto il secondo posto, mentre la Svezia ha riconquistato la terza posizione, che l'anno scorso era detenuta dalla Danimarca, che quest'anno ha ottenuto il quarto posto. Quest'anno, solo 12 paesi su 180 (7%) possono affermare di offrire un ambiente mediatico favorevole, rispetto ai 13 paesi (8%) dell'anno scorso.

Il giallo segna il 13° (Germania) al 48° posto in Romania. La Germania è stata privata della sua classificazione come "buona" perché decine di suoi giornalisti sono stati attaccati da sostenitori di gruppi estremisti e gruppi che sostengono le teorie della cospirazione durante le proteste contro le restrizioni imposte nella lotta contro la pandemia. Anche gli Stati Uniti appartengono alla zona gialla, classificandosi al 44° posto e scendendo di un posto, anche se l'ultimo anno dell'ex presidente Trump è stato segnato da un numero record di attacchi a giornalisti (circa 400 casi) e arresti di giornalisti (130) mentre cercavano di coprire le proteste. In tutto il paese contro il razzismo sistematico e la brutalità della polizia contro la gente di colore. Ma con l'arrivo del nuovo presidente Biden, la situazione sta migliorando dove promette di sostenere l'ambiente della verità e sottolinea che l'obiettivo della sua amministrazione è che gli Stati Uniti riguadagnino lo status di faro mondiale della libertà di espressione.

La Russia appartiene alla zona rossa perché la sua situazione è classificata come "cattiva" e si trova al 150° posto.

Ha messo in moto il suo apparato repressivo per limitare e controllare la copertura mediatica delle proteste a sostegno dell'oppositore del Cremlino Alexei Navalny. I principali canali televisivi continuano a bombardare i telespettatori con la propaganda, e leggi vaghe e selettive sono usate per arrestare arbitrariamente i giornalisti che sono spesso etichettati "agenti stranieri". Anche la Turchia appartiene a questo gruppo, che si classifica 53°. Nella "Nuova Turchia" sotto il governo di Recep Tayyip Erdogan, la censura di Internet ha raggiunto il suo picco. Le operazioni militari turche lungo il confine con la Siria, le manipolazioni politiche della crisi dei rifugiati siriani e la pandemia del Coronavirus sono stati usati come strumenti principali per rafforzare le politiche autoritarie verso i media critici e per usare il sistema di prima per scopi politici. Il governo controlla il 90% dei media nazionali, e criticare e ritenere il governo è ormai quasi impossibile, dato che il pluralismo cerca di essere rimosso con tutti i mezzi possibili. La Bielorussia è scesa di cinque posti rispetto al 2020 ed è ora 158° su 180 paesi, e la descrizione afferma che è "il paese più pericoloso d'Europa per i giornalisti". 97 giornalisti sono stati arrestati in Bielorussia l'anno scorso, 11 sono attualmente in prigione, e 50 siti internet sono stati bloccati.

I paesi dipinti di nero sono classificati come un ambiente "molto cattivo" per la libertà dei media e vanno da 160 a 180 posti. La Cina si classifica al 177° posto, che continua a inasprire su internet la censura, la sorveglianza e la propaganda su internet a livelli senza precedenti.



Poi, la Cina è seguita da tre stati totalitari che sono sempre negli ultimi tre posti il Turkmenistan (178), la Corea del Nord (179), e all'ultimo posto l'Eritrea. Questi paesi hanno il controllo assoluto su tutte le notizie e le informazioni con affermazioni che non hanno avuto casi di COVID-19.

Almeno 30 giornalisti sono stati uccisi in tutto il mondo nel 2020, mentre 21 di loro sono stati uccisi per il loro lavoro, che è dieci in più dell'anno scorso. Altri giornalisti sono stati uccisi durante gli scontri a fuoco o i combattimenti in zone di conflitto, ma anche in altri compiti che si sono rivelati pericolosi per la vita. Il Messico (143) è stato il paese più devastante per i giornalisti dove cartelli, gruppi criminali e militanti sono stati responsabili dell'uccisione di giornalisti, seguito da Afghanistan (122), Filippine (138), Siria (173). Secondo il Comitato per la protezione dei giornalisti (CPJ), l'anno scorso ha avuto il più basso numero di omicidi di giornalisti dal 2000 - 26. In Iran (174) abbiamo un caso di uccisione diretta e pubblica di giornalisti da parte del governo. L'Iran ha giustiziato il giornalista Ruhollah Zam il 12 dicembre per aver riportato criticamente i funzionari iraniani e aver fornito informazioni sui tempi e i luoghi delle proteste nel 2017. La pena di morte è stata l'impiccagione. La situazione è più pericolosa per i giornalisti impegnati nel giornalismo investigativo e che seguono la polizia nei loro rapporti, la violenza legata ai narcotici illegali e alla criminalità. Particolarmente preoccupante è la violenza di genere diretta alle donne giornaliste.

"Il giornalismo è il miglior vaccino contro la disinformazione", ha detto il segretario generale di RSF Christophe Deloire.

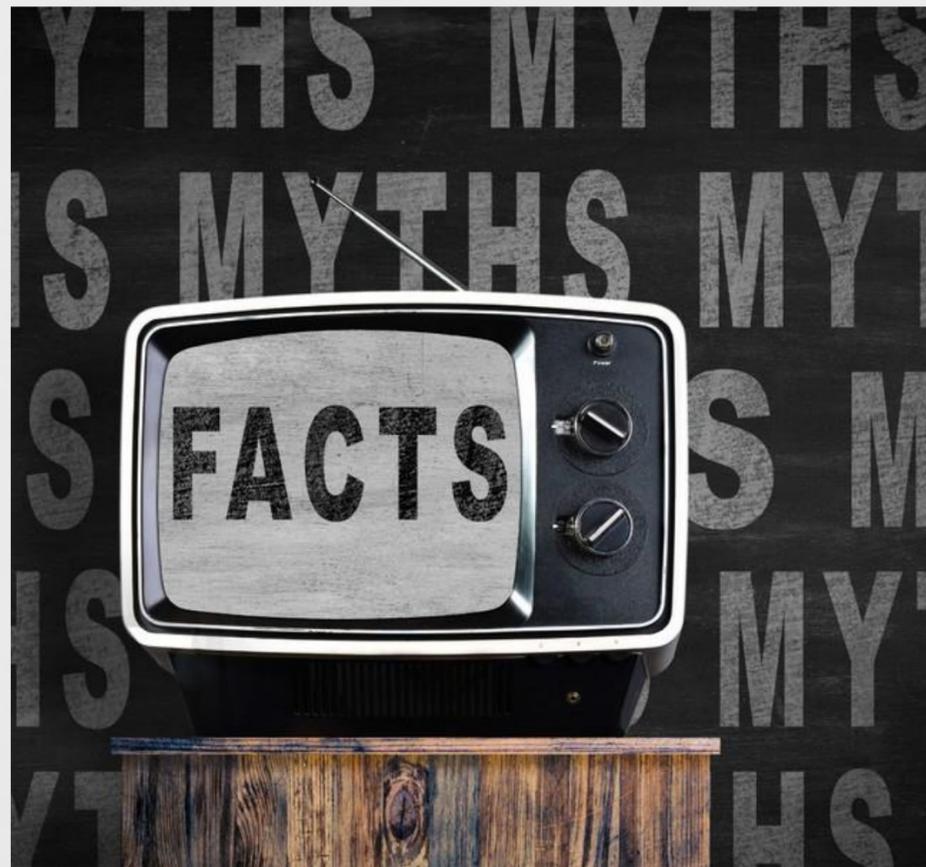
"Purtroppo, la sua produzione e distribuzione sono troppo spesso bloccate da fattori politici, economici, tecnologici e talvolta anche culturali. In risposta alla natura virale della disinformazione transfrontaliera, sulle piattaforme digitali e sui social network, il giornalismo è il modo principale per garantire che il dibattito pubblico sia basato su un insieme diversificato di fatti", ha notato Deloire.

Quello che possiamo concludere è che le libertà dei media sono minacciate e che c'è un clima di paura e tensione nel mondo dei media dove l'odio e l'animosità verso i giornalisti si trasformano in violenza. Il numero di paesi contrassegnati come sicuri per i giornalisti è in costante diminuzione e le autorità autoritarie di tutto il mondo stanno stringendo il cappio attorno ai media. Un altro grande problema è il fatto che le case dei media sono di proprietà di politici, persone potenti, oligarchi che controllano giornali e televisione e li usano come strumento per raggiungere obiettivi personali. Sulla base di tutte queste informazioni, possiamo parlare di un clima globalmente incerto per i giornalisti.

Riferimenti:

1. Sito web di Reporter senza frontiere, <https://rsf.org/en/ranking/2021>
2. Georgi Gotev, 2021, World Press Freedom Index 2021: EU getting more heterogeneous [online], EURACTIV.com, Disponibile da <https://www.euractiv.com/section/digital/news/world-press-freedom-index-2021-eu-getting-more-heterogeneous/> [Consultato l'8 Maggio 2021]

Racconti e verifica dei dati



*Autori: Ajna Veladžić & Omer Muminović
BRAVO BiH*

Racconti

Una volta, uno voleva riunire gli altri, educare, intrattenere e chiamarli all'azione in un modo unico. E si raccontava una storia. Il loro pubblico veniva toccato e ispirato da una narrazione mai sentita prima, piena di personaggi interessanti, eventi memorabili e detti accattivanti. Era quasi una magia e, allo stesso tempo, un potere di tendenza. Storia dopo storia, la vera arte del raccontare (storytelling) fu creata e felicemente usata e ammirata fino alla fine.

Tornando al presente, ci sono un sacco di buone storie raccontate e scritte ogni giorno per una lunga lista di scopi. A partire dal settore degli affari, motivando i lavoratori e gli studenti, fino alle azioni delle istituzioni non governative e politiche, le storie ben raccontate fanno sempre il loro lavoro. Ci cambiano dall'interno, riorientano la nostra prospettiva e ci fanno muovere. Le storie fanno sembrare tutto possibile, e la gente, amando crederci, ama anche le storie.

Mentre lo storytelling può essere usato in tutte le sfere della vita, ha la sua importanza nella conservazione culturale. Avete mai sentito parlare del Modello africano occidentale di narrazione? Scommettiamo che è puro divertimento sedersi intorno al fuoco dopo cena e ascoltare un cantastorie. Inoltre, crediti ai cantastorie irlandesi pure. Fanno un lavoro estenuante viaggiando di villaggio in villaggio per raccogliere la gente, educarla e intrattenerla.

Sicuramente avranno notato ciò che suggerisce la ricerca dello psicologo Jerome Bruner: una storia è più memorabile di un fatto. Per essere precisi, 22 volte.

Pertanto, sia attraverso la cultura, la religione o il lavoro, tutti noi entriamo in contatto con questo tipo di arte e ci rendiamo conto del suo potere. Indubbiamente, tutti riceviamo un incentivo per svilupparci in buoni narratori. Infine, vi lasciamo con il famoso racconto di Steve Jobs nel 2015, avendo in mente le sue parole

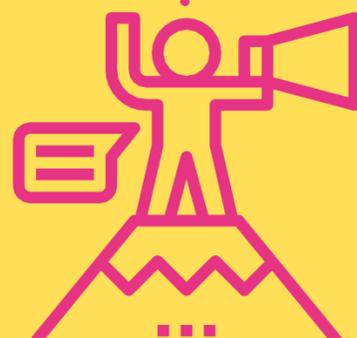
"La persona più potente del mondo è il narratore. Il narratore stabilisce la visione, i valori e l'agenda di un'intera generazione che verrà...."

Fatto divertente: non è sempre stato uno bravo. Tutti abbiamo bisogno di un po' di pratica.

Verifica dei dati

Nell'ambiente dei media del 21° secolo, ci sono varie sfide di cui i consumatori di media devono essere consapevoli e superare. Perché, in sostanza, i media dovrebbero mirare a informare le persone sulle notizie essenziali di tutti i giorni e non di manipolare le emozioni delle persone, come può essere il caso al giorno d'oggi. Tuttavia, questo non è semplice da sostenere, dato che i media stanno ottenendo attenzione attraverso titoli che provocano una reazione emotiva. Stabilire connessioni tra le notizie e la vita quotidiana delle persone della gente, soprattutto a livello personale, li rende molto influenti e onnipresente. In questo modo, con la pubblicità personalizzata con informazioni sponsorizzate, gli individui sono spesso la prima e l'ultima barriera per la disinformazione o le notizie diffuse, che sono essenziali per essere informati. Ma, poiché emerge una sfida, si affianca una potenziale soluzione. In termini di questa specifica questione, l'occupazione di verificare i dati guadagna il suo slancio.

Tuttavia, il fenomeno della verifica dei dati non è un'invenzione del 21° secolo invenzione del 21° secolo. Le sue radici risalgono al passato. Per esempio, negli USA, le prime iniziative di verifica dei dati cominciarono ad apparire nel periodo tra il 190 e il 1900, quando le organizzazioni per la correzione di notizie fuorvianti e imprecise furono per la prima volta aperte (Fabry, 2014).



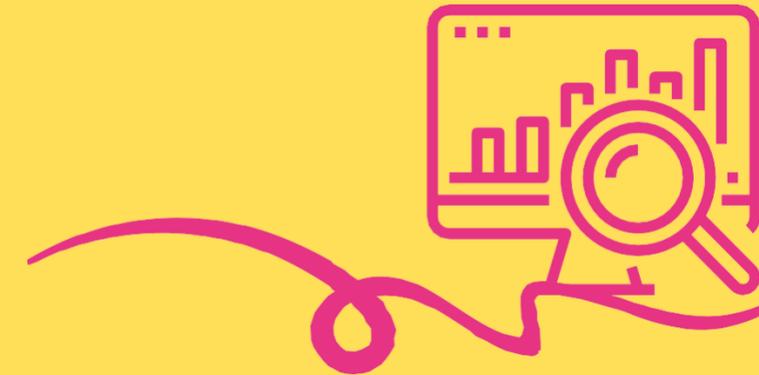
Con il passare del tempo e un numero significativamente maggiore di notizie ha iniziato ad essere presentato al pubblico quotidianamente, i verificatori dei dati hanno guadagnato la loro importanza a livello globale. Le piattaforme dei social media, come Facebook in primis, hanno rivoluzionato la comunicazione, ma hanno anche fatto sì che le persone scrivessero liberamente la prima cosa che gli passava per la testa senza essere responsabili delle possibili conseguenze che potevano guidare. L'International Fact-Checking Network (IFCN), con sede al Poynter Institute di St. Petersburg, in Florida, ha accelerato la risposta globale collegando i verificatori dei dati a livello globale, affermandosi in in Africa, Europa, Nord America e altre aree geografiche.

Tuttavia, non tutti hanno familiarità con il funzionamento della verifica dei dati. Spesso, a causa della mancanza di informazioni, i rapporti di fact-checking passano sotto il radar. Ma, come normali utenti dei social media, averli "dalla nostra parte" è un'alternativa per ogni utente online responsabile per essere adeguatamente informato e obiettivo. La Wright State University (2021) indica i passi che possono essere intrapresi per valutare le informazioni più recenti, affermando quattro passi principali nel seguente ordine:

- Usa i siti di verifica dei dati
- Valutare le informazioni usando il test CRAAP (Valuta, Pertinenza, Accuratezza, Autorità e Scopo)
- Controllare i pregiudizi
- Allontanarsi

FACT-CHECKED

E quasi sempre, scopriremo che l'utilizzo di siti di verifica dei dati è il primo passo per valutare le informazioni sospette che ci vengono presentate quotidianamente.



Riferimenti:

Fabry, M. (2017) Ecco come i primi controllori di fatti sono stati in grado di fare il loro lavoro prima di Internet, Time, 24 agosto 2017, visto 31 maggio 2021, disponibile su:
<https://time.com/4858683/fact-checking-history/>

Stanford News (2014) 'Devi trovare ciò che ami', Steve Jobs, 14 giugno 2005, disponibile su:
<https://news.stanford.edu/2005/06/14/jobs-061505/>

Wright State University (2021 Letteratura dei Media e della Verifica dei Dati, disponibile all'indirizzo:
<https://guides.libraries.wright.edu/c.php?g=1019856&p=7415415>

Uno sguardo alla Turchia



Autore: Ajna Veladžić
BRAVO BiH

Diamo uno sguardo a un paese che è in vari modi economico, politico e culturale collegato alla Bosnia ed Erzegovina, così come ad altri paesi balcanici

Sapevate che la Turchia è uno dei più grandi carcerieri di giornalisti, in concorrenza con la Cina, Egitto e Arabia Saudita? Chiaramente, qualcosa sta succedendo nel mondo dei media del paese.

Secondo il Reuters Digital News Reports, la fiducia nelle notizie in generale nel 2020 era del 55%, che era piuttosto alto, simile a quello di altri paesi. Tuttavia, c'è ancora un fatto preoccupante che il 49% dice di aver incontrato fake news nella settimana precedente al sondaggio.¹ Se confrontiamo le statistiche con quelle della Germania, 9%², possiamo immaginare il volume del problema. I media turchi sono diventati una piscina di notizie, la cui grande porzione è riservata a quelle false. La gente giustamente si lamenta del problema, trovando difficile distinguere tra storie inventate e realtà vissuta.

Esplorando i loro livelli di sospetto, è stata trovata una correlazione tra il tipo di canale mediatico e la sfiducia. La ricerca "Medya Kullanımı ve Haber Tüketimi" ha registrato meno diffidenza nel consumo di TV e notizie stampate. D'altra parte, le persone tendono ad essere più sospettose quando entrano in contatto con le notizie su internet.

Questo può spiegare perché la maggior parte delle persone in tutto il paese mostra una tendenza verso le notizie televisive, anche se i cittadini delle aree urbane usano di più internet.

In un'ulteriore esplorazione della sfiducia verso le notizie da parte della popolazione turca, la ricerca ha mostrato che gli individui che hanno riferito di seguire notizie di politica, cultura o scienza dubitano della validità e veridicità delle notizie più degli individui che hanno detto di seguire altri argomenti.

Per completare il quadro generale delle fake news in Turchia, torniamo ai prigionieri giornalisti. Si ritiene che i partiti politici abbiano il controllo sui media, creando canali pro governo che, secondo il Reuters Digital News Reports, tendono ad avere meno fiducia ma più lealtà da parte di coloro che hanno fiducia.

Chiaramente, la gente sente il bisogno di un sistema di media migliore e indipendente che serva la società in modo veritiero, così come di un'educazione che aiuti le persone a distinguere tra notizie false e vere. Nel tentativo di risolvere la questione, c'è Teyit.org, un esempio positivo di contributo all'eliminazione delle bugie dannose e all'aumento della consapevolezza nei media.³ Funzionando come un sito web, Teyit.org ha sfatato centinaia di storie false e rapporti per ricevere più di 30 notizie sospette al giorno da controllare. Inoltre, Teyit.org lavora per educare il pubblico a riconoscere le notizie false.

Da **SLAM**, condividiamo l'opinione del fondatore di Teyit.org, il giovane giornalista, Mehmet Atakan Foca: "Per affrontare il problema delle fake notizie, non è sufficiente pubblicare articoli sulla disinformazione. Vogliamo educare le persone e dare loro gli strumenti per rafforzare la loro capacità di verifica".

Alla fine, diamo un'occhiata ad alcune delle più brutali e banali fake notizie pubblicate dai media turchi.



"Il razzo lanciato dai Tedeschi colpirà gli Stati Uniti."



*"Migliaia di persone vengono continuamente massacrato nello stato Arakan del Myanmar. Coloro che tacciono sui crimini contro l'umanità diventano complici dei crimini"*⁵

*"Coccidriolo stuprato nello Zoo. Prima messo a dormire. Avendo legato le sue membra ..."*⁶

¹ Mark Lowen, "Fake news in Turchia: A caccia di verità nella terra della cospirazione", BBC News, <https://www.google.com/amp/s/www.bbc.com/news/amp/world-europe-46137139> (accesso 21 Marzo 2021)

² Ibid., <https://www.google.com/amp/s/www.bbc.com/news/amp/world-europe-46137139> (accesso 21 Marzo 2021)

³ Ibid., <https://www.google.com/amp/s/www.bbc.com/news/amp/world-europe-46137139> (accesso 21 Marzo 2021)

⁴ Serdar, "Uydurma Haberler ve Medyada Sazan Avı", Yalansavar, <https://yalansavar.org/2017/04/05/uydurma-haberler-ve-medyada-sazan-avi/> (accessed 21 March 2021)

⁵ Mark Lowen, "Türkiye'de sahte haberler: Komplo teorilerinin gezdiği topraklarda doğrunun avı", BBC News Turkey, <https://www.bbc.com/turkce/haberler-turkiye-46221257> (accesso 21 Marzo 2021)

⁶ Selim Gerçekler, "2017'de Viral Olmuş Ve Gerçekliğine Birçok İnsanı İnandırmış 17 Yanlış Haber", Listelist, <https://www.google.com/amp/s/listelist.com/viral-yanis-haberler/amp/> (accesso 21 Marzo 2021)

E vërtetë apo e gabuar?



Secondo un rapporto del 2018 sul Media Literacy Index condotto dall'Open Society Institute di Sofia, si è scoperto che "i paesi balcanici sono i più suscettibili in Europa alle notizie 'false' - a causa dei loro media altamente controllati, dei bassi livelli di istruzione e dei bassi livelli di fiducia nella società [1]." Ogni singolo paese, non solo nella regione balcanica ma in tutto il mondo, ha avuto le sue esperienze con le fake news e la libertà di stampa o la sua mancanza, ma tutto si riduce a una cosa - come viene gestita? Il principale paese di riferimento per questa analisi a livello nazionale è la bellissima Repubblica di Albania. Essendo uno dei paesi più belli che abbia mai visitato personalmente, pieno di cultura ricca e tradizionale, cibo incredibile, una lingua complessa con vari dialetti, e forse il più forte sentimento di nazionalismo che abbiate mai provato, si potrebbe dire che l'Albania ha davvero tutto. Ma è questo il caso quando si tratta di fake news in Albania?

A partire da quest'anno, l'Albania è attualmente classificata al n. 83 nell'Indice mondiale della libertà di stampa 2021, posizionata circa nella media se confrontata con i paesi vicini [2]. Confinante con l'Albania, il Kosovo* è al 73° posto, il Montenegro al 104° e la Grecia al 70° [2]. L'Albania ha visto un mix di aumenti e diminuzioni negli ultimi 8 anni, come si può vedere nella tabella 1 qui sotto.

Year	Ranking		Year	Ranking	
2020	84 / 180	↓	2015	82 / 180	↑
2019	82 / 180	↓	2014	85 / 180	↑
2018	75 / 180	↑	2013	102 / 180	=
2017	76 / 180	↑			
2016	82 / 180	=			

Tabella 1. Classifica dal 2013 (Fonte: Reporter senza frontiere)

A parte la classifica dell'Albania quando si tratta di libertà di stampa, il paese ha avuto i suoi problemi con la gestione delle fake news e della disinformazione. Molte questioni che sono ancora avidamente in primo piano oggi. In uno studio del 2021 intitolato "Mappatura delle Fake News e della disinformazione nei Balcani occidentali e l'identificazione dei modi per contrastarli efficacemente", l'Albania insieme al resto dei paesi dei Balcani occidentali sono stati analizzati e sono stati trovati punti chiave relativi al caso dell'Albania che saranno spiegati più avanti nel testo [3].

Caso di studio #1: il primo ministro dei social media

Soprannominato "il primo ministro dei social media", il primo ministro Edi Rama è attualmente in servizio come 33° Primo Ministro dell'Albania e ha avuto la sua buona dose di scontri con la diffusione di disinformazione per scopi politici. Proprio come in ogni paese, i politici sono noti per approfittare delle persone che dovrebbero rappresentare e proteggere diffondendo disinformazione e screditando i media, ma come può questo aiutare il premier Rama nel lungo periodo? Nel marzo 2020, quello che sappiamo essere l'inizio della pandemia di COVID-19, il premier Rama fu costretto a fare delle scuse pubbliche a causa del suo ruolo nella diffusione della disinformazione. Le sue opinioni mal interpretate su un video ha fatto notizia a livello internazionale e ha causato tensioni tra l'Albania e la Spagna che avrebbero potuto essere evitate se lui e il suo team avessero fatto il loro dovere e controllato ciò che stava accadendo. "Rama è stato costretto a fare delle scuse pubbliche nel marzo 2020 per aver fabbricato accuse che funzionari spagnoli stavano impiegando tattiche di polizia violenta per fermare la diffusione del COVID-19. La sua 'prova' si è rivelata essere un video della polizia antisommossa algerina che attacca i manifestanti [3]."

Il sito di notizie albanese, Exit News, "si impegna all'indipendenza, accuratezza e onestà, siamo orgogliosi di scavare più a fondo e raccontare le storie che altri non vogliono coprire [4]." Molte piattaforme mediatiche sono completamente di parte o hanno persino paura di affrontare figure politiche forti come un primo Ministro, per esempio, ma non Exit News.



Instillando la paura nelle persone che dovrebbe proteggere, il primo ministro Rama ha usato un video della polizia antisommossa algerina che attacca i manifestanti, ha affermato che questo stava accadendo in Spagna, e poi ha minacciato il suo stesso popolo con lo stesso uso della forza se il coprifuoco fosse stato violato. Exit News ha fatto il suo dovere e ha condiviso con la gente come questo video non abbia nulla a che fare con la Spagna o il COVID-19 e afferma: "I tentativi del primo ministro di far passare queste immagini come la reazione 'normale' di un governo in un momento di crisi possono essere motivo di preoccupazione [5]." Casi come quello sopra menzionato dovrebbero essere tutti motivo di preoccupazione perché semplicemente non dovrebbe accadere oggi e non dovrebbe accadere da qualcuno che detiene così tanto potere politico.

Caso Studio #2: pacchetto anti-defamazione

Nel dicembre 2019, pochi mesi prima dell'apice della pandemia COVID-19 e delle scuse pubbliche del premier Rama, l'Albania ha introdotto il suo "pacchetto anti-defamazione", un insieme di leggi che avrebbe dovuto affrontare la lotta contro la disinformazione. Questo pacchetto è stato molto scrutinato dai giornalisti e dal Consiglio d'Europa in quanto è un "tentativo di imbavagliare i media, mentre il governo ha risposto che stava semplicemente regolando "una giungla di disinformazione e odio". [6]." Quindi cosa include specificamente il pacchetto? Per dirla semplicemente con Enton Abilekaj, redattore della Reuters: "Questa legge dice che se non ci piace la tua notizia, possiamo rimuoverla e multarti [6]".

How Come è possibile nel 2021? Facile. Quando il governo stesso è pesantemente corrotto (Transparency International ha classificato l'Albania classificata al numero 104/#180 nel suo 2020 Corruption Perceptions Index), allora le leggi vengono cambiate e create per beneficiare coloro che sono al potere. La Reuters afferma che "il Parlamento ha modificato due leggi per dare potere all'Autorità albanese per i media (AMA) e all' Autorità per le comunicazioni elettroniche e postali di ascoltare reclami sui siti web di notizie, richiedere ritrattazioni, imporre multe fino a 1 milione di leke (9.013,88 dollari) e sospendere le loro attività [6]." Alla fine della giornata, si tratta solo di affari. Per quanto sfortunato come sembra, queste leggi non sono state create per il miglioramento del paese, piuttosto come un modo per censurare i media e per fare soldi veloci contemporaneamente.

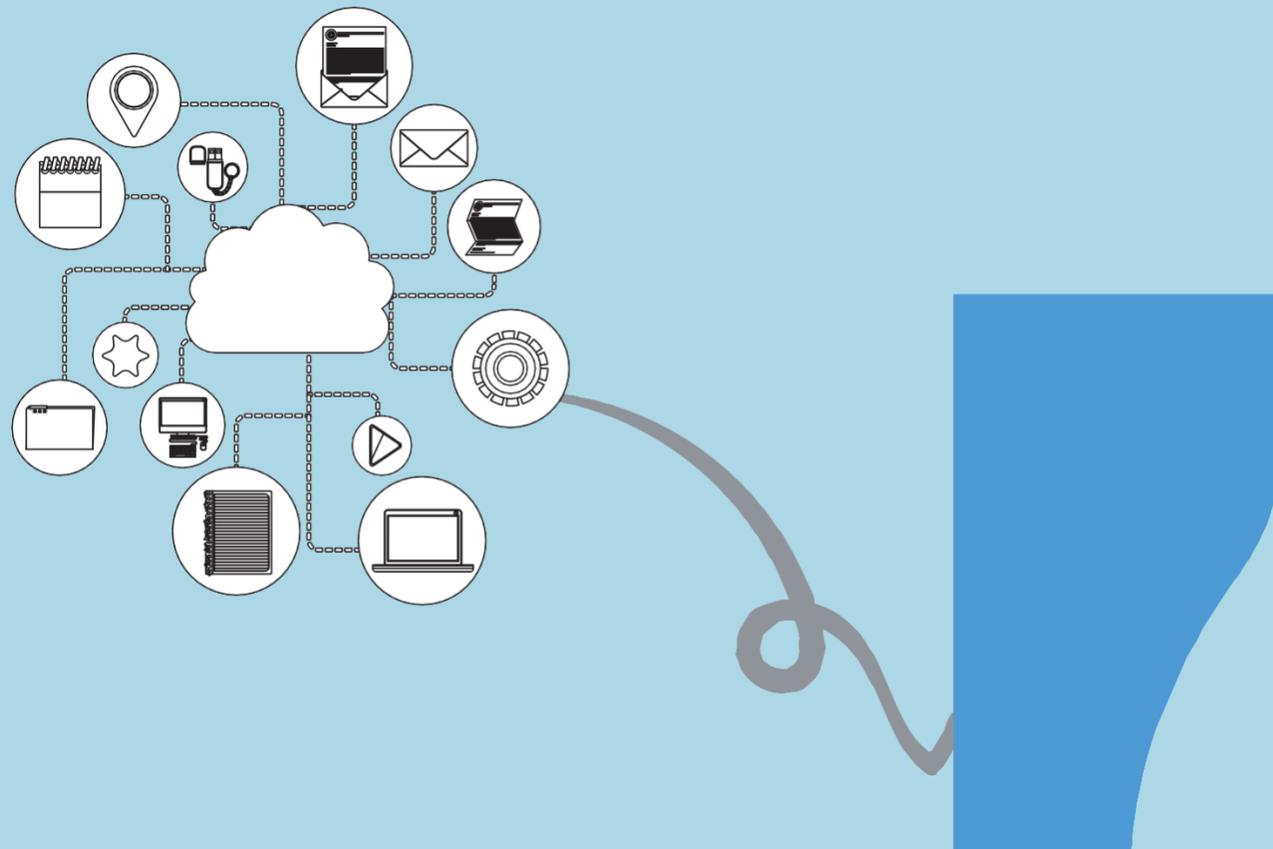
Cosa succede dopo?

Proprio come in ogni paese dei Balcani occidentali e in tutto il mondo, le fake news e la loro diffusione sono i principali argomenti di conversazione in cui si stanno ancora determinando i prossimi passi. Solo due settimane fa, il premier Rama ha dichiarato la vittoria alle elezioni. Anche con le sue scuse pubbliche e molti scontri negativi con i con i media, sembra avere il sostegno del pubblico. Per quanto riguarda il pacchetto antidiffamazione, Dunja Mijatović, il commissario del Consiglio d'Europa dei diritti umani, ha dichiarato che il pacchetto e le sue nuove leggi avevano un urgente bisogno di miglioramenti, ma i miglioramenti non sono ancora arrivati.



Anche se ogni paese è diverso e ogni caso è diverso, quello che possiamo fare come elettori è educarci il più possibile sul regno delle fake news e per educare gli altri a garantire che le tattiche di manipolazione non siano usate per costruire i nostri pensieri e le nostre idee. Noi di SLAM speriamo in un futuro migliore e tutto inizia con noi.

*Questa designazione non pregiudica le posizioni sullo status, ed è in linea con l'UNSCR 1244(1999) e il parere della ICJ sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.



Riferimenti:

- [1] "I paesi balcanici più vulnerabili alle notizie 'false': Rapporto". COALIZIONE DEGLI UTENTI DELL'INFORMAZIONE E DEI MEDIA NEL SUD-EST EUROPA. UE-UNESCO. Web. 09 maggio 2021.
- [2] "Albania: minaccia della legge sulla diffamazione: Reporter senza Frontiere". RSF. Web. 09 maggio 2021.
- [3] GREENE, Samuel, Gregory ASMOLOV, Adam FAGAN, Ofer FRIDMAN, e Borjan GJUZELOV. "Mappatura di Fake News e Disinformazione nei Balcani occidentali e identificazione dei modi per contrastarle efficacemente". Parlamento europeo. Dipartimento politico, Direzione Generale delle Politiche Esterne. Web.
- [4] "La nostra missione - Exit - Spiegare l'Albania". Exit. 09 luglio 2020. Web
- [5] "Il premier albanese sostiene che il video della polizia algerina che picchia i manifestanti Risposta del governo spagnolo al Coronavirus - Uscita - Spiegare Albania". Exit. 21 Mar. 2020. Web. 09 maggio 2021.

Falso, ma non completamente: Notizie in Italia



Autore: Ajna Veladžić
BRAVO BiH

Continuiamo la nostra esplorazione del mondo delle fake news nel paese ricco di eventi culturali, di moda, religiosi e politici. Grazie alla diffusa disinformazione, il popolo della vivida Italia fatica a stare al passo con i continui avvenimenti della sua vivace vita culturale e sociale.

Solo il 29% della popolazione italiana riferisce di avere fiducia nei media (Newman, Fletcher, Schulz, Andi & Nielsen, 2020, p.75). La ragione risiede principalmente nell'influenza politica sul giornalismo sotto forma di corruzione o di forzature aggressive. Per illustrare, ci sono casi nel periodo pre-elettorale del 2016. L'Italia è stata scossa da una storia scioccante su una bambina musulmana di 9 anni violentata dal suo "marito" di 35 anni. Inoltre, le fotografie di una deputata del Partito Democratico, Maria Elena, che si unisce al funerale del boss mafioso Salvatore Riina sono circolate in tutto il paese. La notizia, però, era falsa, ma non per niente. Poiché non è mai stato completamente chiarito chi sta dietro le idee, si ritiene ragionevolmente che la propaganda politica fosse in azione per una volta ancora, questa volta per sostenere atteggiamenti contro l'immigrazione e per danneggiare la reputazione dei rivali politici.

Ricordando che la notizia è stata pubblicata nel periodo pre-elettorale, tutto torna.

Pertanto, ha senso che i marchi mediatici più affidabili siano quelli che sono meno associati a partiti e organizzazioni politiche.

Facebook per Italia, l'Italia per Facebook

Secondo Matteo Renzi, leader di un partito, i social media, specialmente Facebook, hanno un'influenza cruciale sulla democrazia nel paese. È interessante notare che la sua dichiarazione porta alla decisione di Facebook di creare un programma speciale di 1 mese per gli utenti italiani nel 2018. Il programma funzionava come un sistema di debunking che avrebbe ricevuto segnalazioni di fake news dagli utenti e poi le avrebbe consegnate in avanti a professionisti del lavoro situati in Italia. Questi non solo avrebbero controllato la veridicità della notizia, ma avrebbero anche scritto una versione accurata se quella iniziale si fosse rivelata falsa. Il risultato si è visto due anni dopo - nel 2020, Facebook è stato il secondo canale di social media più fidato e preferito in Italia, conquistando la fiducia del 75% degli italiani. Per fare un confronto, Twitter era fidato solo dal 18%.

Tuttavia, la lotta dell'Italia contro la disinformazione dilagante è in corso e il paese ha iniziato a mostrare sforzi non solo per sopprimere la diffusione delle fake news ma anche per educare la gente a riconoscere e distinguere tra quelle vere e quelle false. Con questo obiettivo, sono nati alcuni progetti sperimentali sull'alfabetizzazione mediatica che, si spera, saranno un trampolino di lancio per migliorare la qualità dei media italiani.

Coronavirus news



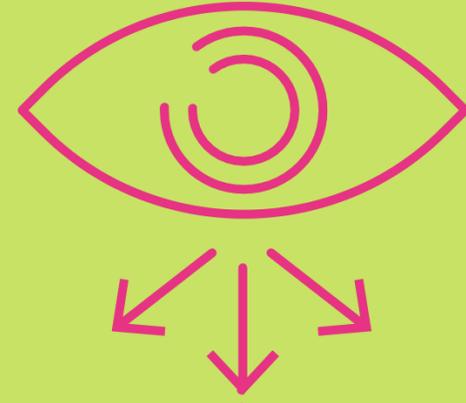
Ricordiamo quanto gravemente è stata colpita l'Italia nei primi mesi della pandemia di COVID-19. Il panico generale e l'incertezza pubblica hanno creato un ambiente ideale per generare e diffondere fake news. Non sorprende che le notizie fossero di solito fatte in modo da aumentare la paura e il panico già schiacciati presso i cittadini. La pandemia può lasciare l'Italia con un tasso di fiducia nei media più basso di quanto non fosse prima della pandemia.

Tuttavia, anche se non dovesse accadere, è comunque necessario combattere la diffusione della disinformazione e aumentare l'alfabetizzazione mediatica per fornire ai residenti italiani il meritato diritto a notizie accurate.

Infine, diamo un'occhiata ai casi di fake news che sono stati incontrati dagli italiani nell'ultimo periodo.



Corona virus a Vimercate, le donne contaminate lavorano al centro commerciale 'Torri Bianche'.



“Scherzo fiscale: tasse più alte per 3,2 milioni di partite IVA.”

Fonte: neXt

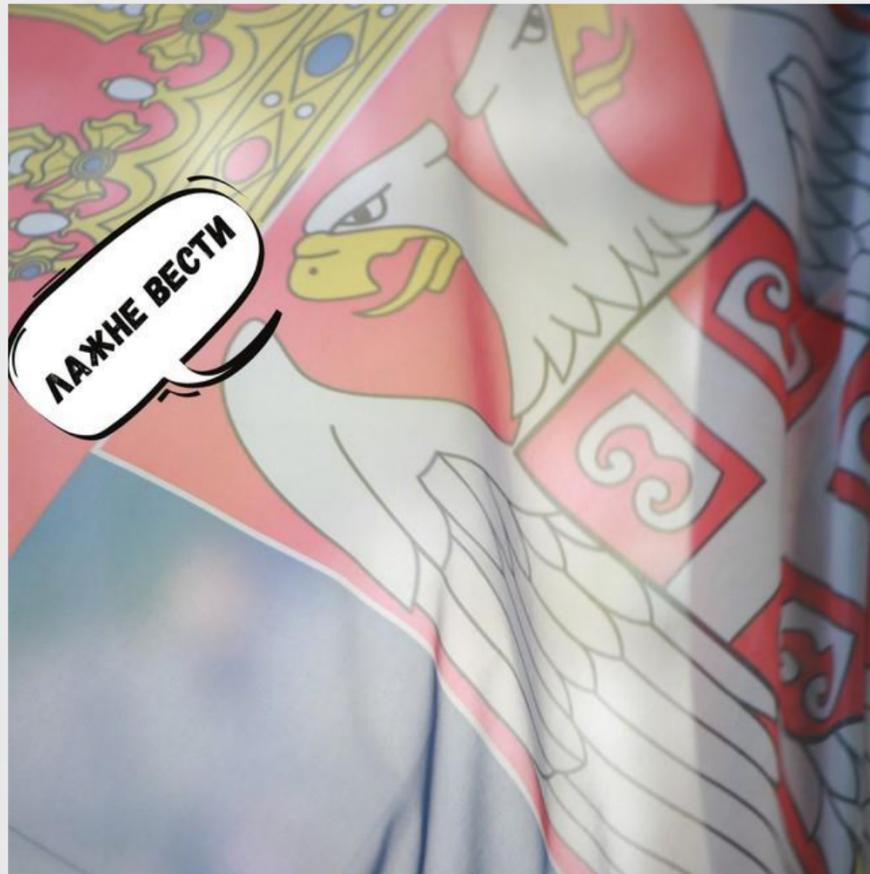


“Bollette, la mossa che aiuta Di Maio in vista del ballottaggio.”

Fonte: Il Blog delle Stelle



La pandemia di fake news in Serbia



Autore: Sara Medić
BRAVO BiH

Cos'è una fake news?

Le fake news sono un rapporto dei media che contiene affermazioni inequivocabilmente false, cioè informazioni che non corrispondono ai fatti. A differenza di un errore di segnalazione, le fake news implicano una consapevole disinformazione del pubblico. In altre parole, è un'informazione che qualcuno ha inventato e presentato come una vera notizia o pubblicato sapendo che non era accurata.

Il fenomeno- fake news in Serbia

Secondo il rapporto di Reporter senza frontiere (RSF), la Serbia è un paese "con istituzioni deboli che è preda di fake news diffuse da media sensazionali sostenuti dal governo, un paese in cui i giornalisti sono soggetti ad attacchi quasi quotidiani che provengono sempre più dall'élite al potere e dai media filogovernativi". Per quanto riguarda l'indice di libertà dei media 2020, condotto da RSF, la Serbia occupa attualmente il 93° posto su 180, che è un posto molto basso per un paese che vuole entrare a far parte dell'Unione Europea.

Il mercato serbo dei media è piccolo e sovrassaturo, con media che lavorano sotto una pressione economica estremamente dura. Ci sono più di 1600 media registrati nell'Agenzia serba per il registro delle imprese (SBRA), anche se a causa di un sistema mediatico scarsamente regolamentato, il numero esatto di media attivi registrati rimane sconosciuto. Le due emittenti pubbliche - RTS con la copertura nazionale e RTV con quella regionale - ricevono la maggior parte delle loro entrate dal bilancio statale. Oltre a questo, sono in competizione con altri media per le quote di un mercato pubblicitario in contrazione, che secondo Nielsen valeva circa 174 milioni di euro nel 2016. Nel frattempo, nel nuovo rapporto annuale della Freedom House, finanziata dal governo degli Stati Uniti, la Serbia è inserita nella categoria dei regimi ibridi. Il rapporto sottolinea che c'è una regressione in termini di governance democratica a livello nazionale.

Secondo Radio "Slobodna Evropa", i media serbi sono uno dei maggiori esportatori di fake news nei paesi vicini, come affermano i dati dei portali specializzati che monitorano questo fenomeno negativo nei Balcani occidentali. Allo stesso tempo, secondo l'ultima ricerca disponibile sull'impatto delle fake news, la Serbia è il terzo paese in Europa - appena dietro la Romania e la Repubblica Ceca. Anche se si tratta di dati del 2018, sul rapporto dell'European Communication Monitor, l'editore del portale Fakenews tracker, Stefan Janjić, sottolinea che la situazione non è cambiata molto.

Il numero di notizie false è dimostrato dal fatto che il portale Raskrikavanje ha rilevato 945 notizie false negli anni passati, solo sulle prime pagine dei quattro tabloid a più alta circolazione in Serbia - Alo, Informer, Srpski Telegraf e Kurir. Molte delle notizie false dalla Serbia stanno attraversando i confini in altri paesi. Una ricerca condotta nel 2019 da Raskrikavanje, ha mostrato che dei 29 media individuati come fonti di disinformazione politica disinformazione, 15 di essi si trovano in Serbia.

Sulle prime pagine dei media serbi, quasi un titolo su sei titolo pubblicato nel 2020 era una notizia falsa, secondo un sondaggio "Conseguenze di politica estera della crisi della Covid-19 in Serbia" condotta dal Consiglio di politica strategica (PESC) con il sostegno dell'ambasciata degli Stati Uniti. La ricerca "Epidemia di fake notizie" condotta da Dajana Ostojić e Miloš Mihajilica ha mostrato che i principali argomenti sulle prime pagine erano notizie relative al coronavirus - un totale del 26,9%, la politica quotidiana - 17,5 per cento, e dei principali stranieri che rappresentavano soprattutto gli Stati Uniti (170 volte), la Russia (84 volte) e l'UE (50 volte).

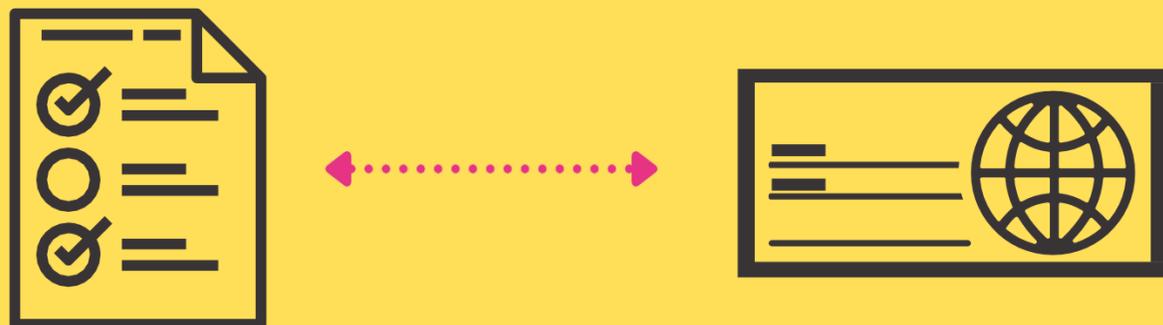


Come sopprimere la diffusione delle fake news?

È molto importante imparare a individuare le fake news, perché se non controlliamo le informazioni che ci arrivano, probabilmente le condivideremo sulle nostre piattaforme di social media e cadremo nel cerchio della diffusione delle fake news nella sfera pubblica.

Queste sono le 5 cose chiave da fare sempre quando si legge un articolo:

1. Controlla l'autore dell'articolo;
2. Controllare l'aspetto del portale di notizie/pagina web;
3. Controllare se il portale di notizie ha un impressum;
4. Controllare le notizie su altre fonti/portali di notizie;
5. Pensare criticamente prima di condividere le notizie.



Fonti:

1. <https://www.euractiv.com/section/digital/news/in-serbia-fake-news-is-spread-by-state-backed-media/>
2. <https://www.mom-rsf.org/en/countries/serbia/>
3. <https://rsf.org/en/serbia>
4. <https://www.slobodnaevropa.org/a/srbija-lazne-vesti/30404473.html>
5. <https://www.danas.rs/drustvo/istrazivanje-svaka-sesta-vest-sa-naslovnica-dnevni-listova-u-srbiji-lazna/>

“Approfondimento sulle fake news e campagne di disinformazione” montanegrine



Attraverso i precedenti articoli relative al progetto dell'apprendimento strutturato per la consapevolezza nei media (SLAM), si è potuto conoscere le definizioni e le caratteristiche delle fake news, e la loro presenza in Turchia, Albania, Italia, Bosnia ed Erzegovina e Serbia. Ora è il turno di avere un'idea della "campagna organizzata di fake news e disinformazione" in Montenegro, uno dei paesi che partecipano al suddetto progetto SLAM.

LEGGE SULLA LIBERTA' DI RELIGIONE E FAKE NEWS

Le tensioni intorno alla nuova legge montenegrina sulla libertà religiosa sono piuttosto alte da quando la legge è stata approvata all'interno del parlamento montenegrino alla fine di dicembre 2019, colpendo direttamente la proprietà della Chiesa serbo-ortodossa. La distribuzione della legge ha anche portato a tensioni tra il Montenegro e la Serbia.



Il giorno in cui la legge è stata votata, si è verificato un evento all'interno del Parlamento del Montenegro e 24 persone, tra cui 18 deputati del Fronte Democratico, sono state arrestate. Da allora, in Montenegro si sono verificate proteste quotidiane da parte dei cittadini, soprattutto da parte di coloro che si dichiarano serbi, che esprimono insoddisfazione per la legge.

Nonostante i disaccordi, la legge è entrata in vigore l'8 gennaio. Conformemente al contestato articolo 62, le comunità religiose in Montenegro devono dimostrare la proprietà della proprietà prima del 1918, altrimenti la proprietà apparterrà allo stato del Montenegro. Tutte queste cose significano che la Chiesa serbo-ortodossa deve dimostrare la titolarità della proprietà, compresi i monasteri e le chiese medievali, così come tutto ciò che è stato costruito prima del 1° dicembre 1918, quando il Montenegro è diventato un quartiere del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni.

La Chiesa serbo-ortodossa in Montenegro ha riconosciuto che la legge è "discriminatoria e incostituzionale" e ha accusato le autorità montenegrine di "incitare alle divisioni e all'odio", mentre il vescovo Amfilohije ha persino detto che potrebbe scoppiare una guerra. Il governo montenegrino ha dichiarato che la Chiesa serbo-ortodossa sarebbe ancora pronta a usare la sua proprietà, ma che si dovrebbe sapere cos'è la proprietà dello stato, e ha anche avvertito che la Chiesa serbo-ortodossa sta minando la statualità dello stato del Montenegro.



A gennaio 2020, il Ministero della Cultura montenegrino ha dichiarato che il Montenegro avrebbe dovuto affrontare una campagna di disinformazione senza precedenti, che poi è culminata nelle settimane successive con l'adozione della legge sulla libertà di religione. Si è trattato di una campagna coordinata per diffondere notizie false da parte di una varietà di media all'interno del paese e della regione che invitano all'odio religioso e nazionale [etnico] e alla violenza in Montenegro.

DUE GIORNALISTI E UN CAPOREDATTORE ARRESTATO DOPO AVER PUBBLICATO NOTIZIE FALSE

Il 12 gennaio 2020, la polizia montenegrina ha arrestato due giornalisti di siti web per notizie filo-serbe, Gojko Raičević e Dražen Živković.

I due redattori di in4.net e borba.me sono stati presi in custodia per aver indotto il panico in un luogo pubblico avendo pubblicato informazioni su un'esplosione nel palazzo di Vila Gorica, durante la quale alti funzionari statali, tra cui il presidente montenegrino Milo Đukanović, stavano organizzando dei ricevimenti per ospiti illustri.

Dopo aver pubblicato le loro storie, alcuni media regionali hanno ripubblicato le "scoperte". La polizia ha poi negato il rapporto e ha detto che si era verificato un piccolo guasto elettrico alla villa, che è stato presto riparato.



La direzione della polizia ha detto che Raičević e Živković sono stati arrestati perché hanno pubblicizzato le notizie senza prima controllarle.

Ma dopo il suo rilascio, Raičević ha detto di aver ricontrollato le informazioni prima che fossero pubblicate e ha sostenuto che il suo arresto era in realtà per intimidire i giornalisti. Associazioni di giornalisti, gruppi della società civile e politici dell'opposizione hanno segnalato che gli arresti erano una violazione della libertà dei media.

La Commissione europea ha avvertito che i giornalisti devono essere pronti a lavorare in sicurezza e senza preoccuparsi di molestie, pressioni politiche, censure o persecuzioni.

Alla vigilia del Natale ortodosso, la polizia montenegrina ha arrestato Angela Đikanović, il caporedattore del portale montenegrino Fos Media. Đikanović aveva pubblicato informazioni false secondo cui 250 membri dell'unità speciale di polizia del Kosovo ROSU avrebbero aiutato i colleghi montenegrini a garantire l'ordine pubblico la vigilia di Natale.

La redattrice capo del sito web Fos, Angela Đikanović, è stata messa in prigione per 72 ore per "aver causato panico e disordine" dopo aver affermato in uno scritto che il governo potrebbe rivolgere le forze di sicurezza del vicino Kosovo per aiutare a sedare le proteste dei sostenitori della Chiesa ortodossa serba sulla nuova legislazione sulla religione.

La polizia ha arrestato Đikanovic per aver riferito che le forze speciali della polizia del Kosovo erano pronte a intervenire in Montenegro per il Natale ortodosso.

La nuova legge sulla religione ha scatenato una serie di proteste guidate da funzionari della Chiesa ortodossa serba che hanno sostenuto che la legislazione apre la strada al sequestro delle proprietà della chiesa.

Dopo che il Consiglio d'Europa ha riportato l'arresto di Đikanović, il ministero degli Esteri ha insistito che l'arresto non ha colpito la libertà dei media in Montenegro o compromesso la sicurezza dei giornalisti. Il ministero ha detto che Đikanović avrebbe dovuto controllare le informazioni prima di pubblicarle.

"Secondo alcune indicazioni, la localizzazione di queste informazioni era uno tentativo di una terza parte di interferire negli affari interni del Montenegro con l'intenzione di destabilizzare lo stato e disturbare la legge e l'ordine", ha detto il ministero il 10 gennaio 2020.

FACEBOOK, ELEZIONI PARLAMENTARI E FAKE NEWS

Dato che la pandemia del coronavirus ha reso impossibile la campagna elettorale tradizionale, i partiti politici hanno scelto uno spazio online, cioè i social network, per condurre una campagna politica e presentare programmi. In Montenegro, è stato soprattutto Facebook il social network più utilizzato.

Il giornalista e fondatore di diverse piattaforme online, Duško Mihailović, concorda che un incremento della diffusione di informazioni false era previsto nel periodo pre-elettorale. Il numero di pagine web senza impressum e indirizzo fisico era aumentato.

Il centro digitale forense era impegnato in campagne di disinformazione e diffusione di notizie false su FACEBOOK. Il DFC ha rilevato che le campagne di disinformazione senza precedenti rivolte al Montenegro dagli stessi indirizzi del passato si sono intensificate durante la campagna elettorale. Secondo Borislav Visnjic, la Russia, che utilizza i media filorussi del Montenegro, ma anche di Belgrado, è stata individuata come la principale minaccia in questo senso. "Le narrazioni a questo scopo sono che il Montenegro vuole rivedere la storia, che l'adesione alla NATO non è utile, che i paesi dei Balcani occidentali sono deboli e corrotti, come se l'UE e l'Alleanza fossero deboli e divisi".



Facebook ha annunciato che lancerà un programma indipendente di verifica dei fatti in Montenegro con un'organizzazione non governativa montenegrina. Secondo la spiegazione, alcune informazioni saranno contrassegnate come false e in questo modo la loro visibilità sarà ridotta.

FAKE NEWS SU ANDRIJA, UN BAMBINO CHE È STATO ARRESTATO DURANTE LE PROTESTE A NIKŠIĆ

Una foto di un ragazzo Andrija con una ferita alla tempia, che è stata presumibilmente scattata durante uno scontro tra manifestanti e polizia a Niksic durante una protesta per l'arresto di un prete SOC, è stata ampiamente condivisa sui social network

La foto del ragazzo ferito è stata commentata affermando che la ferita è il risultato della "brutalità della polizia", e che si tratta di "torture della polizia ustascia a Nikšić".

La foto non mostra il ragazzo Andrija di Nikšić, ma Vigo di Boston nel Massachusetts. La foto è stata scattata nel 2012, come risulta da una ricerca su Google che porta alla pagina Flickr dove è stata originariamente pubblicata.

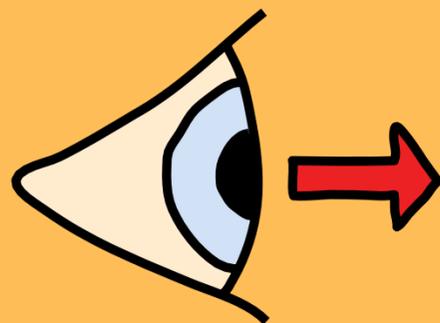


COVID - 19, LOCKDOWN A PODGORICA E FAKE NEWS

Durante la pandemia di coronavirus, una serie di misure sono state, e sono ancora, messe in atto per combattere la diffusione del virus. Bloccare e vietare la circolazione per un certo periodo di tempo era la scusa ideale e più semplice per inventare fake news.

Nel dicembre 2020, le restrizioni relative alla circolazione dei cittadini a Podgorica erano fissate dalle 19 alle 5. Tuttavia, il presunto PrintScreen del portale Vijesti poteva essere visto sulle reti sociali nello stesso periodo. Quel PrintScreen afferma che il movimento è vietato dalle 13 alle 5.

Tuttavia, l'organo di coordinamento nazionale e il portale Vijesti hanno dichiarato che non è stata presa nessuna decisione straordinaria, che questa informazione non è stata pubblicata sul portale menzionato e che si tratta di una questione di editing.



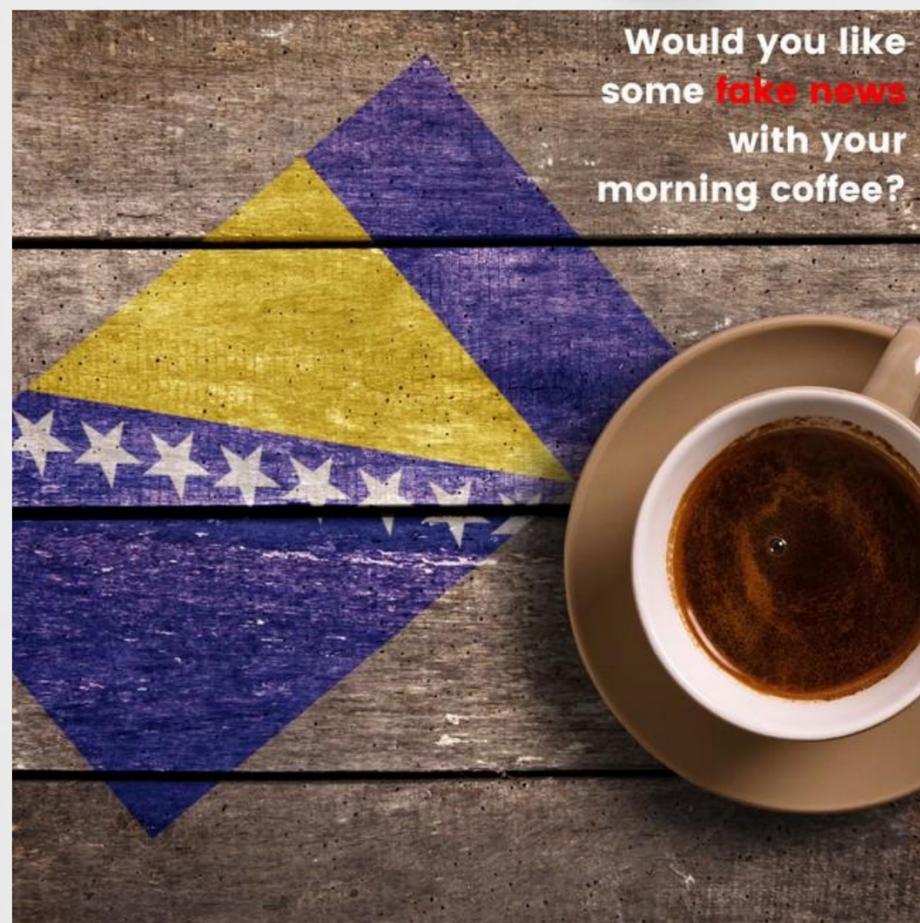
Riferimenti:

1. Samir Kajošević, 2020, Il Montenegro colpito da una campagna di "Fake News", sostiene il ministero [online], BalkanInsight, Disponibile su <https://balkaninsight.com/2020/01/14/montenegro-complains-on-fake-news-campaign/> [Visitato il 10 Maggio 2021]
2. Sandra Maksimović, 2020, Legge montenegrina sulla libertà religiosa: Polarizzazione che avvantaggia il governo (o i governi)?[online], Balcani occidentali europei, disponibile su <https://europeanwesternbalkans.com/2020/01/13/montenegrin-law-on-religious-freedom-polarization-that-benefits-the-governments/> [Visitato l'11 Maggio 2021]
3. Željko Trkanjec, 2020, PODGORICA - Due giornalisti arrestati dopo aver pubblicato "notizie false [online], EURACTIV.hr, Disponibile su https://www.euractiv.com/section/all/short_news/podgorica-two-journalists-arrested-after-publishing-fake-news/ [Visitato l'11 Maggio 2021]
4. Aneta Durović, 2020, I Fejsbuk protiv lažnih vijesti u Crnoj Gori [online], Radio Slobodna Evropa, Disponibile su <https://www.slobodnaevropa.org/a/fejsbuk-protiv-lažnih-vijesti-u-crnoj-gori/30764117.html> [Visitato il 14 Maggio 2021]
5. Od malog Andrije, preko lažnih mejlova do teorija zavjere o 5G mreži [online], Pobjeda, Disponibile su <https://www.pobjeda.me/clanak/nedjeljni-pregled-dezinformacija-manipulacija-i-laznih-vijesti-u-crnoj-gori-regionu-i-svetu> [Visitato il 14 Maggio 2021]
6. Darvin Murić, 2020, Lažne vijesti o zatvaranju Podgorice [online], Raskrinkavanje.me, Disponibile su <https://www.raskrinkavanje.me/analiza/lazne-vijesti-o-zatvaranju-podgorice> [Visitato il 14 Maggio 2021]

La verità in molte sfaccettature - Fake News in Bosnia ed Herzegovina



STRUCTURED LEARNING
FOR AWARENESS IN MEDIA



Autore: Emir Šogolj
BRAVO BiH

Una famosissima canzone dei Jefferson Airplane uscita nel 1967 inizia con le parole "Quando si scopre che la verità è una bugia, e tutta la gioia dentro di te muore..." Questo testo descrive perfettamente la vita in Bosnia-Erzegovina dalla fine della sanguinosa guerra combattuta dal 1992 al 1995. Dopo ancora due decenni, il conflitto che ha scatenato la violenza in tutti quegli anni persiste in forme diverse. Dalle ideologie politiche con una sfumatura nazionalistica, fino alle relazioni con il mondo esterno, la Bosnia ed Erzegovina rimane un paese senza un livello significativo di unità. Il fattore più rappresentativo della mancanza di unità è il modo in cui i media tradizionali del paese trattano le notizie e il livello di importanza che viene dato al resoconto veritiero dei fatti. Le notizie false purtroppo non solo sono presenti nel paese, ma sono così intrecciate nel processo di informazione che la gente si sta abituando ad essere ingannata quotidianamente.



Secondo una ricerca condotta nel 2018 dall'Open Society Institute di Sofia (Bulgaria) che si occupa del livello di alfabetizzazione mediatica nei paesi europei, la Bosnia ed Erzegovina è terza solamente rispetto all'Albania e alla Macedonia quando si tratta di paesi con il più basso livello di alfabetizzazione mediatica nella penisola balcanica. Tenendo conto della complessa organizzazione statale interna della Bosnia-Erzegovina, e combinandola con il fatto scoraggiante del livello di alfabetizzazione mediatica del paese, si può tranquillamente assumere che la Bosnia-Erzegovina rappresenta un paradiso per tutti coloro che vogliono diffondere informazioni fuorvianti e fake news. Gli argomenti maggiormente rappresentati negli articoli che si guadagnano l'etichetta di "fake news" in Bosnia-Erzegovina sono la politica interna ed estera, la cultura delle celebrità, e questioni relative al paese come l'economia e la cultura.



Combattere le fake news in Bosnia ed Erzegovina

Da quando le fake news sono venute alla ribalta come un valido argomento di ricerca nel 2016 (la BBC lo prende come l'inizio non ufficiale di una ricerca significativa dopo le elezioni presidenziali americane del 2016), una minima parte di tale ricerca proviene dalla Bosnia ed Erzegovina. Non sorprende che un paese con un'alfabetizzazione mediatica così bassa non riesca a considerare l'impatto delle fake news sulla sua società nel suo complesso.

Tuttavia, questo ha iniziato a cambiare rapidamente negli anni successivi. Molti siti web sono apparsi con l'unico scopo di esporre i siti di notizie false, e chiamarli pubblicamente in relazione ai loro rapporti disonesti e manipolativi. Il più importante di questi siti web è "raskrinkavanje.ba", che ha guadagnato un'immensa popolarità da quando è stata evidenziata la sua capacità di essere preciso nel riconoscere ciò che è vero e ciò che è falso. Questo sito web è nato come risultato delle attività di una ONG conosciuta come "Zašto ne", che in inglese significa "Why not". I membri di questa organizzazione hanno usato metodi affidabili di verifica dei fatti con particolare enfasi sull'analisi statistica nella loro ricerca di notizie pubblicate in Bosnia ed Erzegovina. Il loro sforzo ha portato alla pubblicazione di uno studio di 106 pagine sullo stato delle fake news nel paese e sulla metodologia necessaria per prevenire la loro diffusione, intitolato "Disinformazione nella sfera online: Il caso della BiH". Questo ha ricevuto pochissima attenzione nei media mainstream, nonostante l'attendibile metodologia utilizzata nell'analisi approfondita di questo tema molto importante.

Stato attuale delle fake news in Bosnia-Erzegovina

Secondo l'ultimo Press Freedom Index (PFI) pubblicato da Reporter senza frontiere, la Bosnia ed Erzegovina è al 58° posto per quanto riguarda la libertà dei media su 179 paesi classificati.



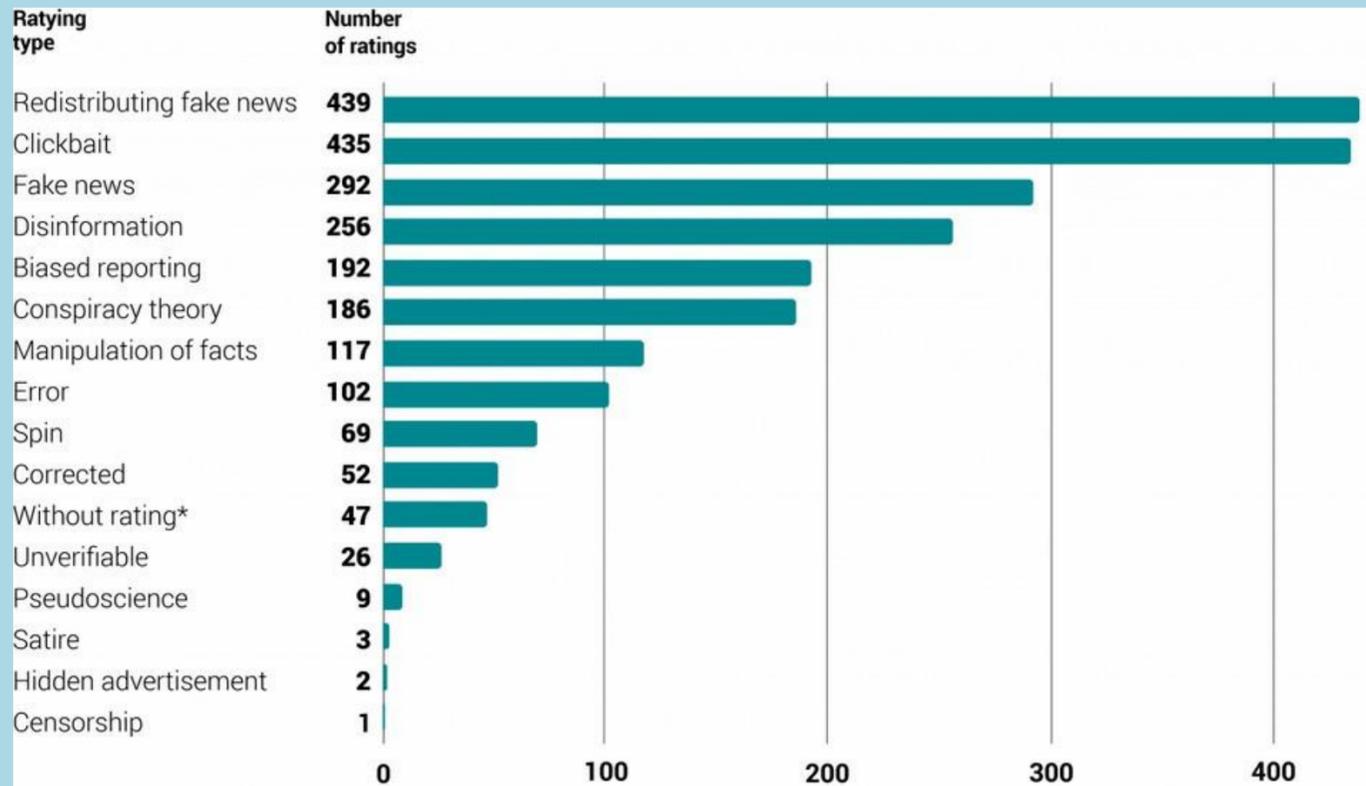
Considerando il livello di sviluppo, questo è un fatto incoraggiante di cui essere messi al corrente, ma purtroppo la libertà di stampa viene utilizzata per la diffusione sistematica di fake news. Secondo un'analisi del 2018 condotta dal sito raskrinkavanje.ba, nell'arco di un anno quasi 2500 articoli sono stati etichettati come fake news o ne contenevano un certo grado. Dei 2500 articoli totali, il 62% o 1468 erano legati alla politica e sono stati pubblicati da 477 media diversi. Il campione ha anche mostrato che dopo le palesi fake news, il tipo di notizie false più spesso usato era il clickbait che serve a creare profitto per coloro che lo pubblicano. La scoperta più scoraggiante di questa ricerca è stata che 2 fonti di notizie false erano punti di informazione finanziati dallo stato, uno dei quali rappresenta addirittura un canale televisivo nazionale dell'entità Repubblica Srpska. Inoltre, il giornale più venduto nel paese da decenni è di proprietà di un uomo che ha il suo partito politico ed è stato un ex candidato presidenziale e un ministro del governo federale. Inutile dire che non c'è nessuna analisi necessaria per riconoscere che questo giornale è "di parte" verso gli obiettivi e le convinzioni del suo proprietario, nonostante sia tenuto ad essere imparziale e equo secondo i principi giornalistici ampiamente accettati in tutto il mondo. Questa è la realtà della Bosnia ed Erzegovina, il paese che siede al centro del tavolo mondiale del TIF.

La verità in molte sfaccettature

Come ogni cosa in Bosnia-Erzegovina, un paese con tre nazioni costituenti, la verità è spesso divisa secondo tre diverse prospettive. Secondo la prima, un criminale di guerra condannato, come il generale Ratko Mladić, è un eroe, seguendo la seconda prospettiva, è un criminale e secondo la terza non è esattamente rilevante in termini di sofferenza che la Bosnia sia stata colpita dalla guerra. Allo stesso modo, il successo di una nazionale della Bosnia-Erzegovina in qualsiasi sport è visto come un enorme motivo di orgoglio in una parte del paese, mentre è considerato completamente irrilevante in un'altra parte, semplicemente perché ottenuto da una bandiera che non è esattamente celebrata in quell'area geografica. La verità è un concetto astratto ovunque, ma raramente la questione di prospettive è così evidente come in Bosnia-Erzegovina. La verità nella sua essenza dovrebbe essere unica e immutabile, ma in questo piccolo paese dei Balcani la verità ha sempre almeno 3 visioni. Le fake news possono essere fermate solo quando la verità è concordata, e al momento in cui si scrive, questo sembra un colpo di scena cinematografico in cui il film sulla Bosnia-Erzegovina non è ancora pronto per essere svelato.

FIND TRUTH





Fonti:

1. <https://rsf.org/en/ranking>
2. <https://zastone.ba/istrazivanje-o-dezinformacijama-u-online-medijima-ko-kreira-mreze-laznih-vijesti-u-bih-i-regionu/>
3. https://zastone.ba/app/uploads/2019/05/Disinformation_in_the_online_sphere_The_case_of_BiH_ENG.pdf
4. <http://www.cimusee.org/mil-resources/learning-resources/balkan-countries-most-vulnerable-to-fake-news-report/>
5. <https://www.bbc.com/news/av/business-38919403>
6. <https://raskrinkavanje.ba/>

"Il tipo di manipolazione dei media dominante nel sondaggio"

"La Bosnia ed Erzegovina ha un sito web di verifica dei fatti che collabora con Facebook. Ogni notizia dichiarata falsa da questo verificatore di fatti, va più in basso nel feed di notizie degli utenti di Facebook, impedendo così un'alta esposizione della notizia falsa."

Fonte: Statista, 2021

Combattere le fake news in Bulgaria



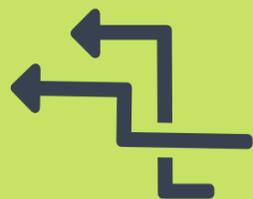
*Autore: Suad Murselović
BRAVO BiH*

Una nuova edizione del Media Literacy Index dell'European Policies Initiative (EuPI) dell'Open Society Institute è stata presentata non molto tempo fa. Come avete potuto vedere in uno dei nostri precedenti articoli, Albania, Bosnia ed Erzegovina e Macedonia del Nord sono i paesi meno resistenti alle "fake news", come rivela il rapporto dell'Open Society Institute.

Questo articolo parlerà della Bulgaria, della sua classifica e del suo modo di combattere le "fake news". La Bulgaria è al 30° posto su 35 nazioni europee nell'indice di alfabetizzazione mediatica per il 2021, con Grecia (27), Romania (28), Serbia (29), Turchia (31) e Montenegro (32). La European Policies Initiative (EuPI) dell'Open Society Institute a Sofia ha sviluppato questa ricerca.

Per quanto riguarda gli indicatori di alfabetizzazione mediatica, questa ricerca ha utilizzato:

1. Libertà di stampa,,
2. Istruzione (punteggi PISA),
3. Fiducia negli altri, e
4. Indice di partecipazione elettronica.



Il punteggio negativo della Bulgaria, secondo gli osservatori, è il risultato di un basso livello di alfabetizzazione della lettura evidenziato dalle valutazioni PISA, di una cattiva valutazione della libertà dei media nei rapporti internazionali di Freedom House e Reporters Without Borders, e di un basso grado di fiducia pubblica.

Diverse misure legislative per limitare la disinformazione e le "fake news" sono state provate in Bulgaria durante la prima metà del 2020. Questi tentativi sono stati finora infruttuosi, e sono ampiamente ritenuti in violazione della legge bulgara e della Costituzione.

Il problema fondamentale degli attuali sforzi, tuttavia, è il fallimento nel definire la "disinformazione" in un modo che non sia eccessivamente ampio e ambiguo, e che sia coerente con la Costituzione bulgara, le norme internazionali sui diritti umani, e le pubblicazioni delle istituzioni dell'UE sull'argomento.

Per il momento, nessuna delle tre misure introdotte ha fornito un quadro giuridico funzionale e compatibile con le leggi esistenti. Soprattutto, nessuna delle due proposte era conforme alla Costituzione bulgara, che garantisce la libertà di espressione, la libertà di stampa e l'accesso all'informazione.

Inoltre, pone aspettative e doveri problematici su chiunque pubblici online o mantenga una piattaforma online, dichiarando automaticamente i responsabili del trattamento di tali individui e, ultimo ma non meno importante, concedendo alla CPDP ampi poteri per esercitare un controllo eccessivo sul materiale online.

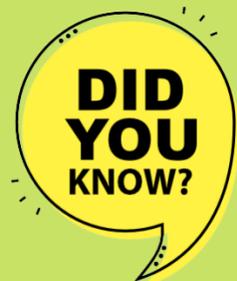
Nel seguente esempio, possiamo vedere fino a che punto le "fake news" possono essere uno strumento utile e potente per i partiti politici al fine di ottenere maggiore potere e influenza, per i giornalisti, o addirittura per un'intera rete televisiva al fine di manipolare e dividere la società.

"Chi è contro di te nella rete?" è un film documentario della giornalista Nadia Obretenova e Nikolay Todorov. Il video si concentra sull'uso non etico di Internet e dei social media da parte dei bambini, così come i pericoli che affrontano online e come cercano di affrontarli.





Lo sforzo di Together Against Misinformation riunisce gruppi non governativi, media, organizzazioni giornalistiche e istituti di istruzione superiore per sviluppare norme e regolamenti per combattere la disinformazione e le notizie false, così come per educare il pubblico sui pericoli che esse comportano. Il target della campagna è costituito dagli studenti che hanno già frequentato una serie di conferenze organizzate dall'università.



"Fake News: Un'epidemia globale. La stragrande maggioranza (86%) dei cittadini globali online è stata esposta ad essa "

Fonte: IPSOS, 2021

Riferimenti:

Krusteva, D., & Makshutova, R. (2020, August). Bulgaria: Tentativi legislativi per limitare la disinformazione nel 2020. Consultato il 28 Maggio 2021, su <https://www.dataguidance.com/opinion/bulgaria-legislative-attempts-restrict>

Pavlova, M., Botev, H., Kolev, Y., & Daynova, M. (2021, Marzo 24). Indice di alfabetizzazione mediatica 2021: La società bulgara tra le peggio attrezzate per resistere all'impatto delle fake news. Consultato il 28 Maggio, 2021, su <https://bnr.bg/en/post/101441762/media-literacy-index-2021-bulgarian-society-among-worst-equipped-to-withstand-the-impact-of-fake-news>

Кристи, Т. (2020, April 9). Фалшивата борба с фалшивите новини. Consultato il 28 Maggio, 2021, su https://bivol.bg/fake-fight-vs-fake-news.html?fbclid=IwAR14TOqm826yyFoMOaHo_KvJqGfe5NTgxJj1v6xT5FglBqMsdhvfjE6G9uY

Apri i tuoi Occhi Website

<https://openyoureyes.info/en/database/detail/107>

Prossimi Passi

Da completare



#SLAM



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Grazie!

*DA PARTE DEL TEAM SLAM, VOGLIAMO RINGRAZIARVI
PER AVERCI MOSTRATO IL VOSTRO INTERESSE NELL'
IMPARARE COME COMBATTERE LE FAKE NEWS NEL
2021.*

Email

office@bravo-bih.com

Website

www.slam.bravo-bih.com

Facebook

SLAM - Structured Learning For Awareness in Media

Instagram

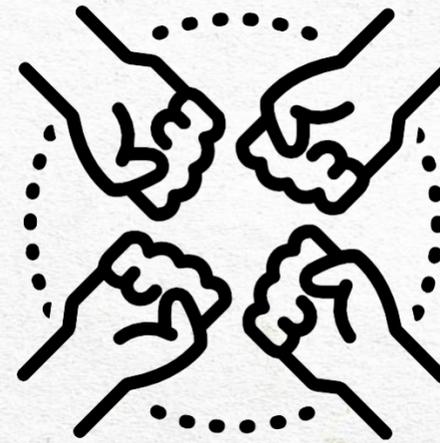
[@bravo.slam](https://www.instagram.com/bravo.slam)



Crediti

*Grazie a tutti color oche hanno reso questo progetto un grande successo!
Un ringraziamento speciale va a:*

- *Ajdin Karić*
- *Ajla Ajlović*
- *Ajna Veladžić*
- *Almina Bajić*
- *Amila Omanović*
- *Edelhida Šehić*
- *Emir Šogolj*
- *Ezana Ćeman*
- *Faruk Arnautović*
- *Hana Spahić*



- *Imran Polovina*
- *Ismail Šehić*
- *Lejla Srna*
- *Natalia Vuković*
- *Nedžma Salkić*
- *Omer Muminović*
- *Sara Međić*
- *Selma Memović*
- *Suad Murselović*
- *Tarik Čolo*
- *Una Alispahić*



